Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7141 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55235 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UNA RELAZIONE SENZA MEZZI TERMINI AL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

DE MARTINO: IL QUADRIPARTITO È L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE

Ritenuto irrealizzabile un bicolore DC-PSI - L'alternativa è il ricorso anticipato alle urne
Ferme le tesi sull'apertura alle sinistre e sulle giunte frontiste - Immediate reazioni del PSU
Gazzarra inscenata dagli oppositori del centro-sinistra all'esterno della sede della riunione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

De Martino ha aperto la riunione del comitato centrale socialista con una relazione nella quale si è pronunciato a favore del ritorno al Governo quadripartito. Ci si attendeva una relazione con passaggi incerti; invece De Martino ha dichiarato che siamo di fronte a un governo già in crisi, sostanzialmente dimissionario, che ha esaurito il suo compito, come aveva detto il PSU giorni fa e come ha anche precisato la DC. De Martino ha infatti assicurato di aver avuto comunicazione ufficiale dalla Democrazia cristiana sull'esaurimento dei compiti del Governo monocolore Rumor. In altre parole, per De Martino, che sarebbe sostanzialmente d'accordo oltre che con Mancini anche con Nenni, e che una quindicina di giorni fa si trovò d'accordo anche con Tanassi, del PSU, in un incontro a Napoli, il monocolore è finito e quindi occorre tentare di rifare il quadripartito. Se non ci si riuscirà, l'unica soluzione è il ricorso alle elezioni.

Naturalmente il panorama politico è molto vario nei suoi aspetti. Nel PSI c'è una parte che si ostina a dire «no» al quadripartito ed è quella degli amici dissidenti di De Martino e dei lombardiani. Nella DC, d'altra parte, anche oggi Donat Cattin, in un discorso a Cuneo si è pronunciato contro il ritorno al quadripartito. Ma il fatto principale della giornata resta la relazione di De Martino. E' un «sì» al quadripartito e un appello al PSI perché rimanga unito e marci insieme, appello rivolto soprattutto agli amici dissidenti guidati da Bertoldi. L'appello ai dissidenti è stato lanciato da De Martino dopo che all'entrata nella sala aveva dovuto superare uno schieramento di dimostranti che innalzavano cartelli contro il quadripartito.

Il discorso in favore del quadripartito pronunciato da De Martino è stato però rigido nelle impostazioni. Egli ha posto infatti richieste che ben difficilmente il PSU potrà accogliere: esse riguardano le giunte locali e l'amnistia sindacale. La reazione negativa del vicesegretario socialdemocratico Cariglia, nella serata, è apparsa significativa. Poco prima l'«Umanità» era uscita con un commento contrario alla concessione dell'amnistia. «Quanti continuano a chiedere — questo è il discorso di De Martino — di mantenere l'attuale Governo sino alle elezioni prendano atto di questa realtà e cerchino di orientarsi muovendo da questo dato di fatto che non dipende da nostra scelta, ma da scelte altrui. Consideriamo che vi è una crisi virtualmente aperta e vediamo quali possono essere le sue soluzioni».

A questo punto De Martino ha spiegato perché non è possibile un bicolore DC-PSI. Sarebbe la soluzione che il PSI vede con maggior favore, ma «si è dimostrata in questi mesi irrealizzabile o almeno inattuale: irrealizzabile per una parte della DC che la giudica troppo a sinistra, inattuale per un'altra parte che l'ammette come possibile nell'ipotesi di un rafforzamento elettorale di tale entità da consentire una maggioranza parlamentare più ampia di quella odierna.

«Un'altra soluzione — ha proseguito De Martino — è quella della ricostituzione del governo di centro-sinistra con tutti e quattro i partiti. Essa ci viene offerta dalla Democrazia cristiana ed è accolta dal PSU e dal PRI e, allo stato attuale delle cose, appare l'unica possibile se noi decidiamo di darle il nostro consenso. Se invece noi la rifiutiamo, le incognite e i rischi divengono assai gravi, ed ancora una volta si può determinare una situazione che non offre altra via d'uscita che elezioni politiche anticipate con l'inevitabile estremizzazione della lotta politica, che non gioverebbe certamente a noi né alla democrazia in generale, e che molto probabilmente non creerebbe le condizioni per una svolta politica più avanzata. Per di più importanti provvedimenti sarebbero ritardati, almeno di un anno; così la legge sul divorzio, quella sullo statuto dei lavoratori, la riforma dell'università, che sono a mezza strada. Inoltre, la attuazione dell'ordinamento regionale sarebbe ritardata non sappiamo per quanto tempo».

De Martino non è stato né titubante, né incerto: «Coscienti di questi rischi — ha detto — la direzione ha ritenuto che non dovessimo rifiutare un confronto tra i segretari dei quattro partiti». Illustrando i risultati dei vertici, De Martino ha ripetuto quanto già disse in direzione a proposito della maggioranza parlamentare, autonoma ma non chiusa ai contributi costruttivi che possono venire dall'opposizione di sinistra in Parlamento. «Abbiamo altresì ribadito che il PSI non può accettare una trasposizione schematica della formula nelle amministrazioni locali e nelle regioni, pur ammettendo, come sempre abbiamo fatto, una tendenza prevalente per il centro-sinistra. Abbiamo detto anche apertamente che in alcune regioni italiane, dove la sola maggioranza prevedibile è di sinistra, il PSI si riservava la sua libertà di azione».

Questa interpretazione dell'accordo tra i segretari naturalmente viene contestata dai socialdemocratici (oggi in tal senso si è espressa l'«Umanità») e costituirà un elemento di grave dissenso. De Martino ha poi detto che il documento concordato corrisponde alle esigenze del PSI, perché «afferma il carattere aperto del centro-sinistra, la sua volontà di ricercare un confronto costruttivo con le opposizioni in Parlamento, la non schematica trasposizione della formula sulle situazioni locali». Per quanto riguarda il programma — ha detto De Martino — soltanto se si procederà ad una trattativa vera e propria, si potrà constatare se è possibile raggiungere un accordo su tutti i punti e stabilire se esiste una seria ed impegnata volontà di rinnovamento». De Martino ha quindi insistito sulla amnistia e ha ricordato che il PSI ha preso l'iniziativa di proporre un provvedimento di amnistia per i fatti connessi alle agitazioni sindacali, e nello stesso tempo di promuovere l'abrogazione delle norme del codice penale in contrasto con la costituzione. «Consideriamo — ha aggiunto il segretario socialista — l'atteggiamento dei partiti, e in specie di quelli della maggioranza, come un vero banco di prova della volontà di porre termine all'offensiva in atto della repressione e pregiudiziale a qualsiasi eventuale accordo di governo».

De Martino ha poi parlato del partito comunista, sottolineandone le reazioni negative alla eventualità di un ricostituito quadripartito. Ha constatato che «al primo passo compiuto dai comunisti in senso democratico dopo i fatti di Cecoslovacchia, non ne sono seguiti altri, ma è venuta la riaffermazione puntuale della solidarietà con l'Unione Sovietica e della teoria dell'«unità nella diversità», teoria che ormai, dopo il contrasto tra URSS e Cina, è stata spazzata via come una fragile illusione. «Per di più, ci è toccato di registrare con molto rincrescimento il caso della radiazione del gruppo del «Manifesto». Nonostante questo, non abbiamo modificato la nostra linea politica, né intendiamo modificarla, sebbene abbiamo il diritto di chiedere la reciprocità».

Il segretario del PSI ha parlato con molto garbo del PSIUP; ha ricordato la lettera inviatagli una decina di giorni fa da Vecchietti ed ha aggiunto che il primo compito dei socialisti è quello di superare le loro divergenze e che, anche se dovessero assumere responsabilità di governo, il PSI non intende interrompere questo dialogo.

Il discorso di De Martino è piaciuto ai manciniani, e a quasi tutti i giolittiani. I demartiniani, invece, sono divisi: 27-28 hanno espresso il loro consenso alla relazione di questa sera; 12-13 hanno confermato invece le loro riserve. A loro si sono aggiunti due giolittiani. Il fatto clamoroso è costituito dalla manifestazione alla quale abbiamo fatto cenno e che si è svolta davanti al palazzo dei congressi all'EUR, dove il comitato socialista tiene i suoi lavori. Vi hanno partecipato un centinaio di iscritti della corrente lombardiana, della federazione giovanile e della sinistra demartiniana. I dimostranti hanno bloccato gli ingressi, rendendo estremamente difficile ai membri del comitato centrale e ai giornalisti di entrare nel palazzo. Gridavano: «No al quadripartito», «Vogliamo subito il congresso». Sono volati anche pugni e schiaffi. La manifestazione è continuata anche durante il discorso di De Martino all'interno del palazzo; si è accentuata quando i membri del comitato defluivano dall'interno. E' dovuto intervenire lo on. Lombardi, molto applaudito, per sedare gli animi.

Sul piano sostanziale, la relazione di De Martino è criticata aspramente dai socialdemocratici, come abbiamo già detto, soprattutto per due punti: quello concernente l'amnistia e quello concernente le giunte. La segreteria del PSU ha diramato questa sera una nota in cui si fa rilevare «come il progetto di legge presentato sull'amnistia solleva fondate perplessità». I socialdemocratici criticano poi il duro attacco che De Martino ha portato alla Magistratura. Sfrondando la sostanza delle polemiche, si può osservare che De Martino concettualmente ha ratificato la fine del governo Rumor. Perciò il governo, indipendentemente da ogni altra considerazione, venerdì si dimetterà. De Martino ha escluso il bicolore e perciò punta decisamente sulla ricostituzione di un quadripartito. Ciò però non toglie che il discorso di De Martino venga considerato «molto grave». Neanche gli autonomisti nenniani sono eccessivamente soddisfatti. Si attende perciò con interesse il discorso che pronuncerà nella giornata di domani Pietro Nenni.

La seduta del comitato centrale si è sciolta alle 19. Subito dopo si sono riuniti i demartiniani, compresa la frazione bertoldiana. L'on. Bertoldi ha letto una bozza di documento che, a seconda delle circostanze, presenterà o meno a conclusione del comitato centrale. Nella mozione Bertoldi propone ai suoi amici di stare a guardare nella prima fase delle trattative per il governo, riservandosi di decidere dopo le conclusioni del negoziato tra le quattro delegazioni e il presidente incaricato.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il segretario socialista legge la sua relazione al C.C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gli oppositori socialisti del centro-sinistra all'esterno del palazzo dei congressi dell'EUR assieme al leader Lombardi

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NELLA PERICOLOSA CRISI DEL MEDIO ORIENTE

Mosca minaccia d'intervenire con aiuti concreti ai paesi arabi

Tre messaggi del Premier sovietico Kossighin consegnati a Nixon, Wilson e Pompidou
Smentite le prime notizie che parlavano di un ultimatum - Possibili pressioni su Israele

Washington, 3

In maniera piuttosto clamorosa, la Russia è intervenuta sul piano diplomatico nella questione del Medio Oriente, consegnando tre note del Primo Ministro Kossighin ai Governi americano, inglese e francese. In sostanza, Mosca ha ammonito che, se da parte di qualche altro Governo non si rinuncerà a favorire l'«escalation» della guerra in Palestina, allora anche l'Unione Sovietica si vedrà costretta a intervenire con aiuti concreti ai paesi arabi. La nota, di cui non è stato pubblicato il testo, sarebbe redatta in termini severi, ma non violenti: si tratterebbe piuttosto di un pressante invito a collaborare per la pace.

Si era creduto, in un primo tempo, che la nota sovietica (il testo consegnato a Parigi e Londra è uguale, quello consegnato a Washington diverso, ma molto simile) contenesse minacce più gravi e più esplicite: che cioè Mosca dichiarasse di voler intervenire con le armi nel conflitto del Medio Oriente. E si era aggiunto che la minaccia fosse stata formulata direttamente a Washington attraverso il telefono diretto — la famosa «linea calda» — che russi e americani sono d'accordi di usare tutte le volte in cui la situazione internazionale è giunta a un punto di rottura, ma soltanto in questo caso. Washington ha recisamente smentito che la «linea calda» sia stata usata, Mosca ha recisamente smentito di aver minacciato di intervenire militarmente nel Medio Oriente.

Le note a Londra e Parigi sono state consegnate ieri dai rispettivi ambasciatori sovietici in quelle capitali, personalmente al Presidente francese Pompidou e al Premier Wilson. Per la nota a Nixon è stata usata una procedura diversa e certamente insolita: a ogni modo, l'ammonimento sovietico è pervenuto prima a Nixon che non agli altri due responsabili della politica occidentale. Quanto a Israele, che non ha relazioni diplomatiche con Mosca, pare che nessuna comunicazione al riguardo sia pervenuta ufficialmente a Gerusalemme, neppure per il tramite di altri Governi.

Il passo sovietico, che sulle prime era stato annunciato come drammatico, è stato con il passare delle ore (e le successive smentite e precisazioni) piuttosto ridimensionato, sino ad assumere un significato importante sì, ma non ultimativo. Gli osservatori meglio informati ritengono che si tratti in definitiva di una mossa diplomatica intesa a far esercitare da parte delle potenze occidentali pressioni sempre più forti su Israele perché rinunci alle sue spettacolari operazioni militari contro l'Egitto e gli altri stati arabi; e per convincere il Governo di Gerusalemme ad accettare l'arbitrato delle grandi potenze per una soluzione definitiva della crisi mediorientale.

Per adoperare un'espressione usata stasera a Londra negli ambienti del Foreign Office, la nota sarebbe stata elaborata dalla Russia «forzatamente»: Nasser si sarebbe trovato in difficoltà con elementi militanti in patria e avrebbe invitato i russi a sbloccare la situazione con tale nota diplomatica.

Potrebbe benissimo darsi, anche, che la Russia aumenti la fornitura di materiale bellico all'Egitto, e si dice anzi che abbia in progetto una spedizione di «Mig 23», apparecchi ritenuti superiori ai «Mirage» di cui è fornito Israele. La cosa è tutt'altro che certa, perché i russi sono molto gelosi di questi loro nuovi aerei supersonici e non li fanno vedere neppure ai loro alleati dell'Europa orientale. Ma, come osserva oggi una fonte francese, il problema di Nasser non consiste tanto negli aerei, quanto nei piloti: si ritiene che già adeso il numero degli aerei egiziani sia superiore a quello dei piloti in grado di farli volare. In conclusione, se la Russia volesse veramente aiutare l'Egitto militarmente, dovrebbe inviare a Nasser non solo i «Mig 23» ma anche i piloti in grado di condurli: e se giungesse a questo, allora sì che la situazione diventerebbe incandescente.

A Washington si esclude che le cose siano giunte a questo punto. Nixon — è stato comunicato dalla Casa Bianca — risponderà quanto prima allo appello che Kossighin ha inviato a lui e ai capi di Governo inglese e francese, invitandoli a collaborare per una soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano. Il portavoce Ziegler ha precisato che il messaggio di Kossighin è stato ricevuto sabato scorso, dopo una telefonata che l'Ambasciatore Dobrinin fece al consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, il quale mandò poi un suo aiutante a prendere il testo della nota all'ambasciata russa.

E' chiaro che la risposta a Mosca sarà concordata fra i tre Governi che hanno ricevuto la nota. Già ieri, il Segretario di Stato aggiunto per gli affari del Medio Oriente Josef Sisco ha avuto colloqui con gli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna a Washington, Charles Lucet e John Feeman.

E' stato rivelato che nel suo messaggio Kossighin afferma che l'Unione Sovietica, pur riservandosi ogni libertà d'azione in caso d'una «escalation» del conflitto arabo-israeliano, desidera che le altre tre grandi potenze occidentali la aiutino a trovare una soluzione diplomatica della crisi. Nella capitale americana si tende a dare all'appello di Kossighin la seguente interpretazione: i russi, nel momento in cui le possibilità d'una guerra aperta si fanno sempre più minacciose, temono ormai di rimanere seriamente coinvolti in Medio Oriente, qualora le parti in causa dovessero aprire le ostilità su vasta scala.

E' anche nota la riluttanza sovietica a fornire agli arabi i più recenti modelli di aerei supersonici, come i «Mig 23», ma gli americani sanno che i russi sono altrettanto preoccupati per le recenti assicurazioni di Nixon a Israele in materia di armamenti. I sovietici — si conclude a Washington — desiderano assolutamente evitare uno «show-down» in Medio Oriente e, pur usando un linguaggio duro, come pare sia stato impiegato nell'ultimo messaggio di Kossighin, fanno ricorso a tutte le risorse diplomatiche ancora disponibili per evitare una «escalation», che ritengono fatale per il loro prestigio nel mondo arabo.

Non vi è dubbio che la partita avviatasi sul terreno diplomatico sarà serratissima. Ma gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che, non desiderano affatto essere impegnati direttamente in un conflitto nel Medio Oriente, i sovietici vogliono evitare a ogni costo una nuova guerra israelo-araba. Ora, avendo scelto per forza di cose la soluzione diplomatica, Mosca non esita a minacciare e a far sapere che è pronta ad intervenire militarmente, nell'intento di costringere Israele ad accettare un «diktat» delle grandi potenze.

In ogni caso, essendo gli occidentali consapevoli che i russi intendono preservare ad ogni costo la posizione del Presidente Nasser, è evidente che Israele sarà oggetto non solo di minacce sovietiche, ma anche di pressioni da parte di Londra e di Washington. Questa è anche l'opinione dei responsabili israeliani, e in particolare del Ministro della difesa Dayan, che proprio ieri ha dichiarato che il mese di febbraio sarà molto importante per Israele, perché sarà il mese in cui il Presidente Nixon darà la sua risposta in merito alla questione della fornitura di armi a Israele. Dayan ha detto: «Gli Stati Uniti sono la sola potenza al mondo che abbia accettato di fornirci armi e di conseguenza la decisione del Presidente americano sarà importante non soltanto per il materiale militare, ma a causa delle sue implicazioni politiche».

CONTINUA L'OPERA DI SOCCORSO SUL LUOGO DELL'IMMANE DISASTRO

Undici italiani fra i morti estratti dal treno di Pacheco

Istituita la legge marziale per evitare saccheggi - Una giornata di lutto proclamata in Argentina - Due addetti alla stazione di Benavidez in arresto

Buenos Aires, 3

Come si temeva, il numero delle vittime della sciagura ferroviaria di domenica sera è assai superiore a quello annunciato ieri in fine mattinata: infatti, nel corso della nottata, un portavoce del Ministero della sanità annunciava che, secondo nuove valutazioni, i morti sarebbero perlomeno duecentotrentasei. Questa cifra, ha aggiunto il funzionario, non può ancora considerarsi definitiva, poiché molte salme non sono ancora state recuperate dai vagoni distrutti dalla collisione. Per quanto riguarda i feriti, la cifra totale è valutata a quattrocento, di cui centodieci sono già stati dimessi dagli ospedali.

Sono stati forniti oggi i nomi di undici italiani morti nella sciagura e i cui corpi sono stati identificati in base ad accertamenti definitivi fatti dal console generale d'Italia a Buenos Aires, Pasquale Calabrò, il quale, accompagnato dal viceconsole Vittorio Paolini e dall'assistente sociale del consolato, ha compiuto ripetute visite sul luogo del disastro e negli ospedali dove erano stati ricoverati dei connazionali.

Ecco l'elenco dei morti di nazionalità italiana con tutti i dati disponibili finora:

Pasquale Magozzi, pluridecorato e molto conosciuto nell'ambito della collettività; sua moglie Paola Magozzi; Giuseppe Buono, nato a Napoli il 28 marzo 1926; Luigi Cicchetti, nato a Foggia il 22 febbraio 1927, domiciliato in Villa Ballester, calle Azoparo 405; Rocco Cicchetti, di anni 10, figlio del predetto; Pietro Giudice, di 58 anni, domiciliato a Buenos Aires, calle Bucarelli 3437; Saverio Domenico Marsico, di 22 anni, domiciliato in San Andres, calle Intendente Casares 40; Antonio Marsico, congiunto del precedente, stesso domicilio; Margherita Midolo, di 26 anni, domiciliata in Escobar, calle Eugenia Tapia De Brus 9; Roberto Giovanni Battista Musso Dagasto, vedovo di 72 anni, domiciliato in Zarate, calle Rivadavia 1504; Gaetano Tolisano, di 49 anni, domiciliato in José Leon Suarez, avenida Central n. 699.

Il consolato ha inoltre pubblicato i nomi seguenti di feriti di nazionalità italiana: Michele Basile, scapolo, di 26 anni, ricoverato nell'ospedale municipale di Vicente Lopez; signora Beatrice Ersilia Andreani, di 23 anni, ricoverata in condizioni non gravi nello stesso ospedale; signora Antonia Abruzzese in Cicchetti, rispettivamente moglie e madre dei due morti dello stesso nome, la quale oggi è stata trasferita all'ospedale italiano dall'assistenza pubblica di San Isidro.

Sulla scena del disastro, nei pressi della stazioncina di Pacheco, a trentasei chilometri a Nord di Buenos Aires, l'opera di soccorso è proseguita ininterrottamente per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte. Il numero di mezzi in azione è impressionante: numerose autogrù sono state messe in azione, e grandi scavatrici asportano centinaia di metri cubi di terra sotto le rotaie. Infatti, in alcuni casi, la sola speranza di accedere all'interno dei vagoni con una certa rapidità consiste nel «passare sotto».

Dato il caldo eccessivo (in Argentina è piena estate) si sono dovute chiudere una quarantina di bare senza identificarne le salme. Pertanto, l'identificazione completa delle vittime sarà difficile e in molti casi soltanto attraverso la segnalazione di «persone scomparse» da parte di familiari si potrà mettere un nome su tutte le bare.

Il generale Ongania, Capo dello Stato, il quale si è recato ieri a visitare la scena del disastro, ha proclamato per domani una giornata di lutto nazionale. D'altra parte, le autorità competenti stanno procedendo a una minuziosa inchiesta per stabilire le cause di questo disastro, senza precedenti nella storia dell'Argentina, e probabilmente uno dei più gravi avvenuti nel mondo in questi ultimi anni.

La polizia ha arrestato il capostazione e l'addetto alla cabina di segnalazione della stazione di Benavidez e sta ricercando un terzo membro del personale, scomparso poco dopo che il direttissimo aveva investito il treno locale in sosta. La zona intorno al luogo dell'incidente è stata posta sotto la legge marziale, per impedire saccheggi; infatti, parecchie persone sono state sorprese mentre cercavano di rubare oggetti appartenenti alle vittime, sparsi intorno al luogo della sciagura.

Stando ai primi risultati dell'inchiesta, secondo indiscrezioni attinte a buona fonte, la tesi di un «sabotaggio» sembra dover essere completamente esclusa. Gli investigatori sono piuttosto orientati a prendere in considerazione un errore tecnico, dovuto alla fatalità. La cabina di Benavidez, la stazione precedente quella di Pacheco, dalla quale si sarebbe dovuto segnalare al direttissimo di Tucuman che vi era un altro convoglio fermo sulla strada ferrata, è oggetto di un'inchiesta minuziosa. Il capo stazione di Benavidez, certo Bartolome Ayala, e altri dirigenti ferroviari vengono da molte ore sottoposti a stretto interrogatorio. Sembra infatti che il segnale relativo al treno fermo non sia stato dato.

UN ALTRO TRENO si scontra in Argentina

Buenos Aires, 3

Un nuovo incidente ferroviario è avvenuto oggi in Argentina: cinque persone sono morte e 16 sono rimaste ferite. Una autocisterna carica di benzina ha urtato, ad un passaggio a livello, un treno viaggiatori, nella regione meridionale della provincia di Buenos Aires. Tra le vittime, l'autista dell'autocisterna e alcuni viaggiatori del treno.

La situazione

De Martino ha posto a base della relazione con la quale ha aperto i lavori del Comitato centrale socialista, l'esigenza del rilancio del quadripartito. Il segretario del PSI ha osservato che il monocolore ha ormai esaurito il suo compito, e se non si riuscirà a ridare vita alla collaborazione a quattro, l'unica alternativa è quella delle elezioni anticipate. Pur partendo da questa considerazione di fondo, De Martino ha fatto un discorso duro, con condizioni rigide, che appaiono difficilmente accettabili dal PSU, soprattutto per la questione delle giunte. Già ieri sera infatti il PSU, attraverso il vicesegretario Cariglia, ha espresso non poche perplessità.

D'altronde De Martino non è riuscito neppure a superare quelle riserve manifestatesi all'interno della sua corrente e che avevano provocato il rinvio del «sì» al centro-sinistra dalla direzione al Comitato centrale. Comunque, per una valutazione complessiva è necessario attendere che oggi e domani, nel corso del dibattito, si precisino meglio le posizioni delle varie correnti. Quel che pare certo è che venerdì sera Rumor rassegnerà le dimissioni.

Una pressante offensiva diplomatica è stata avviata dall'Unione Sovietica per la crisi del Medio Oriente, attraverso messaggi del Premier Kossighin consegnati a Nixon, a Wilson e a Pompidou. Non si tratta, come si era temuto dalle prime indiscrezioni, di un ultimatum, ma piuttosto di un severo monito a voler collaborare per la pace. Washington ha smentito recisamente che i sovietici abbiano usato la «linea calda» (il telefono speciale fra Washington e Mosca, che entra in funzione solo in caso di emergenza) e da parte loro i sovietici hanno smentito di aver minacciato di intervenire con le armi nel conflitto fra arabi e israeliani.

Gli osservatori ritengono che il passo sovietico sia stato sollecitato dal Presidente egiziano Nasser, che vede il suo fronte interno messo in pericolo dalla offensiva militare israeliana, che si fa sempre più pesante.

ESALTAZIONE DEGLI ORDIGNI DISTRUTTIVI COME AI TEMPI DI KRUSCEV

PER KRYLOV I MISSILI RUSSI SONO DI POTENZA «ASSOLUTA»

Riduzione progressiva del tempo che va dall'allarme alla partenza dei razzi

Mosca, 3

Come faceva un tempo Nikita Kruscev, il maresciallo Nikolai Krylov, comandante delle forze missilistiche e viceministro della Difesa dell'URSS, ha vantato l'onnipotenza e la capacità distruttiva «assoluta» nei confronti di «qualunque nemico» delle forze strategiche missilistiche sovietiche. Di solito queste esaltazioni della potenza militare sovietica vengono fatte in occasione delle feste delle varie armi. L'esposizione del maresciallo Krylov, uno degli uomini più importanti del gruppo dirigente della armata rossa, è contenuta in un articolo pubblicato stamani da «Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa.

Nikita Kruscev era solito, perlomeno in alcuni momenti della «guerra fredda», vantare o la bomba sovietica da 50 megaton, o il missile orbitale (Fob). Il maresciallo Krylov fa un resoconto in chiave essenzialmente tecnica, ma con precise assicurazioni circa l'efficacia delle armi in questione e la preparazione delle truppe ad esse addette.

La perizia dei reparti missilistici «si può di pieno diritto considerare assoluta», scrive il maresciallo, sottolineando che negli ultimi tempi è stato sempre più ridotto il tempo di preavviso necessario per far funzionare le armi, nonché il numero di uomini addetti a ciascun missile. Per le basi missilistiche è stata dunque realizzata una maggiore automazione. «In questi ultimi anni — spiega il comandante in capo dell'arsenale missilistico strategico dell'URSS — è stato considerevolmente diminuito il numero di uomini necessario per il servizio di un missile, e il periodo, calcolato in secondi, che passa dal momento della ricezione dell'ordine a quello della partenza dei razzi, è «stato sempre più ridotto».

Nello Stretto di Gibilterra

SOTTOMARINO RUSSO con la prua danneggiata

Gibilterra, 3

Un sottomarino sovietico, con la prua fortemente danneggiata per un incidente di natura non precisata, si dirige verso Gibilterra dalle acque dell'Atlantico. Si presume intenda far rotta attraverso il Mediterraneo in direzione del Mar Nero.

Un portavoce della Marina britannica a Gibilterra ha detto che i sovietici non hanno chiesto assistenza a Gibilterra, né hanno chiesto di valersi delle attrezzature cantieristiche. Secondo il portavoce, il sottomarino potrebbe essere rimasto danneggiato anche a causa del maltempo, ed è possibile che esso possa ancora immergersi nonostante la prua danneggiata. Il portavoce ha inoltre dichiarato che due navi da guerra sovietiche sono passate attraverso lo stretto di Gibilterra nel pomeriggio, in direzione del Mediterraneo.

SI CONCRETIZZA IL QUADRO DEL GIORNO DI PROTESTA INDETTO DAI SINDACATI

PRIME MANCATE ADESIONI ALLO SCIOPERO «ANTI-REPRESSIONE»

Non vi parteciperanno i maestri della CISL e i giornalisti della RAI-TV - Deciso «no» della CISNAL
Al Ministero del Lavoro incontri per gli autoferrotranvieri, ispettori del lavoro, elettrici e parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Autoferrotranvieri, elettrici, dipendenti dell'Ispettorato del lavoro, parastatali: queste le vertenze che vede impegnato il Ministero del lavoro in un'opera di mediazione che nella maggior parte dei casi si presenta tutt'altro che facile. Della questione degli autoferrotranvieri si è discusso a lungo oggi in due incontri che il Sottosegretario al lavoro Toros ha avuto con i rappresentanti sindacali di categoria e le delegazioni delle aziende.

I colloqui sono serviti a formulare ipotesi di lavoro per la soluzione della vertenza in atto ormai da dieci mesi e in particolare per la definizione della cosiddetta «area contrattuale». Si è cioè ancora alla fase esplorativa per l'individuazione di una possibile piattaforma sulla quale poi far sviluppare le trattative. Il problema comunque è più ampio, in quanto da parte sindacale si invoca una più generale riforma della politica dei trasporti urbani e quindi pare alquanto improbabile che gli incontri portino a una sollecita schiarita. Intanto gli autoferrotranvieri continuano ad attuare scioperi articolati e a singhiozzo secondo il calendario programmato fino a sabato prossimo.

Da parte sua il Ministro del Lavoro si è incontrato con i rappresentanti sindacali degli ispettori del lavoro in sciopero per chiedere compensi speciali e straordinari per le ispezioni. Il Ministro, d'accordo con quello della Riforma Gatto ha assicurato il suo interessamento a chiedere nella sede opportuna l'integrazione dei fondi dei capitoli per compensi speciali e straordinari in maniera da consentire la corresponsione agli ispettori del lavoro di una indennità per le ispezioni effettuate nelle aziende site nei capoluoghi di provincia e l'adeguamento del compenso delle prestazioni rese oltre il normale orario di lavoro in servizio esterno.

Il Ministro del Lavoro ha anche ricevuto oggi i rappresentanti dei braccianti impegnandosi a firmare immediatamente il decreto legge per il sussidio di disoccupazione. Malgrado ciò resta confermato per giovedì lo sciopero nazionale di 24 ore dei braccianti e salariati agricoli. Domani il Sottosegretario al Lavoro Toros si incontrerà con le delegazioni degli elettrici e dell'ENEL, per cercare di riprendere le trattative la cui interruzione ha già portato all'effettuazione di uno sciopero nazionale alla fine del mese, e vede gli elettrici impegnati in scioperi articolati per 4 ore in questa settimana.

Oggi nello stesso dicastero si è svolta una riunione a livello tecnico per sviluppare l'esame della complessa operazione riassetto per i parastatali. Il Sottosegretario Rampa si incontrerà quanto prima con i rappresentanti di categoria nel tentativo di scongiurare un nuovo sciopero che porterebbe a una paralisi degli enti previdenziali. Nell'ultimo incontro con i sindacati del settore Rampa ha illustrato un ampio documento governativo per l'operazione riassetto ma la Federazione di categoria aderente alla CGIL ha già espresso una valutazione negativa.

Va intanto sempre più concretizzandosi il quadro delle adesioni allo sciopero generale nazionale di due ore proclamato per venerdì prossimo da C. G. I. L. CISL e UIL per protesta contro la cosiddetta «repressione». Dopo i postelegrafonici e i ferrovieri anche i poligrafici hanno deciso una sospensione dal lavoro per ogni turno. Il sindacato scuola della CGIL ha invitato tutto il personale insegnante e non insegnante di tutti gli ordini (quindi anche della Università) a partecipare alla manifestazione. Ha aderito anche il sindacato scuola media della CISL mentre i maestri elementari della stessa Confederazione hanno già deciso la non partecipazione.

I metalmeccanici delle tre Confederazioni, in una riunione delle tre segreterie, hanno riaffermato il massimo impegno per «la riuscita della giornata di lotta». CGIL, CISL e UIL — metalmeccanici hanno pertanto invitato le strutture sindacali aziendali a convocare assemblee per dibattere «il significato politico della risposta contro l'ondata repressiva e iniziare l'elaborazione delle proposte di iniziativa di lotta per le riforme».

Franco Simoncini, segretario confederale della UIL, ha precisato che la manifestazione di venerdì vuole sostenere la richiesta fatta dai sindacati al Parlamento perché venga abrogata una serie di norme penali «incompatibili con la Costituzione» e la revisione di altre norme di dubbia interpretazione e applicazione». Simoncini ha aggiunto che la UIL, come la C. G. I. L. e la C.I.S.L., è contraria all'amnistia in quanto una richiesta del genere avanzata dai sindacati significherebbe riconoscere l'esistenza di reati che essi invece non ammettono, tuttavia in via transitoria la proposta già presentata è da assecondare «per sanare la delicata situazione creata dalle numerose denunce pendenti».

Non aderiscono allo sciopero i giornalisti della RAI-TV, secondo un comunicato, emesso dal loro organismo rappresentativo, l'AGIRT. Inoltre la segreteria generale della CISNAL ha confermato l'orientamento contrario allo sciopero indetto dalle altre tre Confederazioni per venerdì prossimo. Tale orientamento — informa un comunicato — è rafforzato da due constatazioni: lo sciopero è stato proclamato dalla CGIL, CISL e UIL per ottenere provvedimenti dal Governo in merito all'abolizione di alcune norme del Codice Penale, mentre il Governo, essendo ormai praticamente dimissionario, non è in grado di prendere alcuna decisione. A prescindere dalla impostazione politica e non sindacale della protesta, le modalità dell'astensione dal lavoro di sole due ore — conclude il comunicato — tolgono tra l'altro allo sciopero ogni efficacia concreta, trasformandolo pertanto in una manifestazione puramente platonica con perdite di retribuzio- da parte dei lavoratori.

Sullo stesso argomento in una nota industriale si rileva che queste forme dannose di sciopero «non tengono conto delle esigenze dell'apparato produttivo». La forma prevista per la protesta del 6 febbraio e le modalità di effettuazione «conducono praticamente — è detto nella nota — ad una gravosa perdita d'una intera giornata di lavoro e se si tengono presenti gli effetti della perdurante agitazione nel settore elettrico è facile avvedersi delle conseguenze di questo disordine in tutto il settore produttivo».

Roberto Perugini

La sentenza del Cairo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il musicista italiano Romano Midollini ripreso nella gabbia degli imputati mentre il giudice legge la sentenza che lo condanna a quindici anni di lavori forzati per spionaggio

Nessun contrasto fra divorzio e Costituzione

Roma, 3

Non vi è alcun contrasto fra l'introduzione del divorzio, così come prevista dalla proposta di legge Fortuna-Baslini, e l'art. 34 del Concordato e le norme costituzionali in genere. Questo il parere della Commissione interni del Senato, espresso dal senatore socialista Piero Caleffi, che la Commissione stessa, a maggioranza, aveva nominato estensore.

Dopo aver affermato che la Commissione è stata investita soltanto del parere sulla costituzionalità della proposta di legge e quindi si attiene solo a tale problema, astenendosi da ogni considerazione di merito, il sen. Caleffi sostiene che sia nella stipulazione del Concordato, sia nell'approvazione della Costituzione si evitò di sancire l'indissolubilità del matrimonio. A proposito del Concordato, egli afferma che «la Chiesa avrebbe sicuramente voluto l'indissolubilità, ma rinunciò a insistervi in modo ultimativo, contentandosi di acquisire la giurisdizione sulle nullità matrimoniali. Lo Stato, per parte sua, ritenne di essere giunto al limite in virtù, appunto, di tale acquisizione».

Per quanto riguarda la Costituzione, Caleffi afferma che in essa «si tentò di sancire il principio secondo il quale il matrimonio dovesse essere indissolubile», ma «i costituenti respinsero la proposta».

A Milano in programma nuovi «raduni silenziosi»

Milano, 3

«Dichiariamo subito che ci mobiliteremo ancora, che affiggeremo tanti manifesti, organizzeremo tante manifestazioni e, soprattutto, che non consentiremo più alla sovversione di muovere un passo senza muoverlo anche noi. Da oggi, non più vita facile per i nemici della patria, della libertà e dell'ordine democratico». Lo afferma il prossimo numero del settimanale «Candido», in un servizio sul «raduno silenzioso» organizzato dallo stesso settimanale per il pomeriggio di sabato scorso in piazza della Scala e che non fu autorizzato dalla questura.

RISPOSTA UFFICIALE DEL PAPA ALLE ENUNCIAZIONI OLANDESI

INSCINDIBILE IL LEGAME FRA SACERDOZIO E CELIBATO

«Questo legame è per la Chiesa un bene sommamente prezioso» scrive il Pontefice in una lettera al Segretario di Stato Villot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Per la seconda volta in tre giorni il Papa ha ribadito la validità della legge del celibato ecclesiastico nella Chiesa latina. Domenica aveva trattato l'argomento nel discorso ai fedeli in Piazza San Pietro; ora ne parla con espressioni forti e decise in una lettera indirizzata al Segretario di Stato Cardinale Villot.

Ha seguito in ciò l'esempio di Pio XI e di Pio XII che, in occasione di temi e problemi particolarmente delicati e importanti, usavano mettere a parte delle loro ansie, della loro sollecitudine e delle loro decisioni il Cardinale Segretario di Stato: Gasparri nel primo caso, Maglione nel secondo. La lettera del Papa, che è redatta in francese, è stata consegnata ai giornalisti in sala stampa verso le tredici, dopo una mattinata contrassegnata da un continuo susseguirsi di voci, che hanno determinato nella grande aula di via della Conciliazione l'atmosfera di attesa delle grandi occasioni.

Il documento reca la data del 2 febbraio: è da considerare essenzialmente come una risposta ufficiale del Capo della Chiesa alle enunciazioni anticelibatarie del Consiglio pastorale olandese e anche al comunicato emesso dai vescovi olandesi secondo cui «il discorso del Papa di domenica in piazza San Pietro non poteva essere considerato come una risposta alle loro preoccupazioni». Paolo VI afferma: «Considerando tutto davanti a Dio, davanti al Cristo e alla Chiesa, davanti al mondo ci sentiamo in dovere di riaffermare chiaramente ciò che noi abbiamo già dichiarato e più volte ripetuto cioè che il legame tra sacerdozio e celibato, stabilito da secoli dalla Chiesa latina, costituisce per essa un bene sommamente prezioso e insostituibile».

Il Papa dice di essere pronto a stabilire su questo argomento un «contatto fiducioso e fraterno» con i vescovi dei Paesi Bassi, nella speranza di risolvere «in modo conveniente i loro problemi» con una loro «nuova riflessione» nella comune considerazione del bene di tutta la Chiesa. Il documento si apre con la constatazione che le dichiarazioni rese pubbliche in Olanda, contrarie alla norma vigente nella Chiesa latina, hanno avuto ripercussioni negative nel popolo di Dio e conseguenze perturbatrici nella vita della intera Chiesa; il Papa scrive poi che i motivi «addotti per giustificare un cambiamento così radicale non appaiono convincenti»: essi rappresentano un cedimento nel genuino concetto del sacerdozio che è fatto di dedizione completa, di fede, di amore, di sacrificio e che comporta lotte e mortificazioni.

«Chi potrà trasmettere con pienezza di grazia e di forza agli uomini dei nostri giorni il messaggio liberatore di Cristo meglio dei pastori che sappiano consacrarsi irrevocabilmente e senza riserve al servizio esclusivo del Vangelo?». Dopo aver affermato che sarebbe una «grave temerarietà» lasciar cadere il segno incomparabile di una totale dedizione a Cristo, il Papa ha trattato alcuni punti particolari della problematica del celibato: 1) «I preti che per ragioni riconosciute valide fossero venuti a trovarsi, malauguratamente, nella impossibilità radicale di perseverarvi (si tratta, dice il Papa, solo di un piccolo numero mentre la grande maggioranza vuole restare fedele agli impegni assunti) saranno prosciolti dalla Chiesa dai loro obblighi dopo un attento esame caso per caso»; Paolo VI afferma che ciò costituisce un atto di carità, che tuttavia non impedisce di «deplorare profondamente» un atteggiamento poco conforme a ciò che la Chiesa legittimamente si attende da coloro che si sono definitivamente consacrati al suo servizio.

2) «La Chiesa continuerà domani come ieri ad affidare il ministero della parola, della fede e dei sacramenti ai soli sacerdoti che restino fedeli ai loro obblighi»... «Per questo — afferma il Papa — dopo maturo esame Noi affermiamo chiaramente il nostro dovere di non ammettere che il ministero sacerdotale possa essere esercitato da coloro che, dopo aver messo mano all'aratro si sono voltati indietro». Con questa affermazione Paolo VI ha praticamente e decisamente respinto la richiesta, formulata dal Consiglio olandese di reintegrare nell'esercizio del sacerdozio ministeriale quegli ecclesiastici che hanno contratto matrimonio.

3) E' possibile ammettere al sacerdozio, in caso di carenza eccezionale di sacerdoti come nell'America latina, uomini di età già avanzata che abbiano dato nel loro ambiente la buona testimonianza di una vita familiare e professionale esemplare? E' una domanda che «alcuni vescovi» hanno rivolto al Papa. La risposta è questa: «Non possiamo dissimulare che una tale eventualità solleva gravi riserve». Il Pontefice teme che si apra una breccia pericolosa nel celibato, e che nella pratica sarebbe possibile limitarsi a casi locali di vera ed estrema necessità. E aggiunge: «In ogni caso le conseguenze sarebbero così gravi e porrebbero questioni talmente nuove per la vita della Chiesa che dovrebbero semmai essere previ mente e attentamente esaminate, in unione con Noi, dai nostri fratelli nell'Episcopato, tenendo conto davanti a Dio del bene della Chiesa universale che non si potrebbe disgiungere da quello delle chiese locali».

Nell'ultima parte del documento il Papa accenna alle numerose lettere ricevute da vescovi, sacerdoti e fedeli che lo supplicano di «nulla cambiare in una così venerabile tradizione», riafferma il suo affetto per i vescovi e la comunità cattolica olandese, ma «anche il convincimento che è indispensabile riconsiderare nello spirito di una autentica comunione ecclesiale i voti espressi e l'atteggiamento assunto in una questione di così grave portata per la Chiesa universale».

Paolo VI conclude invitando il Cardinale Villot ad «aiutarlo a prendere i contatti con i vescovi di tutto il mondo» affinché le Conferenze episcopali mantenendosi in comunione con Roma e con la Chiesa universale, assicurino i sacerdoti che il Papa segue le loro ansie di apostolato e i loro problemi e «ricordino loro gli impegni assunti e le esigenze missionarie del loro ministero». La importanza del documento papale appare evidente. In una situazione, obiettivamente difficile, tocca ora ai vescovi olandesi dare una risposta. Roma ha parlato lasciando chiaramente intendere che, in tema di celibato sacerdotale, non c'è posto per compromessi o per scappatoie di alcun genere.

A. Paglialunga

DOPO I GRAVI INCIDENTI ALL'ATENEO DI ROMA

Il PCI in Senato chiede una «repressione» a destra

Salizzoni ha ricostruito i disordini e ha ribadito la volontà di stroncare ogni intolleranza politica

Roma, 3

Il Senato ha dedicato la seduta odierna allo svolgimento di alcune interrogazioni. Il Sottosegretario agli Interni, on. Salizzoni, ha risposto a nome del governo a una di queste, riguardante i recenti gravi incidenti avvenuti all'Università di Roma. L'interrogazione era stata presentata da alcuni senatori comunisti che avevano sollecitato, da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza, una dura «repressione» contro gli elementi di estrema destra, ritenuti responsabili dei tafferugli.

Il Sottosegretario ha ricordato che gli incidenti si verificarono il 28 gennaio e il giorno successivo, ed ebbero inizio dalla concomitanza di due distinte assemblee alla facoltà di lettere e a quella di giurisprudenza, ad ognuna delle quali prendevano parte circa 800 studenti, con prevalenza di elementi di destra per la riunione alla facoltà di legge, e di sinistra a quella di lettere. Dopo i primi scontri si rendeva opportuno l'intervento della polizia, al giungere della quale i contendenti si allontanavano.

Il 29 gennaio circa 200 studenti di desra, armati di bastoni, si recavano alle facoltà di fisica e di lettere dove si scontravano con un centinaio di aderenti al movimento studentesco, anch'essi armati di bastoni. La polizia interveniva nuovamente, previa intesa con il rettore. Undici studenti di destra venivano fermati e denunciati all'autorità giudiziaria; vi sono stati due feriti leggeri fra gli studenti e altrettanti fra le forze dell'ordine; i danni nelle facoltà di lettere e giurisprudenza ammontano a circa 800 mila lire.

Il 31 gennaio, presso l'ingresso dell'Università, sono stati arrestati due giovani di estrema destra perché trovati in possesso di una scure, di una spatola e di una pistola lanciarazzi. Salizzoni ha concluso la sua esposizione deplorando gli incidenti come espressione di grave intolleranza politica, e assicurando l'impegno del governo ad accentuare l'azione di vigilanza e di prevenzione che — «Nell'ambito delle garanzie costituzionali, e pur nel rispetto del libero svolgimento delle attività di tutte le componenti della vita univeristaria — è imposta dall'esigenza di assicurare la piena osservanza della legalità democratica».

La Camera ha intanto ripreso la discussione della legge che istituisce il Fondo di solidarietà nazionale per far fronte ai danni subiti dagli agricoltori in occasione di calamità naturali. Lo stanziamento è di 50 miliardi.

La legge prevede interventi tempestivi, automatici e organici. Con un'azione di pronto intervento si provvederà alle immediate necessità per assicurare la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende e dei territori colpiti; si dovranno anche ripristinare le strutture aziendali ed extra-aziendali, ricostituire le scorte vive e morte e i capitali di conduzione; si concederanno contributi e mutui a tasso agevolato, con parziale restituzione del capitale per la sollecita ripresa dell'esercizio agricolo; sono previsti anche interventi particolari per le produzioni pregiate che hanno bisogno di più larghi aiuti per ripristinare gli impianti e la loro produttività; si concederanno, infine, incentivazioni per la formazione di organismi direttamente interessati alla difesa delle produzioni, al mutuo soccorso e all'assistenza fra gli associati, per completare e integrare l'intervento statale.

CLAMOROSA LETTERA DEL VICEPRESIDENTE DELLA RAI A UN GIORNALE ROMANO

SONO STATI «ADDOMESTICATI» ALCUNI INTERVENTI IN «TV-7»

De Feo, uno dei garanti della libertà d'informazione dell'ente, ammette che il servizio «Un codice di guerra» «è stato un errore deplorevole» - Quale tutela deve avere chi rispetta la legge? - Reazione delle sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La polemica sulla «repressione» continua a far parlare di sé. Oltre alle prese di posizione delle centrali sindacali e dei gruppi politici interessati, anche la televisione è stata chiamata in causa per una trasmissione andata in onda venerdì scorso con un servizio in «TV-7» di Sergio Zavoli dal titolo «Un codice di guerra», che è stato giudicato da molti, fra i quali cinque senatori liberali che hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Poste, perlomeno discutibile. La interrogazione rileva infatti la «grovente polemica» che ha caratterizzato la suddetta trasmissione «per disparità di vedute tra i magistrati convenuti e la situazione di difficoltà in cui è venuto a trovarsi per domande rivoltegli un membro della Corte Costituzionale» vale a dire il prof. Crisafulli.

Sul medesimo argomento, il vicepresidente della RAI - TV, Italo De Feo, ha scritto una lettera al direttore de «Il tempo» che aveva accusato di faziosità la trasmissione di domenica scorsa, per fare alcune precisazioni e qualche rivelazione. De Feo, che è uno dei garanti della libertà d'informazione dell'ente televisivo, scrive precisando di non essere stato «affatto inteso sul progetto di mettere in onda il dibattito di cui ci occupiamo»: se così fosse stato, afferma De Feo, avrebbe avvertito «che nel corso del dibattito si è fatto il processo a norme inesistenti e si è dimenticato il tema sul quale esso avrebbe dovuto svolgersi».

Dopo aver precisato quali norme sono cadute in disuso, il vicepresidente della RAI-TV afferma che la questione andava impostata, nel servizio di «TV-7», in modo diverso: se ciò «fosse lecito, oggi come ieri, reprimere la violenza esercitata nelle forme dell'insulto, delle bastonate e della distruzione di beni altrui, val quanto dire se sia o meno dovere dei giudici applicare quegli articoli del Codice penale che puniscono come reato tali forme incivili di lotta e di sopraffazione, esercitate o meno collettivamente». Ora, scrive ancora De Feo, «è certamente deplorevole che questa distinzione essenziale, e che nessun artificio di commentatore può alterare, sia stata velata; si è, insomma, «quasi ignorato l'oggetto vero del dibattito: ossia la necessità o meno che ogni Stato si difenda contro il crimine, anche se mascherato da ragione politica».

Quindi il vicepresidente della RAI-TV afferma: «Che la TV italiana abbia potuto mettere in onda un servizio di quel genere... è stato un errore sicuramente deplorevole» e si riserva di svolgere in altra sede l'azione più opportuna, così come prescrivono le stesse norme che sono alla base della sua carica, per tutelare la libertà dell'informazione. Ma la rivelazione più grave è quella che De Feo fa subito dopo; questa: «Per tornare alla trasmissione che ci interessa, oltre l'evidente squilibrio, nell'orientamento dei partecipanti al dibattito, oltre lo inammissibile equivoco, è stata anche effettuata una censura sugli interventi allo scopo di "addomesticarli"». La lettera conclude con queste parole: «I repressi che vogliono trasformare il nostro paese in un nuovo Vietnam, in una Cecoslovacchia, o magari in un'Italia nazista, hanno ogni diritto; i cittadini che rispettano le leggi quale tutela debbono avere?» E De Feo conclude manifestando l'augurio che una prossima trasmissione televisiva possa rispondere a questa domanda.

I giudizi contenuti nella lettera di De Feo hanno suscitato immediate reazioni parlamentari. Due interrogazioni da parte dei gruppi di estrema sinistra sono state infatti presentate stamattina alla Camera e al Senato. La prima è firmata dai comunisti Lajolo, D'Alessio e D'Amico: «Per sapere se è con il compito ricoperto presso la RAI-TV, la lettera inviata dal sig. Italo De Feo a «Il Tempo», in relazione a un servizio di «TV 7», lettera diretta ad alimentare una campagna fascista contro una delle poche rubriche ancora vive della RA-TV, e ad affermare un personale diritto di censura dello stesso sig. Italo De Feo sulle trasmissioni radiotelevisive e in particolare sui dibattiti radiotelevisivi».

L'altra interrogazione, firmata dal presidente del gruppo dei senatori del PSIUP, sen. Valori, si rivolge, a sua volta, al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Poste: «Per conoscere la opinione del governo sulle gravissime dichiarazioni contenute nella lettera». Anche la segreteria nazionale della federazione giovanile del PSI è intervenuta nella polemica. «Mentre nel Paese è in atto un'ondata di repressioni e di rivalsa contro le recenti vittorie sindacali dei lavoratori, operazione su larga scala confermata anche dal Ministro degli Interni, è grave e oltraggioso per l'opinione pubblica democratica — si rileva in un comunicato — che il vicepresidente della RAI-TV si serva di un giornale di estrema destra per condannare un servizio giornalistico televisivo nel quale venivano poste in discussione le norme fasciste che forniscono la base giuridica della repressione».

Da parte sua il componente del comitato direttivo della RAI-TV, Masismo Fichera, ha dichiarato: «Il quotidiano "Il Tempo", domenica scorsa mentre rivolgeva un attacco volgare e immotivato a un servizio giornalistico di Sergio Zavoli nella Rubrica «TV 7» chiedeva anche la complicità di chi, negli organi direttivi della RAI-TV, condividesse, il suo atteggiamento censorio e intimidatorio. Ebbene — ha aggiunto Fichera — questa invocazione è stata prontamente accolta dal vicepresidente della RAI-TV Italo De Feo, con una lettera al «Tempo» che è un documento particolarmente grave che esige un dibattito da iniziare immediatamente sia nelle sedi responsabili, sia di fronte alla pubblica opinione».

R. P.

Insediata la commissione per la riforma tributaria

Roma, 3

Il Ministro delle Finanze, sen. Bosco, ha insediato la Commissione che predisporrà l'attuazione operativa della riforma tributaria, in base all'andamento della discussione parlamentare. La commissione è presieduta dal Ministro e, per sua delega, dal vicepresidente, dott. Giuseppe Potenza.

Bosco ha sottolineato l'importanza della riforma tributaria quale condizione imprescindibile per l'ammodernamento delle strutture dello Stato.

SEQUESTRATE DIECI TONNELLATE DI «BIONDE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — In questi tre autocarri la Guardia di Finanza ha trovato dieci tonnellate di sigarette di contrabbando. Gli automezzi e il loro illegale carico sono stati sequestrati. L'operazione è stata condotta la notte fra l'1 e il 2 febbraio sull'Autosole

L'INCONTRASTATO CAPO DEL «MOVIMENTO STUDENTESCO» MILANESE

Capanna si sente «offeso» e querela due quotidiani

Gli articoli incriminati parlavano del caso Trimarchi e dei funerali di Annarumma

Milano, 3

Mario Capanna, il noto esponente del movimento studentesco milanese, ha presentato oggi due denunce-querele per diffamazione per mezzo della stampa contro il direttore del quotidiano «Il Tempo», Renato Angiolillo, e contro il condirettore responsabile della «Nazione», Marcello Taddei, nonché contro gli ignoti autori di due articoli pubblicati sui due giornali.

La prima denuncia, presentata al Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, si riferisce all'articolo pubblicato senza firma dal «Tempo» il 23 gennaio scorso con il titolo «La guerra in piazza». Mario Capanna ha citato in particolare una frase dell'articolo nella quale si afferma tra l'altro: «L'esponente anarco-comunista Capanna, quello stesso che, dopo aver fatto gesti osceni al passaggio della bara dell'agente Annarumma...». Capanna afferma invece nel documento di avere partecipato «nell'esercizio del suo diritto di cittadino, alle esequie dell'agente morto, proprio per rendere omaggio a quella salma».

L'altra denuncia-querela è stata presentata al Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Firenze per un articolo pubblicato dalla «Nazione» il 18 gennaio scorso, in prima pagina, con il titolo «Concione dello studente Capanna presente il magistrato Trimarchi» con firma «C. L.». La frase all'origine della azione giudiziaria di Capanna è la seguente: «Mario Capanna, il capo degli studenti estremisti milanesi che fomentò ed oragnizzò la violenza al prof. Trimarchi, né sdegnò di bloccare per alcune ore in una stanza lo stesso alto magistrato». L'articolo fa riferimento a fatti accaduti l'11 marzo del 1969: in un'aula dell'Università statale di Milano un gruppo di studenti fece una manifestazione contestataria durante una lezione tenuta dal prof. Trimarchi, figlio del primo presidente del Tribunale di Milano; questi fatti furono poi oggetto di un processo.

GLI EREDI DI MUSSOLINI chiedono allo Stato le onorificenze del «duce»

Roma, 3

Gli eredi di Benito Mussolini hanno chiesto allo Stato italiano, la restituzione delle decorazioni e delle onorificenze ricevute dall'allora capo del fascismo durante il ventennio di governo. Il più giovane dei figli del duce, Romano Mussolini, assistito dall'avvocato Dario Di Gravio si è rivolto al tribunale di Roma, per ottenere la condanna del Ministero del Tesoro alla restituzione di tutti gli oggetti che pervennero al duce da Ordini cavallereschi italiani e da Stati stranieri, come particolari riconoscimenti.

L'avvocato Dario Di Gravio che ha assistito donna Rachele nella ormai nota vicenda giudiziaria per la reversibilità della pensione spettante al marito per essere stato per oltre venti anni ministro, si era già rivolta tempo fa al Ministero del Tesoro per ottenere che la questione si risolvesse bonariamente. Poiché sono trascorsi tre mesi senza che il Ministero abbia fatto conoscere il suo pensiero, il legale della famiglia Mussolini ha adito le vie legali.

LA DECISIONE DEL COLLEGIO DEI PROFESSORI DI UNA SCUOLA ROMANA

Sospensione per un giorno di 300 alunni in un istituto

Nello scorso novembre abbandonarono improvvisamente le aule per una riunione

Roma, 3

Trecento alunni dell'istituto tecnico per geometri di via delle Acacie, nel popolare quartiere Prenestino, sono stati sospesi per un giorno dalle lezioni. La decisione è stata presa dal collegio dei professori per punire gli studenti che avevano ingiustificatamente abbandonato le classi per riunirsi in un'assemblea non autorizzata dal preside, prof. Carmine Noschesé.

«Il fatto — ha spiegato il prof. Noschese — è accaduto verso la fine di novembre. Una mattina, durante le ore di scuola, improvvisamente, la metà degli allievi è uscito dalle aule e ha occupato la palestra. Io e gli insegnanti abbiamo chiesto il motivo di quell'atto di insubordinazione. Ci è stato risposto che si doveva tenere un'assemblea. Abbiamo fatto presente che non v'era alcuna necessità di inscenare una manifestazione per organizzare un'assemblea; bastava chiedere prima l'autorizzazione al capo dell'istituto, come è previsto dalle disposizioni scolastiche. Ma i giovani non hanno voluto sentire ragioni e nei giorni seguenti hanno occupato la scuola. Il collegio dei professori — ha precisato il preside — non si è potuto riunire subito a causa dell'assenza di numerosi suoi esponenti per malattia.

CONTESTATRICE NUDA all'università di Messina

Messina, 3

Il professor Martines, ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza di Messina, ha inviato un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria su di un fatto avvenuto sabato scorso, durante una lezione, e del quale non si era avuta sino a oggi notizia.

Un gruppo di giovani proprio mentre il professor Martines stava per cominciare la lezione, sono entrati nell'aula in corteo, preceduti da una giovane donna, completamente nuda. Dopo pochi momenti di comprensibile sorpresa, alcuni studenti hanno violentemente reagito. Sono allora avvenuti tafferugli durante i quali il gruppo dei giovani avrebbe colpito i colleghi con bastoni e altri corpi contundenti. L'intervento di bidelli, di docenti di altre facoltà è valso, infine, a riportare la calma nell'aula.

CONFRONTO IN CARCERE fra Della Latta e Vangioni

Pisa, 3

Il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi, che conduce la inchiesta sul «caso Lavorini», ha assistito stamani al previsto confronto fra Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, entrambi detenuti nel carcere «Don Bosco» di Pisa.

I due giovani, come è noto, hanno imputazioni diverse: il primo è accusato di concorso nell'omicidio di Ermanno Lavorini, e il secondo di favoreggiamento e calunnia. Il giudice istruttore si è recato stamani al carcere «Don Bosco».

Palazzeschi e la musica

ALDO Palazzeschi, il poeta de «L'Incendiario» e di «Il Codice di Perelà» (ma da diversi anni è invalso invece l'uso di identificarlo come il romanziere delle «Sorelle Materassi» e dei «Fratelli Cuccoli» perché la critica e il pubblico grosso hanno preferito ridurlo alle proporzioni di uno scrittore borghese intelligibile, piuttosto che considerarlo sempre nelle sue più vere proporzioni di poeta di eccezione) aveva anche delle predilezioni musicali non certo consuete ma nemmeno ben definite nella accezione del vocabolo accettato e usato comunemente.

Il bearsi dei cori durante l'esecuzione di una Messa cantata e commentata dal tonitruante organo, o della salmodiante liturgia di quella Messa medesima, si manifestava in lui in maniera affatto inconsueta perché alla parte musicale preponderante collegava gli atteggiamenti dei sacerdoti officianti, i loro paramenti festosi bordati d'oro e di preziosi ricami, lo impaccio dei piccoli chierici addetti a servire la sacra funzione, lo scintillio dei lampadari nonché gli svariatissimi gradi di devozione mostrati dai fedeli. Egli fondeva nel suo spirito tutti questi singolarissimi elementi conferendo naturalmente il ruolo di protagonista alla voce nasale borbottante o biascicante dei canonici, e creava così un suo stato euforico da cui germogliava la trasfigurazione poetica.

Gli esempi di ciò abbondano nella sua poesia: rileggere per esempio la sua lirica «Il frate rosso» e l'altra — notissima — (un vero e proprio sincopato) «La fontana malata» contenute ambedue nel libro «L'Incendiario». Ma va bene inteso che queste reazioni musicali provocate dalla vita e consegnate alla trasfigurazione poetica, rimanevano e rimangono tuttavia nella vita stessa del poeta: non come eccezione, ma come norma ordinaria.

Forse mai in altri come in Aldo Palazzeschi si è manifestato il «poeta» senza il suo doppio di «uomo»; cioè, due creature distinte: il poeta nella poesia, l'uomo nella vita. Quindi le sue reazioni avvenute nell'arte si riproducono esattamente nella vita senza la consueta e ben nota soluzione di continuità.

In effetti Aldo Palazzeschi non ha mai dato soverchia importanza alle distinzioni (sempre arbitrarie) tra poesia, musica, pittura ecc. Egli ha considerato come pessimo espediente letterario le divisioni dell'arte creativa in categorie; e persino di fronte alla filosofia ha tentato più volte di annullare la fittizia barriera che la separa dall'arte; perché pure essendo chiamata scienza è, prima di ogni altra cosa «amore della sapienza» (il suo nome stesso lo dice); ed è quindi con «lo amore» (cioè musica, poesia ecc.) che la filosofia procede all'indagine dei primi principi e delle ragioni ultime delle cose. Due esempi di reazione dinanzi al fenomeno musicale manifestati poeticamente con l'amore che soltanto la poesia può concedere sono i due capitoli de «Il Codice di Perelà» intitolati «Dio» e «Il ballo» (volendo confrontare le citazioni sia de «Il Codice di Perelà» che quelle de «L'Incendiario» già offerte, è consigliabile ricorrere alle prime edizioni delle due opere che videro luce rispettivamente nel 1911 e nel 1910 nelle edizioni di «Poesia» di Milano). Ancora altri motivi di musicalità non certo di mediocre importanza si trovano nel primo libro di prosa (romanzo epistolare) pubblicato da Aldo Palazzeschi nel 1908. S'intitola «Riflessi». Ma forse questo libro è proprio musicalmente concepito, perché il suo svolgimento è quello di una vera sinfonia con i motivi annunciati ripresi e svolti attorno a un «tema» tutt'altro che modesto a cui, forse, sarebbero stati necessari sviluppi non troppo sintetici come in effetti risultano dall'opera.

Tipiche in questo libro sono le pagine da 63 a 67 (cito l'edizione originale del 1908) con la banda paesana che suona polke, mazurke, qualche fantasia composta con le musiche di Verdi: «Ho notato anche un pezzo della Lucia», pone in rilievo il protagonista. E non si tratta di notazioni coloristiche incidentali per dare rilievo alla ideale e inesistente borgata di «Bemualda» dove il racconto si svolge, ma è una sapiente preparazione a una atmosfera di mistero (o di follia?) e anche di furore amoroso o amatorio che di pagina in pagina si forma e si addensa come un incubo attorno ai due protagonisti.

E quando il turbine amatorio ha già dato i suoi primi certi segni di furia, ecco il protagonista (il «principe Valentino Kore») che scrive all'amico Johnny (cfr. pagg. 103-107 ed. cit.) di essere «...felice, felice di non sentirmi più male e di essere sceso nella sala della musica, ed ho guardato attorno distintamente... ò girato dietro al pianoforte contemplando ancora una volta le sue labbra dal sorriso interdetto...» — «Non mi sono spinto oltre e sono ritornato nella sala del la musica, e appena voltandomi ò potuto notare stavolta che il violino non era più come allorquando io lo vidi; è infatti posato diversamente, la pagina sul leggio è voltata, ò notato due sedie appena smosse...».

Supponendo in questo libro di Aldo Palazzeschi dei «riflessi» autobiografici, è da considerarsi attentamente la fondamentale insofferenza per il languidume corale e canterino delle raccoglitrici di olive, sopportato però quasi con beatitudine svanita in una giornata in cui lo spirito e il corpo di «Valentino Kore» erano esausti e quindi incapaci di una sia pur minima reazione.

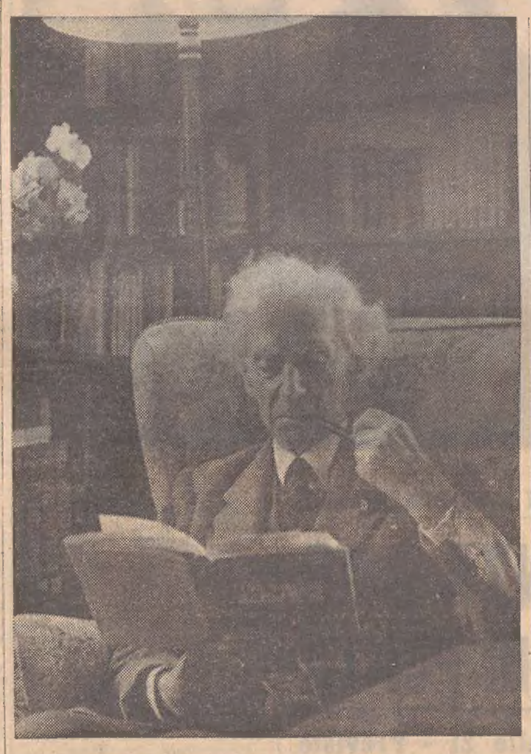
Ben diversa invece è la reazione già citata dalle pagine 103-107 nella quale all'improvviso il pianoforte e il violino assumono senz'altro lo spirito di creature viventi, quasi protagonisti del dramma che attorno a loro si svolge e, sopraffacendo la personalità del «principe Valentino Kore» dimostrano tacitamente che il futuro dramma di «Valentino» è già stato da loro vissuto ed esaurito nel giro di pochi minuti con una fulmineità se non diabolica certo ossessiva. E il dramma del pianoforte e del violino di «Riflessi» è quello medesimo del «principe Valentino Kore» che più tardi ritroveremo ampliato nella ben nota e stupenda lirica «I fiori» contenuta ne «L'Incendiario».

Alberto Viviani

LA MORTE SULLA SOGLIA DEI CENT'ANNI DI UNO DEI PIÙ EMINENTI PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

Se ne va con Bertrand Russell uno dei pilastri della saggezza

La sua opera di filosofo e di pensatore politico gli ha assicurato un ruolo di primissimo piano nella storia del pensiero Matematico, storico, giornalista, riformatore sociale, Nobel per le lettere, spese tutta la sua vita in difesa della pace



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Penrhydeudraeth, 3

I giornali inglesi annunciano stamane con titoli a tutto rilievo, in prima pagina, la morte di Bertrand Russell, il grande filosofo, scienziato, scrittore e pacifista destinato sicuramente ad essere ricordato come uno dei più eminenti protagonisti sulla scena del nostro tempo. Russell si è spento ieri sera, nella sua residenza del Galles, con accanto la moglie Edith, all'età di 98 anni. Secondo notizie non confermate, il decesso sarebbe da attribuire all'influenza o ai postumi di essa.

Uno dei più grandi intelletti dell'era moderna, Russell ne era stato anche uno dei personaggi più controversi. Il suo contributo al radicale rinnovamento della ricerca filosofica era stato di gran peso, ma per l'opinione pubblica in generale la figura di Russell rimarrà legata alle accese polemiche di cui fu insieme l'iniziatore e il bersaglio. Lord Russell, nipote di un primo ministro inglese, fu uno scettico appassionato per tutta la sua vita, e questo suo scetticismo fu la nota dominante di tutta la sua opera di filosofo e di pensatore politico. Il suo «Principia mathematica», scritto in collaborazione con A. N. Whitehead, assicura allo scomparso un ruolo di primissimo piano nella storia del pensiero filosofico.

In breve, Russell spazzò via secoli di speculazione metafisica, sradicando il pensiero mistico dal terreno della ricerca filosofica. Ma egli fu ben più di un filosofo. Fu un matematico, un riformatore sociale, uno storico, un giornalista, un conferenziere, un romanziere, fino a vincere nel 1950 il Premio Nobel per la letteratura.

Oltre al Nobel, gli era stato assegnato uno dei riconoscimenti più prestigiosi d'Inghilterra, l'Ordine di merito britannico, e i suoi libri vennero esaltati da molti come capolavori di lucidità, profondità e arte letteraria. Doveva col passare degli anni divenire un profeta di sventure e, nel ruolo di fervido leader della campagna per il disarmo nucleare tra gli anni Cinquanta e Sessanta, aveva costantemente messo in guardia l'umanità del pericolo tremendo rappresentato dalle armi atomiche. «Come Cassandra — ebbe a dire una volta — sono condannato a profetare il male e a non essere creduto. Le profezie di Cassandra si avverarono. Io spero disperatamente che non sia altrettanto delle mie».

Bertrand Arthur William Russell era nato il 18 maggio 1872 a Trelleck e all'età di soli tre anni era rimasto orfano dei genitori. Il nonno che si prese cura di lui aveva parlato con Napoleone nell'isola d'Elba. Russell vinse una borsa di studio per il Trinity College di Cambridge, e più tardi vi ottenne una cattedra. Ben presto cominciò a interessarsi di politica, impegnandosi attivamente nei vari movimenti di avanguardia del tempo, come il movimento sindacale, quello delle suffragette, e per tre volte di seguito presentò senza successo la sua candidatura al Parlamento.

Beatrice Webb, la socialista della Fabian Society, scrisse di lui nel 1901: «In morale, è un puritano; nelle abitudini personali, quasi un asceta... ma intellettualmente, è audace, un iconoclasta, che detesta la convenzione sociale e religiosa, sospetta dei sentimenti... crede solo nella logica e nella scienza».

Come pacifista, Russell finì in carcere durante la guerra mondiale, e in cella scrisse una delle sue opere più importanti: «Introduzione alla filosofia matematica». Cinquant'anni dopo, Russell doveva tornare in carcere per la campagna contro l'armamento nucleare condotta nel 1961. Voleva che l'Inghilterra rinunciasse unilateralmente alle armi atomiche e affermava che Stati Uniti e URSS dovevano cercare il disarmo attraverso negoziati diretti. Dopo la prima guerra mondiale, nella veste di membro del partito laburista, visitò la Russia, incontrando Lenin e Trotzky e scrivendo il libro «Pratica e teoria del bolscevismo». Fu uno dei primi intellettuali a mettere in guardia circa le tendenze dittatoriali del comunismo.

Nel 1920 andò in Cina per un ciclo di lezioni all'Università di Pechino e scrisse il libro «Il problema della Cina», uno degli oltre 60 volumi da lui dedicati ai problemi più diversi, dalla religione alla filosofia, dalla scienza alla sociologia, dalla politica alla storia.

Russell si era sposato quattro volte avendo tre figli. Con la seconda moglie, Dora, aveva diretto una scuola d'avanguardia nell'Hampshire.

Russell assunse il titolo di conte alla morte del fratello maggiore nel 1931. Fu allora che, in segno di simpatia per la lotta del popolo indiano per l'indipendenza, accettò di diventare presidente della lega indiana formata in Inghilterra per sostenere l'autonomia del grande paese asiatico.

Pacifista per gran parte della sua vita, Russell cambiò idea nel 1939 appoggiando la guerra contro Hitler. Molti avversari lo accusarono di essere una banderuola, ed egli rispose: «I miei critici sembrano pensare che se una volta si è invocata una certa politica, si debba continuare a invocarla anche se tutte le circostanze sono cambiate. Ciò è del tutto assurdo... Non nego che la politica da me invocata sia cambiata di tanto in tanto, ma è cambiata col cambiare delle circostanze».

Rare furono le sue apparizioni alla Camera dei Lord. Nel 1945, tuttavia, pronunciò un lungo discorso, più tardi presentato in forma di libro, nel quale preannunciava l'imminente messa a punto della bomba all'idrogeno avvertendo che il pericolo di una totale distruzione del mondo poteva essere scongiurato solo costituendo un governo mondiale.

Era già sulla novantina, quando creò la Fondazione per la Pace a lui intitolata, sfornando una serie di dichiarazioni e lettere, sia ai giornali che ai più grandi statisti dell'epoca, per chiedere che nulla venisse lasciato d'intentato per la causa della pace. In questo quadro, resta memorabile la sua accanita opposizione all'intervento americano nel Vietnam. Nel 1966, Russell diede il suo nome al tribunale creato per processare gli Stati Uniti sotto l'accusa di «crimini di guerra» nel Vietnam. Il tribunale, riunito prima in Svezia e poi in Danimarca, riconobbe gli Stati Uniti colpevoli di genocidio.

Quando compì i 90 anni, Russell disse in una intervista che attendeva la morte con calma e pazienza. Usando il linguaggio del baseball, aggiunse: «Ho dei buoni innings al mio attivo».

Colin Frost

Seminò il suo genio in più di quaranta opere

Bertrand Russell era nato il 18 maggio 1872 in una delle più nobili famiglie d'Inghilterra, il cui ramo principale porta il titolo di duchi di Bedford fin dal XVII secolo. In politica, i Russell furono sempre dei radicali; uno di loro, Lord William Russell, venne decapitato su accusa di ribellione contro re Carlo II; il nonno di Bertrand Russell, il primo conte, meglio noto come Lord John Russell, fu uno dei primi ministri della regina Vittoria.

Bertrand Russell vinse una borsa di studio per il Trinity College di Cambridge, dove si laureò a pieni voti in matematica e scienze morali. Cominciò a scrivere opere su argomenti di matematica e filosofia che furono accolte come capolavori e venne nominato docente dal suo collegio di Cambridge, il «Trinity». Nel 1908 fu nominato «fellow» della «Royal Society» alla età di 36 anni. Mentre svolgeva queste attività accademiche, Russell cominciò a interessarsi di politica.

Bertrand Russell ha scritto più di 40 libri, molti dei quali sulla matematica e la filosofia, ma molti anche che trattano problemi sociologici. Durante la prima guerra mondiale aveva pubblicato alcune conferenze sotto il titolo «Principi di ricostruzione sociale» e in collaborazione con la sua seconda moglie, Dora Russell, pubblicò «Le prospettive della civiltà industriale». Si occupò con vivo interesse dei problemi dell'educazione, scrisse dei libri sull'argomento e, insieme alla moglie Dora, aprì a Petersfield una scuola per ragazzi e ragazze impostata su sistemi molto progrediti, in base ai quali gli allievi avevano ampia libertà nel lavoro e nel gioco.

Qualche tempo prima della seconda guerra mondiale si recò negli Stati Uniti dove tenne conferenze prima all'Università di Chicago e poi all'Università della California a Los Angeles. Nel marzo 1940 accettò una cattedra al New York City College. Tuttavia, le sue idee sociologiche molto avanzate e soprattutto il suo volume «Matrimonio e morale» pubblicato nel 1929, avevano creato pregiudizi in certi ambienti e la nomina suscitò una vera tempesta e venne alla fine revocata dalla Corte Suprema di New York. Bertrand Russell si recò quindi in Pensylvania per tenere corsi all'Associazione Barnes di Morion, ma due anni più tardi gli fu tolta anche questa carica; Russell intentò causa alla Fondazione e la vinse.

Ritornò in patria nel 1944 e il suo antico collegio, il Trinity, che a quell'epoca era retto da G. Trevelyan, offrì al grande filosofo una cattedra a particolari condizioni, permettendogli di vivere o no nel collegio e di tenere o meno le lezioni a suo piacere, mentre continuava i suoi studi accademici. Egli accettò e ritornò così a Cambridge dopo molti anni.

Dopo il suo ritorno in patria, Russell fu attivo in molti campi. Oratore o conferenziere interessantissimo fu uno dei primi a dirigere le discussioni del tipo dei «brains trust». Parlò spesso alla radio, fece parte del «brains trust» della BBC e fu invitato da questo ente a tenere la serie inaugurale delle Reith Lectures nel 1947. I suoi scritti dopo la fine della seconda guerra mondiale comprendono una «Storia della filosofia occidentale», pubblicata quando compiva 75 anni, che andò esaurita prima ancora della pubblicazione e che fu definita l'opera più autorevole del secolo sull'argomento. Alcuni anni fa iniziò un genere nuovo con alcuni brevi racconti. «La società umana nell'etica e nella politica» apparve nel 1954 e nel 1956 i «Ritratti a memoria», biografici e in gran parte autobiografici.

Questa vita intensa non gli fece trascurare il suo grande amore per la matematica e, nel 1903 pubblicò «Principles of mathematics»; più tardi, in collaborazione con il prof. A. N. Whitehead, dell'Università di Cambridge, pubblicò «Principia mathematica», l'opera culminante della sua carriera di studioso, considerata come uno dei capolavori dell'intelletto del nostro secolo. A questo lavoro Russell dedicò da dieci a dodici ore al giorno per tre anni, dal 1907 al 1910. Cinquant'anni più tardi egli stesso doveva scrivere nella sua autobiografia di non essersi mai ripreso dalla tensione intellettuale che gli era stata necessaria per scrivere questa opera e che, da allora, la sua mente incontrava difficoltà nell'affrontare difficili astrazioni.

L'altra sua grande opera matematica, «Introduzione alla filosofia matematica», viene considerata fra i suoi testi di maggior rilievo, poiché in essa Russell pone i fondamenti di una logica in cui il ragionamento matematico si sostituisce al sillogismo aristotelico.

Militante accanito, ma anche scettico fino in fondo: così appare nelle sue memorie, ultima opera della sua vita il cui terzo volume è stato pubblicato quando festeggiava il suo 97.o compleanno. La sua somiglianza con Voltaire, al quale è stato spesso paragonato, non è fortuita: del filosofo di Fernay aveva lo stesso aspetto fragile e nervoso, la stessa vivacità del corpo e dello spirito al servizio di un'attività continua e diversificata, la stessa intelligenza lucida, scettica e fredda, lo stesso spirito curioso di tutto, ma soprattutto dell'uomo. Di Voltaire Bertrand Russell ha avuto la stessa longevità; quasi centenario Russell ha mantenuto intatte fino in fondo le sue facoltà intellettuali ed il suo dinamismo. Fu un epicureo, ma anche un appassionato. La ricerca dei piaceri di questo mondo, dell'amore soprattutto, la ricerca del sapere e la ricerca della giustizia hanno informato la sua vità così come avevano informato quella di Voltaire.

Tutto ciò appare nella sua autobiografia, scritta non tanto per incensarsi, quanto per avere qualcosa da lasciare ai suoi familiari, dato che non possedeva una fortuna personale. Una autobiografia nella quale si è presentato senza compiacimenti e senza barare come un misto di sensualità e di austerità intellettuale, di altruismo e di freddo egoismo. Quest'opera lascia di lui l'immagine di un uomo che non ha mai abbandonato la propria lucidità e che ha voluto sempre essere coerente, sopratutto con se stesso.

Le sue idee ed il suo essere si riassumono in queste sue poche parole: «Tre passioni elementari, ma fortissime, hanno dominato la mia vita: il desiderio dell'amore, la ricerca del sapere ed una infinita pietà per le sofferenze dell'umanità. Queste passioni, come fortissimi venti, mi hanno sospinto qua e là in un profondo oceano di tormentata angoscia».

L'«Osservatore Romano» su Bertrand Russell

Città del Vaticano, 3

In un articolo di terza pagina dedicato a Bertrand Russell l'«Osservatore Romano» scrive: «Qualunque siano le nostre idee... è dovere inchinarci di fronte al suo impegno senza riserve per la dignità dell'uomo che è stata straziata, poco o troppo, ovunque nel nostro secolo e da tutti, tanto dai governi totalitari coloniali all'interno come dai governi democratici colonialisti all'estero. La frusta di Russell non ha risparmiato nessuno, ha lottato contro tutte le ideologie di sopraffazione della libertà».

SABATO HANNO INIZIO I CAMPIONATI MONDIALI DELLE SPECIALITA' ALPINE

Nella smagliante vetrina di Val Gardena ultimi febbrili ritocchi allo sci-show '70

La televisione italiana porterà il grosso spettacolo a circa duecento milioni di spettatori

DAL NOSTRO INVIATO
Selva di Val Gardena, 3

Senoner, rotondetto in viso come il campione che ha rinunciato a soffrire, occhi chiari che gettano un ponte oltre l'interlocutore, Portillo ormai solo ricordo balenante di un breve trionfo e nome della pensione cresciuta su uno dei magnifici spalti di Selva. Adesso, se avesse continuato a soffrire, avrebbe giocato in casa, ma la vita degli idoli oggi è anche così, più effimera di sempre, e Senoner è direttore della pista del Ciampinoi dove la prossima settimana si svolgerà lo slalom gigante maschile e femminile dei campionati mondiali di sci alpino. Una carica e una responsabilità che gli competono, ma che in fondo allo sguardo mostrano di non aver placato del tutto il desiderio agonistico, riversato ora in sottile malinconia.

Forse per questo Senoner, all'arrivo della Ciampinoi dove ininterrottamente si stanno rodando le telecamere appostate dalla RAI (e le immagini rimbalzano sui monitor in ottimi colori) vizia il discorso sul campanile e sul conflitto tra dilettantismo e professionismo. Ovvio che reputi le piste gardenesi migliori di quelle di Cortina; ovvia anche la simpatia per il professionismo persuasore occulto d'indumenti, bibite, accessori ecc. ecc. Ovvio soprattutto per chi ha già saltato il fosso.

Non a caso, dunque, il marchio scelto per questi campionati del mondo è composto da tre cerchi trafitti orizzontalmente da un bastoncino (di slalom?). Due in meno dei famosi cinque olimpionici, quasi a riconoscimento di una gerarchia, ma che in verità rappresentano con i loro colori azzurro, giallo e rosso le tre località dove avranno vita le gare: Ortisei, Santa Cristina, Selva. Il segno da qualche giorno lo si vede dappertutto, allucinazioni incluse: sta sui cartelli stradali, sulle divise delle hostess, sulle cabine dei radiotelecronisti, sui manifesti, sulle pubblicazioni, sulla carta da lettera, sui magloncini dei ragazzi, sul video dei servizi speciali, su chiunque abbia da fare con la complessa macchina di questo Italia-sci '70. Forse ci sarà anche sui vitellini nati in questi giorni. E indubbiamente lo spettacolo si presume tanto grosso e capillare, che è giusto vada per il mondo con un distintivo di riconoscimento. Si reputa infatti che la televisione lo porterà a circa duecento milioni di spettatori, poiché se c'è uno sport che si è trasformato velocemente da élite in popolare, è proprio lo sci.

Ecco dunque giustificato anche l'impegno e lo spiegamento di forze adottati dalla RAI-TV. Ufficialmente il suo lungo occhio funzionerà per diciannove paesi, ufficiosamente i paesi che si godranno lo spettacolo saranno circa trenta, africani inclusi, anche se con la neve hanno in genere piuttosto poco da spartire, americani aiutati via-satellite e australiani con filmati. Per questo, lasciando perdere le sei telecamere piazzate su ogni pista di gara, nell'edificio della nuova sede del Comune di Ortisei (ancora tutto malte fresche, impiantiti di cemento, scale senza ringhiere) è scaturito un vero e proprio centro produttivo con auditori, sale di regia e di registrazione e tutto il resto. Da poterci fare una «Canzonissima-sci», sebbene la faccenda si preannunci davvero come un gigantesco sci-show, e per di più a colori. Perché una curiosità di questo gemellaggio sport-televisione è costituita dal fatto che tutte le riprese verranno tranquillamente eseguite con il sistema PAL, sul quale da tempo è caduta la scelta dei nostri tecnici, mentre Governo e industria — per motivi ora paralleli ora divergenti — tentennano ancora. Se ne riparlerà infatti appena all'inizio del '72. Intanto il colore lo facciamo per gli altri, e noi dovremo accontentarci del bianco e nero. Peccato. Perché lo stesso documentario introduttivo che verrà trasmesso domani sera in «Mercoledì sport» (non lasciarselo scappare) lo si è visto qui a colori, ed è una meraviglia, grazie naturalmente anche allo splendore di Val Gardena, divissima d'eccezione e intramontabile, come fa capire Walter Pause nella prefazione dello stupendo volume «Val Gardena» di Edgard Moroder e Bruno Flain, stampato per la occasione: «Io stesso seguo i tempi come i navigati Gardenesi, non mantengo nel mio petto vecchi principi ormai tramontati; penso all'irritazione somma che mi colpì vedendo la prima sciovia della Val Gardena e tutte quelle che poi la seguirono, ma penso pure che un giorno lo stesso incominciai ad usarne. Oggi novanta impianti funiviari percorrono la valle. Ma superbi e indifferenti da secoli innumerevoli stanno i monti sopra il nuovo turbine. Mi sembra che il futuro appena cominciato non possa essere né più drammatico né più pericoloso del passato».

Così, è chiaro, passerà sopra Val Gardena anche il turbine dei mondiali di sci alpino. Avvenimenti che si vivono una volta sola, che all'inizio, in chi ne affronta il peso, denunciano perplessità, poi ebbrezza, infine nostalgia. La stessa, forse, che abbiamo letto in fondo agli occhi azzurri di Senoner mentre ci raccontava i vantaggi delle piste gardenesi rispetto a quelle dell'ampezzano, e quelli di correre in una competizione organizzata da una marca di birra invece che ai campionati del mondo.

Libero Mazzi



Una panoramica della Val Gardena con il tracciato delle piste sulle quali si svolgeranno i campionati del mondo di sci. Da sin.: la discesa libera femminile, lo slalom gigante, la discesa libera maschile. In basso sulla destra gli slalom speciali

Mostre d'arte

SERIANI

Acquerelli di Alfredo Seriani alla galleria il Tribbio di Trieste. E' un racconto visivo che scorre fluente dall'uno all'altro quadro in bella coerenza. Le pennellate sono fresche, non meccaniche, anzi «inventate» di minuto in minuto con spontaneità, assecondando l'estro stimolato dalla lettura del vero — paesaggi carsici e mazzi di foglie e di fiori campestri, nonché qualche natura morta che evoca ombrosi angoli della casa e antichi e preziosi oggetti — e da quelle calibrate casualità — sovrapposizioni e impasti, colature e trasparenze — che la tecnica del dipingere ad acqua consente. Proprio di codeste modalità il Seriani fa un abile registro poetico: raddensa talvolta il colore, raccogliendolo in macchie contigue e compatte; dilata, altrove e più sovente, gli spazi, sfruttando interstizi bianchi fra le macchie. La parentela più prossima è con i fovisti, per l'accensione delle pezzature tonali e il loro isolarsi nel tessuto dell'immagine. Assai personale è peraltro il registro delle tinte, come osserva Carlo Milic nella presentazione: «Seriani fonde nella acqua terre corpose e aspregne, ancorandole in pennellata a zone estranee l'una all'altra nel foglio. Come se si trattasse di far trasparire dal fondo delle grandi arche naturali del calcare il sedime della terra rossa che rende dolce il declivio delle doline». Gli acquerelli più riusciti sono proprio quelli ispirati al paesaggio carsico: la terra rossa e il rosso del sommaco autunnale, i pali del telegrafo, i binari della ferrovia, i corvi volteggianti nel cielo. Un quadro, dunque, un poco melanconico, ma senza tenerezza, anzi con un tono aspro e severo nel memorare le cose.

LASALANDRA

Mario Lasalandra viene annunciato dal centro Gamma come il più affermato fotografo italiano del 1969. E, a vedere le immagini esposte nella galleria di Giornalfoto, in piazza della Borsa a Trieste, si comprende subito quanto un simile trionfo abbia delle ragioni precise: Lasalandra, che possiede una tecnica formidabile e che dev'essere un uomo di cultura raffinata, svolge un discorso surreale in termini assai concreti. La donna che libera i colombi fra le dune di carbone; l'uomo solitario che volge la schiena al televisore nella povera stanza deserta; i coniugi borghesi e gl'impettiti rappresentanti della società ufficiale... Da una foto all'altra il discorso procede per binomi e l'uno dei termini viene poi sostituito da un altro, sicché il simbolismo conserva una componente misteriosa che non ha piatte equivalenze letterarie. Perciò Lasalandra piace, ma noi vorremmo che la fotografia fosse anche qualcosa d'altro, di più semplice e di più reale.

I. N.

SARTORELLI e MARIN

Due pittrici friulane, Lenci Sartorelli e Marinella Marin, espongono nella galleria del Centro Friulano Arti Plastiche in via Stringher a Udine. La Sartorelli, di più lunga esperienza, è da tempo nota al pubblico e non soltanto a quello udinese; la Marin invece, molto giovane, è agli inizi della carriera, ma non alla sua prima mostra. Due caratteri diversi, anzi si potrebbe addirittura dire contrastanti: ancora sensibile alle cose di natura la Sartorelli; in un certo senso avventurata in quelle della libera invenzione decorativa la Marin. La prima, che ha portato lavori anche di dieci anni fa — come alcune delicate incisioni all'acquaforte — in sostanza viene dall'impressionismo, ma sul motivo sceglie i fatti più umili e si potrebbe anche dire più intimi e segreti: la vita delle erbe che si agitano sotto la spinta delle brezze e dei lievi tocchi degli insetti. Nelle incisioni il vibrare di questa vita gentile sbocca in arabeschi e il segno aderisce alla gentilezza del soggetto, e si potrebbe dire anche al suo candore, con la propria immediatezza e purezza, con quel qualche cosa d'innocente che è nel suo fluire ornatistico. Anche le stampe a colori e i dipinti a olio e a tempera arrivano a questa aderenza con il segno ondoso e con il riposo, il silenzio di una quasi monocromia su intonazioni azzurre, verdi, viola, gialle. Poesia lieve, sussurrante, un po' romantica, sognante, ma con la verità della schiettezza femminile. La Marin, giustificatamente impressionata da avventure della contemporaneità, appare spregiudicata e decisa nell'affrontare toni suggeriti dalla cartellonistica: pochi colori alti e timbrici, racchiusi da una linea continua, tondeggiante, che li separa nettamente e fa sì che si contrappongano come suoni netti e acuti. Manca ogni ironia e anche ogni sentimentalismo, come manca ogni virulenza espressionista e ogni magia simbolista. Direi che c'è un gusto abastanza scaltrito nella contrapposizione dei colori e una notevole sicurezza nel bilanciarne i pesi, ma direi anche che i valori cromatici rimangono un po' crudi e che le figure, per la sopravvivenza di elementi naturalistici che non legano col contesto decorativo, lasciano sospettare una certa ingenuità, o forse acerbità.

A. M.

LIBRI RICEVUTI

Erich Fromm *La rivoluzione della speranza Etas Kampass Editrice* (Pagine 146, Lire 2.000).

○

Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi *Biblioteca della libertà (bimestrale politico e culturale, di note di attualità, saggi e informazioni bibliografiche)* (Pagg. 94, Lire 500).

○

Fëdor Dostoevskij: *I fratelli Karamazov* - RAI - Appunti del servizio stampa.

○

Betty Patterson *Nove mesi felici* Friedrich Reinhardt Editore (Pagg. 68).

○

San Casciano: distruzione di bellezza, distruzione di ricchezza - 2.o libro bianco - Edizioni a cura della sezione fiorentina di «Italia Nostra» - Firenze - Pagine 38.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO SPACCINI

Procede serrato al Comune il dibattito sul bilancio

Gli interventi dei consiglieri Gherbez, Morpurgo e Abate Minoranza slovena, spesa pubblica e «piano quinquennale»

E' proseguito ieri sera al Comune il dibattito sul bilancio di previsione 1970, tema al quale vengono abbinate, nella discussione generale, le dichiarazioni politico-programmatiche pronunciate dal Sindaco all'indomani degli accordi fra i cinque partiti che reggono la Giunta sulla base di una «rilanciata» collaborazione di centro-sinistra. Tali argomenti sono stati affrontati ieri sera da tre differenti angoli di visuale, quello comunista, quello liberale e quello democristiano, a questi tre partiti appartenendo appunto i consiglieri intervenuti a parlare.

Ha preso per primo la parola il consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che ha lamentato come il processo di democratizzazione, a gran voce sollecitato dalla massa degli operai e degli studenti, già troppo lento nel resto del Paese, non lo sia di meno sul piano locale e ciò anche perché le autorità locali — ha addotto a titolo di esempio — di fronte alle ultime manifestazioni giovanili neofasciste, non hanno disgiunto le proprie posizioni rispetto a quelle delle autorità centrali. Dopo aver sostenuto che la recente «verifica», approvata dai partiti di centro-sinistra, non ha determinato un effettivo spostamento a sinistra né è andata a vantaggio della minoranza slovena, la signorina Gherbez ha prospettato una serie d'istanze a favore appunto di questa minoranza: più sostanziosi stanziamenti per il Teatro sloveno, nuove scuole con lingua d'insegnamento slovena, intitolazione di vie cittadine a nomi di personaggi sloveni, ecc. Ha poi concluso rilevando che, da parte della Giunta, vi è «poca volontà politica di sostenere, localmente, le istanze della minoranza».

E' stata quindi la volta del consigliere Morpurgo (PLI), il quale ha dichiarato che il bilancio di previsione, la «verifica» dei programmi giuntali, la parte politica degli accordi di centro-sinistra e il prossimo «rimpasto» della stessa Giunta sono altrettanti aspetti della vita dell'Amministrazione civica che non possono che essere contestati. Sotto il profilo politico, l'entrata in Giunta di un rappresentante dell'Unione slovena dovrebbe costituire — ha rilevato l'avv. Morpurgo — il fatto più importante dei nuovi accordi, come non fosse già scontato l'appoggio dell'US alla Giunta, avendo partecipato esternamente alla coalizione già negli anni scorsi. C'è solo da chiedersi — secondo il consigliere liberale — quale sarà il prezzo politico che l'amministrazione di centro-sinistra intende pagare per un'operazione che neppure viene imposta — ha sottolineato — dalla necessità di formare la maggioranza, non essendo il voto dell'US determinante. La stessa domanda va posta anche in relazione alle conseguenze di questa ricomposizione del centro-sinistra organico sul piano della ridistribuzione di alcune importanti cariche al vertice di enti cittadini. Si ha infatti l'impressione — secondo Morpurgo — che nel corso della cosiddetta «verifica» si sia parlato poco di politica e molto della distribuzione di posti. «Il socialista Pittoni dichiarò che anche questo è fare politica», — ha ricordato Morpurgo — a proposito della presidenza delle Cooperative Operaie, durante la discussione che sulle stesse si era sviluppata al Consiglio regionale. «Ed io posso convenire — ha polemizzato Morpurgo — ma è pur sempre l'aspetto peggiore del far politica».

Il consigliere liberale ha poi negato la validità di un piano quinquennale caratterizzato da un così ingente incremento del deficit comunale; né d'altro canto si possono ulteriormente aumentare le tasse — ha sostenuto — dal momento che la loro incidenza «pro capite» è già tanto superiore rispetto la media nazionale. Ancora sul piano politico, — ha dichiarato Morpurgo — la nascita del PSU non sarà un avvenimento da nulla nella misura in cui esso riuscirà a imprimere al centro-sinistra una sterzata a destra; comunque, in sede locale, si teme che la nascita del nuovo partito non costituisca un motivo di chiarificazione, dati certi atteggiamenti demagogici ripetutamente assunti da alcuni suoi esponenti. Egli ha poi concluso sottolineando «l'incapacità organica del centro-sinistra di affrontare i grossi problemi cittadini» ed ha citato in proposito l'Ospedale di Cattinara (rilevando che lo stesso assessore regionale alla Sanità ha incolpato l'amministrazione degli Ospedali Riuniti delle eccessive lungaggini), l'acqua che comincia a mancare nelle case già d'inverno, i rapporti con la Regione per i problemi del piano regolatore, del secondo piano di programmazione e del comprensorio Trieste - Monfalcone.

Terzo intervento quello del consigliere Abate (DC), il quale ha dedicato gran parte del suo discorso all'esame dei recenti accordi tra i partiti di centro-sinistra, sottolineandone il significato politico ed anche l'importanza che essi hanno per la continuità dell'Amministrazione democratica al Comune e per il proseguimento dei programmi d'interesse collettivo. «La DC di Trieste — ha detto Abate — ha costantemente perseguito il rilancio del centro-sinistra non tanto nella sua formula ma essenzialmente nei suoi contenuti originari. Non è un centro-sinistra moderato, dunque, che noi vogliamo, in quanto non sarebbe in grado di corrispondere alle attese legittime della società; bensì un centro-sinistra rinvigorito nella volontà dei partiti che lo compongono di perseguire una più aperta e sensibile politica volta alla partecipazione di tutti i cittadini».

Il consigliere della DC ha poi messo in rilievo le «novità» più importanti degli accordi: le consultazioni con i sindacati e le organizzazioni sociali sui problemi d'interesse generale, l'approfondimento in Consiglio comunale di particolari temi e problemi, l'impostazione di programmi organici di centro-sinistra anche negli altri enti locali e la loro periodica verifica politica e amministrativa. Abate ha concluso sottolineando l'importante lavoro svolto nell'ultimo anno dalla Giunta Spaccini, ribadendo che «la verifica del piano quinquennale consente ormai di toccar con mano molte realizzazioni che testimoniano lo sforzo non indifferente che l'Amministrazione ha compiuto al servizio della comunità cittadina».

Piani della «Dalmine» nel Friuli - V. Giulia

IERI UN INCONTRO A MILANO FRA MALIFTERO E ROSARIO

La società Dalmine-Ponteggi di Milano realizzerà forse un nuovo stabilimento meccanico nella nostra regione. La grande società, nota soprattutto per la sua produzione di tubi e ponteggi, intende infatti allargare la propria attività e, data la saturazione industriale della Lombardia, sta studiando la possibilità di scegliere nuove zone industriali, per esempio nel Friuli-Venezia Giulia.

Ieri si è avuto, a questo scopo, un primo incontro tra il presidente della Società finanziaria regionale «Friulia», dott. Fabrizio Malipiero, con il presidente della Dalmine-Ponteggi, ing Massimino Rosario. La riunione, avvenuta a Milano, ha avuto appunto lo scopo di esaminare le possibilità di insediare un nuovo stabilimento meccanico nella regione. Nel corso del colloquio sono emersi interessanti prospettive relative ai programmi di nuove attività produttive da attuare nel Friuli-Venezia Giulia.

Intervento del PLI per Doberdò

La Segreteria provinciale del PLI di Trieste si è riunita ieri per dibattere il problema relativo al protosincrotrone anche alla luce dei recenti incontri fra i rappresentanti dei governi tedesco e francese. A parere dei liberali triestini emerge da tale situazione la carenza d'una presenza politica italiana a livello europeo e il sostanziale fallimento d'indirizzi dei Ministri succedutisi al dicastero degli esteri negli ultimi anni.

Come è evidente il problema del protosincrotrone e della sua collocazione pare sempre più uscire dalla sfera della competenza degli scienziati per collocarsi in un quadro più squisitamente politico per i riflessi socio economici che l'insediamento è destinato a sviluppare. La opposizione italiana al governo post-gaullista francese ed alla coalizione laica socialdemocratica-liberale in Germania, isolano di fatto il governo italiano sulla scena europea in posizione emarginata. Alla luce di tali considerazioni la Segreteria provinciale del PLI di Trieste ha incaricato l'on. Malagodi e tutti i parlamentari del PLI a presentare un'interrogazione urgente al Ministero degli Esteri.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ARRIVEDERCI DEL CONSOLE ALESSI



(«Giornalfoto»)

Si è svolto ieri, nei saloni dell'Hotel Maliaetum di San Simone (Isola d'Istria), un ricevimento offerto dal Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Alessi, in occasione del seminario di cultura italiana giunto quest'anno al suo nono appuntamento. La manifestazione ha voluto essere nel contempo un ulteriore incontro di tutti i protagonisti di queste giornate culturali e un saluto per un «arrivederci» al prossimo anno, quando si celebrerà il decennale di tale significativo ed importante avvenimento.

All'incontro di ieri sera erano presenti, oltre al Cosole Alessi, l'avv. Gerin, esperto culturale del Comitato misto italo - jugoslavo, l'assessore Giust, il dott. Roman Oberlintner, Vicesegretario per la istruzione e la cultura della Repubblica di Slovenia, il Console generale di Jugoslavia a Trieste Tepina, il prof. Zekar, preside del Ginnasio italiano di Capodistria, e tutti i docenti che hanno partecipato al seminario.

Nella foto il Console Alessi, al centro, con l'avv. Gerin, a sinistra, e il dott. Oberlintner Vicesegretario della Slovenia, durante il ricevimento offerto ieri a San Simone.

I NUOVI SCIOPERI PROGRAMMATI NELL'ACEGAT

DOMANI SERA SENZA BUS NELLE QUATTRO ORE DI PUNTA

Fermi i mezzi di trasporto dalle 17 alle 21 - Previste due altre astensioni per le giornate di venerdì e sabato

Domani i mezzi di pubblico trasporto resteranno nuovamente fermi dalle ore 17 alle 21. Altri scioperi sono previsti per le giornate di venerdì e sabato rispettivamente di due ore (dalle 11.30 alle 13.30) e di quattro ore (dalle 10 alle 14). Le astensioni dal lavoro degli autoferrotranvieri rientrano nell'azione di scioperi articolati già programmati per il periodo 25 gennaio e 7 febbraio e che devono ricoprire, in quest'arco, un periodo di 25 ore complessive.

L'agitazione prosegue sebbene siano stati già avviati i primi contatti per la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro, sulla modifica della legge previdenziale e sull'esame dei problemi connessi al trasporto pubblico.

Come si ricorderà il Ministro del Lavoro aveva proposto il 30 gennaio scorso alle parti la ripresa delle trattative. Un primo incontro era avvenuto nella stessa giornata e il 31 gennaio erano state ascoltate le Federazioni sindacali in merito alla politica dei trasporti.

Si ha notizia intanto che ieri è ripreso il negoziato e che oggi sarà oggetto di discussione anche la materia previdenziale della categoria. Peraltro le organizzazioni hanno deciso di portare a termine la loro azione di protesta e hanno comunicato, come precisato all'inizio, il calendario dei nuovi scioperi. Fra le modalità per il personale le organizzazioni sindacali precisano che impiegati ed operai «giornalieri» dovranno lasciare il lavoro un'ora prima del termine il giorno 6 febbraio e dalle 10 alla fine dell'orario normale il giorno 7 febbraio. I turnisti addetti al turno meridiano lasceranno il lavoro nei giorni 6 e 7 febbraio rispettivamente un'ora e due ore prima del termine dell'orario normale, quelli del turno pomeridiano posteciperanno, a loro volta e sempre nelle stesse giornate, l'inizio del servizio di un'ora (giorno 6) e di due ore (giorno 7).

Le organizzazioni sindacali informano inoltre che in occasione dello sciopero una delegazione di lavoratori chiederà di essere ricevuta dal Presidente della Giunta regionale.

I sindacati del settore Spettacolo della Camera confederale del lavoro, della CGIL e della CISL hanno convocato un'assemblea dei dipendenti di cinematografi per domani, giovedì, alle ore 10 nella sede della Associazione Comunità istriane (via delle Zudecche 1). La riunione scaturisce dalla rottura delle trattative con l'AGIS per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

In suffragio — Per iniziativa della Sezione della DC di S. Dorligo della Valle, giovedì 5 febbraio alle ore 19 nella Chiesa di San Giovanni Battista di Bagnoli della Rosandra, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dello scomparso dott. Doro de Rinaldini.

Senza scalo a Ronchi il volo Milano - Belgrado

Il collegamento aereo bisettimanale Milano-Belgrado, predisposto dall'Alitalia, non farà scalo a Ronchi dei Legionari e neppure a Venezia.

Questa in sostanza la risposta del Ministro dei trasporti Zagari all'interrogazione rivoltagli dagli onorevoli Marocco, Armani, Belci, Bologna, Bressani e Fiorit, i quali, sulla base della notizia secondo cui l'aeroporto di Tessera sarebbe stato scalo intermedio della linea in questione, avevano chiesto appunto di interrogare il Ministro rilevando che, qualora tale scelta fosse divenuta definitiva, oltre che disattendere le analoghe richieste già avanzate dal Consorzio per l'aeroporto giuliano e dagli organi regionali, avrebbe vanificato lo sforzo sostenuto dal Cipe e dall'Ente Regione per potenziare ulteriormente lo scalo di Ronchi.

Nella sua risposta, il Ministro Zagari ha fatto rilevare come, sulla base di accurate ricerche di mercato e di appositi studi, condotti soprattutto per individuare le caratteristiche del traffico ed il punto di origine dei passeggeri interessati al nuovo servizio, l'Alitalia abbia rinunciato ad effettuare lo scalo a Venezia ed in particolare quello a Ronchi, in quanto il potenziale gravitante su quest'ultimo aeroporto è risultato inferiore a quello comune acquisibile a Tessera. Il Ministro ha però assicurato che, nonostante le notevoli difficoltà che si presentano in proposito, non è da escludersi un possibile futuro inserimento dell'aeroporto di Ronchi nei servizi internazionali operati dall'Alitalia.

DOPO IL VOTO DI LUNEDÌ ALLA REGIONE

Sulle «Coo-Op» polemica aperta

Una conferenza organizzata dalla Lega delle cooperative e mutue alla C. d. C.

Nella sala convegni della Camera di commercio si è svolta la conferenza, organizzata dalla locale federazione della Lega nazionale delle cooperative e mutue, che aveva per tema il ritorno delle Coo-Op ai propri soci, per un'efficace lotta contro il carovita.

La relazione è stata svolta dal vicepresidente della federazione, Saverio Giacchetti, il quale ha ricordato le tappe più significative della storia delle Cooperative Operaie, dalla loro fondazione alla trasformazione in ente morale, decisa dal fascismo e protrattasi sino a oggi «a causa di una mancata volontà politica di risolvere tale problema».

Sono seguiti numerosi interventi, tra cui quello di Gianni Giuricin, presidente delle Coop-Op, di rappresentanti della Lega e delle organizzazioni sindacali. Le conclusioni sono state tratte da Romeo Guarnieri. Dalle relazioni e dal dibattito è emersa l'esigenza che le Cooperative ritornino dopo tanti anni di travaglio, finalmente al loro corpo sociale. A questo scopo è stato rivolto un appello alle centrali cooperative e ai sindacati per un'azione concorde.

Sull'argomento abbiamo ricevuto ieri anche copia della lettera di un socio delle Coo-Op, lettera, rivolta al presidente dell'Ente, che esprime lo stato d'animo di molti soci delle Cooperative Operaie. Egli scrive di aver seguito il dibattito di lunedì all'Assemblea regionale e rileva come «sia da parte comunista, sia da parte della Giunta regionale non si è affatto discusso del problema primo delle Coo-Op nel momento attuale» e di considerare pertanto «demagogiche le discussioni dalle quali non potrà mai uscire nulla di buono per le Cooperative, oggi sull'orlo della rovina».

«Con me — prosegue la lettera — credo siano d'accordo tutti i soci nel giudicare le amministrazioni passate incompetenti, soprattutto di fronte ai problemi finanziari ed economici dell'Ente». I consigli di amministrazione — è detto inoltre — avevano il potere di proporre una radicale modifica, ma non l'hanno fatto «perché così faceva comodo, comandare senza avere le benché minima paura di censura fattiva da parte dei soci, esclusi da ogni atto vitale dell'Ente stesso». Quindi, dopo aver sottolineato la necessità di una verifica e una revisione dei bilanci e la necessità di cercare subito la forma sanatoria, se non si vuole vedere la fine dell'Ente, il socio rileva che le Coo-Op non potranno mai svolgere una proficua azione calmieratrice a servizio dei lavoratori se prima non saranno sanate radicalmente. Infine, la lettera ribadisce l'opportunità di allargare il dibattito a tutti i soci, al di fuori e al di sopra di ogni sede politica.

La scomparsa del prof. Pogliacco

La morte del prof. Marco Pogliacco suscitò largo rimpianto fra quanti lo conobbero collega di vasta dottrina e rettitudine, fra quanti seppero la lucidità della sua maniera espositiva didattica, la chiarezza del suo eloquio, spesso venato di sottile arguzia.

Laureatosi nel 1919 a Padova, aveva abbracciato l'insegnamento della storia e geografia, prima nel Ginnasio di Capodistria, poi nell'Istituto Nautico di Lussinpiccolo. In quell'isola si accasò pure con una delle più distinte famiglie della tradizione marinara. Le vicende della seconda guerra mondiale lo riportarono nella nativa Trieste, depauperato però di tutta l'ingente e preziosa sua biblioteca. Passò qui insegnante, con successive funzioni anche di vicepreside, al nostro Istituto Nautico, del quale con minuziosa ricerca trattò la storia dei duecent'anni di vita. All'apprezzato volume fece seguito quello sul casato dei de Gavardo di Capodistria.

Aveva uno stile forbitissimo ed era portato pure alla poesia fin dagli anni del Ginnasio «Dante». Con lo pseudonimo di Marco Giuliano pubblicò nel 1960 una raccolta di sonetti sotto il titolo «La Galleria». Lascia editi anche carmi occasionali per l'annessione all'Italia e per la Scuola Nautica lussignana, mentre la morte troncò il suo desiderio di dare alle stampe altro della sua varia produzione poetica. Ai familiari le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

3 febbraio

MORTI: Franco ved. Rinaldi Maria a. 75; Ferfoglia ved. Donato Iolanda a. 59; Tribuson in Francescato Carla a. 61; Urisch in Parovel Anna a. 38; Bonetta Livio a. 49; Pocecco Bruno a. 57; Kresciak in Valle Maria a. 76; Kaucic Vittorio a. 66; Kronsteiner ved. Hauser Giuseppina a. 81; Maghet ved. Nicolaucig Caterina a. 86; Harabaglia ved. Rangan Maria a. 92; Bonetti Ettore a. 59; Santic ved. Spanghero Rosa a. 84; Vatta in Subelli Giovanna a. 75.

Pasqua a BUDAPEST 26 - 30 marzo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

DELIBERAZIONE PRESA ALL'UNANIMITÀ DALLA DIREZIONE SOCIALISTA

Un congresso straordinario del PSI è convocato per il 7 e l'8 marzo

La maggioranza ha aderito alla richiesta delle assemblee di sezione

La direzione provinciale del PSI ha deciso all'unanimità di convocare un congresso provinciale straordinario del partito per i giorni 7 e 8 marzo prossimi. Alla decisione si è pervenuti su richiesta della corrente di sinistra e di un altro gruppo di membri riunitisi attorno all'ex-segretario provinciale Giuricin.

Va subito precisato che la decisione trova la sua origine nel risultato delle assemblee sezionali del partito che si sono espresse in larga maggioranza per la convocazione di un congresso straordinario. La corrente di maggioranza del PSI della quale fanno parte oltre ai «demartiniani» anche i «mancinia-ni» e i «giolittiani» si era astenuta sul voto per la convocazione del congresso straordinario nel corso delle ultime riunioni sezionali. Di fronte al risultato di queste assemblee la direzione ha però ritenuto di accedere alla richiesta e pertanto ha espresso l'unanimità. Le riunioni sezionali — a quanto risulta — hanno anche denunciato le difficoltà dell'attuale direzione del PSI quale conseguenza, almeno in parte, della scissione socialista. Si è ritenuto a larga maggioranza che queste difficoltà potranno essere superate al congresso con il rinnovo degli organi direttivi.

La direzione provinciale del PSI nell'annunciare la convocazione del congresso della Federazione ha provveduto alla nomina di una commissione paritetica rappresentativa di tutte le posizioni politiche emerse nel comitato che provvederà alla formulazione delle norme congressuali. La commissione risulta composta da quattro membri effettivi (Giacchetti, Del Tutto, Sabina Benedetti e Caristi) e da quattro membri supplenti (Quarantotto, Malutta, Pecenko e Terpin). La commissione ha il compito di elaborare le norme congressuali d'intesa con il comitato esecutivo, norme che verranno sottoposte al voto della direzione provinciale in una prossima riunione in cui saranno anche presentati i documenti congressuali.

Si ricorda che la richiesta di un congresso straordinario provinciale del PSI era partita circa un mese fa, dopo le dimissioni del segretario Giuricin. Questi già nel novembre scorso aveva, dal canto suo, avanzato la richiesta di un congresso per verificare la situazione politica interna. Ma allora il provvedimento fu ritenuto non opportuno. La direzione aveva opposto di fronte alle successive richieste scaturite dalle dimissioni di Giuricin, motivazioni negative di ordine tecnico in quanto, in un primo momento, si voleva che il congresso venisse effettuato a fine gennaio-primo febbraio e ciò non era apparso opportuno alla direzione in quanto si era nella fase delicata ed iniziale del tesseramento degli iscritti per il nuovo anno.

Le assemblee sezionali hanno però giocato un ruolo determinante nel favorire la convocazione del congresso straordinario, tale da rovesciare le posizioni fra maggioranza e minoranza. L'accettazione unanime da parte della direzione risolve in termini meno drammatici questo rovesciamento di posizioni che si confronteranno ora nella prossima assise provinciale di marzo.

Da registrare infine che quella di Trieste è la seconda federazione regionale, dopo quella di Udine, ad aver deciso di convocare un congresso straordinario.

«No» dei sindacalisti PSI a un governo con il PSU

In un messaggio inviato al segretario nazionale del PSI De Martino i sindacalisti socialisti della Regione esprimono contrarietà alla ricostituzione di un Governo di centro-sinistra con la partecipazione del PSU. Secondo i sindacalisti firmatari del messaggio la presenza del PSU garantirebbe la prosecuzione di una politica «conservatrice» e il Governo vedrebbe spostato a destra il suo asse politico compromettendo — dice ancora il messaggio — «le conquiste realizzate dalle lotte dei lavoratori». Il documento è firmato da Giovanardi, Ulian, Balbusso, Cruciatti, Leghissa, Zuliani, Varan, Stefani, Dreossi, Seghene, Ludovisi, Peloso, Vitale, Tranquillini, Vidale, Petronio, Agatini, Petelin, Jacomin, Stani e Crevatin. Tutti esponenti sindacali dei vari organismi di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

E' morto il ferito dell'incidente di Sistiana

La fulminea sciagura avvenuta mercoledì scorso sulla camionale, dove un'auto in fase di sorpasso si è schiantata contro un camion ha registrato una seconda vittima: è deceduto ieri sera nella I divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore Gino Luise, il guidatore della tragica «850» trevigiana che dopo un pauroso testa-coda si è incastrata sotto il cassone di un autocarro che si era arrestato in mezzo alla carreggiata per deviare a sinistra e imboccare la strada che conduce a Silvia.

Il marchio della condanna



(«Giornalfoto»)

Quella specie di quadrato bianco sulla corteccia (seguito ai segni giallo-verdi) è quasi un segno di condanna. Prima vi saranno dipinte strisce diagonali nere, perché — a quanto si afferma — quegli alberi costituiscono un pericolo per gli automezzi, e in particolare per gli autobus della linea «6» che hanno preso il posto del tram. Uno di essi — si rileva — ha avuto qualche giorno fa addirittura il tetto quasi sfondato. Il loro torto — si afferma da parte dell'Ufficio strade del Comune e dell'Acegat — è quello di essere nati storti, inclinati verso la carreggiata: e si vorrebbe ora fare giustizia.

AL TERMINE DI LUNGHE E DIFFICILI TRATTATIVE

IL NUOVO CONTRATTO DELL'ARMAMENTO PRIVATO

Soddisfazione dei sindacati per i risultati raggiunti

Sono stati firmati, come abbiamo già dato notizia, i nuovi contratti per i marittimi dell'armamento privato, che segnano una tappa di grande rilievo nella pur lunga storia del movimento sindacale marinaro.

I risultati economico-normativi, le conquiste sul terreno dei diritti sindacali, la nuova norma sulla sicurezza e continuità d'impiego, modificano profondamente i rapporti di lavoro marinaro.

Le disposizioni dello statuto dei lavoratori trasferite nel contratto, hanno per la prima volta consentito il riconoscimento della rappresentanza sindacale e la creazione di un potere democratico sulle navi.

Lo schema sulla continuità, la nuova regolamentazione dei turni particolari e la procedura per l'imbarco, fornendo la possibilità di un'occupazione più stabile, creano le premesse per determinare finalmente a livello aziendale un rapporto di lavoro moderno, capace di arrestare o rallentare la fuga dei giovani dalla disagiata e troppo rischiosa professione marinara.

I miglioramenti economici più rilevanti sono determinati dall'aumento paga media di lire 11.000 mensili (comandante L. 14.000, I ufficiale 13.000, II ufficiale 12.000, III ufficiale 11.000, sottufficiali 11.000, marinai 10 mila 500, garzoni 8.500, ecc.).

L'orario di lavoro viene ridotto da 44 a 40 ore nell'arco dei 18 mesi. Sulle navi da carico si realizza il vitto unico con estensione di un secondo piatto ai comuni. Altri benefici sono stati previsti dal conglobamento della contingenza e dall'indennità sottufficiali, dalle promozioni di alcune qualifiche, dalla maggiorazione dei compensi per alcuni servizi particolari.

Il periodo di imbarco è stato ridotto da 13 a 12 mesi per tutti i marittimi, ufficiali compresi. Complessivamente i miglioramenti mensili medi, rapportati ai diversi istituti contrattuali, comportano aumenti mensili tra le 27 e le 32 mila lire per il cameriere, tra le 37 e le 45 mila lire per il I ufficiale.

Ai risultati della contrattazione nazionale vanno aggiunti quelli degli accordi integrativi previsti a livello aziendale per il tipo di nave e determinate materie.

Il più importante di questi accordi siglati in queste settimane e relativi all'istituzione di premi speciali connessi alla particolare utilizzazione della nave e alla predeterminazione delle tabelle di straordinario, riguardano le società Costa, Lauro, Traghetti Sardi, Traghetti Mediterraneo, «Carbofiotta», «Carbonave», ecc.

Essi prevedono ulteriori aumenti di lire 15-20 mila mensili. Le federazioni marinare esprimono un giudizio positivo sull'accordo conseguito in virtù della grande mobilitazione della categoria, dimostrata dal fermo di circa 200 navi nel corso dei tre mesi della lotta articolata, la più estesa che mai abbia condotto la marineria italiana. Il contratto è un punto di partenza non solo per consolidare le conquiste ottenute, per garantire la corretta applicazione del contratto, ma anche per utilizzare i nuovi strumenti di potere democratico, al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di vita e di lavoro sulle navi italiane.

Nelle prossime settimane proseguiranno le trattative per i contratti dei rimorchiatori, del naviglio minore e degli amministrativi.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli sulla via G. Tonello, sul tratto dall'inizio della predetta via al numero civico 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gilberto — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 6.25 e tramonta alle 14.39.

Ieri: temperatura massima 5,8, minima 3,2; pressione mb. 1005,4 in aumento; umidità 86 per cento; temperatura del mare 8,7.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm. 45 e alle 21.35 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 2.20 con cm. 8 e alle 14.45 con cm. 68 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.35 con cm. 43 e alle 21.55 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 2.55 con cm. 15 e alle 15.20 con cm. 70 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Con l'UTAT sulla neve

CARINZIA	7-8/2	L. 11.800
SAPPADA	8/2	L. 1.300
SAPPADA	15/2	L. 1.300
LJUBELJ	21-22/2	L. 9.800

Soggiorni speciali nelle DOLOMITI da L. 1.850 giornaliere e soggiorni settimanali in VAL BADIA.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori dal porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

CIT Staz. Autolinee tel. 24005 Viagg. Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LA PROFUMERIA
COSULICH
Trieste - Via Carducci 24 - Telefono 90005
VI RICORDA CHE NEL SUO NEGOZIO POTETE TROVARE TUTTA LA PRODUZIONE
baldan
parrucche - toupet - double chinon in capelli sintetici e naturali

O.KRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle
viale miramare n. 17 - telef. 413344
trieste
sino al 15 febbraio
nel «CENTRO DEL SALOTTO» di viale Miramare n. 19
vendita di tutte le giacenze 1969
A PREZZI MAI VISTI!!!

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

UNA LETTERA DEL SINDACO AGLI ABITANTI DI CHIARBOLA

Come il Comune ha operato nei quattro mesi seguiti alla disgrazia per mantenere gli impegni

Il Sindaco ing. Marcello Spaccini ci scrive:

«Caro Direttore, approfitto ancora una volta dell'ospitalità del suo giornale, per rivolgermi agli abitanti della zona di Chiarbola, in particolare ai piccoli scolari di via Trissino e alle loro famiglie, che hanno trovato nel parroco don Dario Chalvien, un appassionato difensore, che non posso che apprezzare, anche se le accuse rivolte al Comune non sono proprio fondate.

«La tragedia di quattro mesi fa non l'ho dimenticata. Purtroppo però le decisioni che si prendono immediatamente, come quella volta abbiamo fatto, tutti assieme (Comune, cittadini ed altri enti), richiedono qualche tempo per essere attuate.

«Quello che si è potuto fare subito, il Comune lo ha fatto: ha messo i vigili urbani nel punto di attraversamento degli scolari; ha sistemato provvisoriamente il sentiero da loro percorso fino alla scuola.

«Per mettere la segnaletica, si è dovuto aspettare che il Comune ottenesse dall'ANAS la necessaria concessione del tratto di strada che inizia subito dopo la galleria e comprende la grande curva fino all'autoparco.

«Questo indispensabile adempimento giuridico-amministrativo è stato perfezionato pochi giorni fa; già nel pomeriggio di oggi, martedì 3 febbraio, l'ufficio comunale del Traffico ha provveduto a portare la tabella con l'indicazione del limite di velocità e del centro abitato, all'inizio del tratto di strada concessogli, cioè il più vicino possibile all'uscita della galleria. Domattina, mercoledì, se le condizioni del tempo lo permetteranno, sarà tracciata nel punto di attraversamento una zona zebrata larga cinque metri, preceduta e seguita dalle segnalazioni di «attraversamento scolari». La «zebra» sarà illuminata.

«Sul posto, sarà poi collocato un semaforo a comando, che sarà azionato ogni qual volta qualche gruppo di scolari dovrà attraversare la strada, sempre comunque con l'assistenza dei vigili urbani. Naturalmente, per questo impianto sarà necessario curare l'allacciamento elettrico.

E veniamo così all'intero problema dell'illuminazione provvisoria del terreno che i piccoli di Chiarbola attraversano per recarsi a scuola. Le difficoltà che si sono dovute superare sono state di carattere tecnico, data la lontananza delle cabine di alimentazione, ma anche di carattere amministrativo, perché si tratta di predisporre un impianto su una zona che non è di proprietà del Comune. Ad ogni modo, l'Acegat ha già progettato una linea volante, con pali in legno, che ora dovrà essere soltanto montata: un lavoro che richiederà alcune giornate.

«Questi naturalmente sono provvedimenti provvisori che, fortunatamente, sono andati in porto. Dico «fortunatamente» perché credo che a tutti i cittadini siano note le difficoltà in cui operano gli enti pubblici ed in particolare la Amministrazione comunale. Vorrei mi si credesse che, senza la massima buona volontà, senza un impegno costante durante questi quattro mesi che, naturalmente, agli abitanti di Chiarbola sono sembrati interminabili, anche questi provvedimenti di emergenza sarebbero ancora in alto mare.

«Ma veniamo al problema più importante, anche se meno immediato, quello cioè della sistemazione definitiva della zona. Il Comune, dopo la riunione seguita alla disgrazia del settembre scorso, ha predisposto il progetto di massima non solo del sottopassaggio attraverso la «202», ma della sistemazione dell'intera via Zorutti, con nuovo tracciato.

«La spesa non era prevista per il 1970 nel piano del Comune, ma è stata anticipata e sarà di 400 milioni. La Giunta comunale ha approvato il progetto di massima ed anche la richiesta di un contributo all'Amministrazione regionale e la relativa delibera è stata ratificata proprio questa sera, martedì, dal Consiglio comunale.

«Il progetto definitivo della strada e del sottopassaggio, sarà pronto fra 15 giorni e quanto prima sarà portata all'approvazione anche la delibera di mutuo per la spesa. Anche per predisporre queste «carte» non si è perso tempo, in maniera da essere pronti ad iniziare i lavori non appena l'ANAS chiuderà al traffico quel tronco della statale per opere di sua competenza nella galleria.

«Va detto che l'Azienda delle strade statali, attraverso la direzione compartimentale ha predisposto tutti i suoi progetti e attende ora soltanto la firma del decreto ministeriale per appaltare i lavori. Sono intervenuto anche in questo senso presso il Sottosegretario ai Lavori pubblici, onorevole Vincenzo Russo, affinché anche questo ultimo adempimento sia perfezionato al più presto.

«Questa è una breve "cronaca" di quanto abbiamo fatto e queste sono le notizie più fresche e più recenti che posso dare ai concittadini di Chiarbola. Credo siano buone notizie».

L'edizione 1970 del «Leone di Muggia»

L'Ente Università Popolare, Sezione di Muggia, bandisce per la dodicesima volta il Concorso di lingua italiana denominato «Leone di Muggia» per una prosa (studio, impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia, scritta in lingua italiana su tema libero.

La partecipazione al concorso è libera a tutti i lavoratori della mente e del braccio ed i concorrenti saranno suddivisi in tre sezione: I Prosa, II Poesia, III Studenti e Scolari.

Coloro i quali intendono partecipare al Concorso di prima e seconda sezione dovranno inviare il loro lavoro in tre esemplari anonimi all'indirizzo della Sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri, 5) entro il giorno 15 aprile 1970.

Per la terza sezione, quella riservata agli studenti ed agli scolari, il Concorso avrà luogo nelle rispettive scuole e verterà sulla composizione di un tema scelto dall'U.P.

Il poeta Vittorio Sereni tra gli alunni del «Nordio»

Il poeta Vittorio Sereni, accogliendo generosamente l'invito della prof. Edda Serra, si è intrattenuto con gli studenti del terzo anno dell'Istituto statale di arte «E. Nordio». Nell'incontro è stato improvvisato un dialogo in cui il poeta ha parlato del valore della sua esperienza nell'industria editoriale, del rapporto fra l'artista e l'industria, del posto e del poeta nella società attuale. Infine ha letto e commentato parecchie liriche del «Diario d'Algeria» tra la fervida attenzione degli studenti.

SEGNALAZIONI

Vive ancora a Calalzo un reduce di Adua

«Leggo sul ,,Piccolo'' del 1.o febbraio la notizia, datata da Capri, dal titolo "Morto a Capri un reduce da Adua". Nella notizia era detto:

«,,Colui che era ritenuto l'ultimo dei ventimila reduci della battaglia di Adua del 1896, è morto oggi a Capri, all'età di 98 anni. E' Pasquale De Rosa, nonno materno del cantautore Peppino di Capri''.

«Mi preme far rilevare che a Calalzo di Cadore è ancora vivente l'alpino, accademico del CAI, cav. Paolo Fanton, che prese parte alla battaglia di Adua e che fu decorato con la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: ,,Combattente nella guerra d'Africa, battaglia di Adua dell'anno 1896, benché ferito in tre parti del corpo con arma da taglio continuava a combattere finché, sopraffatto dal nemico, vi rimaneva prigioniero''.

«Gradirei che il ,,Piccolo'' mettesse in evidenza questo particolare. Ringraziando, Nicolò Scopani».

Le targhe sparite

«In via Virgilio, sul marciapiede tra i numeri 3 e 5, c'è una Fiat tipo "600" di colore grigio-azzurro, che fino al 29 gennaio era targata PD, ma il giorno dopo era priva di entrambe le targhe». Lettera firmata.

Cosa manca?

«All'ingresso del Parco di Miramare, sono stati costruiti, a cura della Selad, degli ottimi gabinetti, credo già da molto tempo. Ma non possono ancora essere usati. Manca il timbro di qualche ufficio sanitario? Al Comune ne sanno qualcosa? R. S.».

I rischi dello sciopero alle Imposte dirette

«Pare che i dipendenti delle imposte, in sciopero dal 9 dicembre scorso, abbiano fatto proprio il famoso motto di Cicerone: "Aliae nationes servitutem pati possunt, populi romani est propria libertas". Infatti in piena libertà d'intenti, il Sindacato autonomo delle Imposte dirette ha deciso di continuare lo sciopero ad oltranza, se non verranno accolte le seguenti delibere del recente congresso nazionale di categoria tenutosi a Napoli:

«1) La rivalutazione della tabella dei tributi speciali, così come è stato ultimamente provveduto a favore del personale degli Uffici tecnici erariali.

«2) L'inserimento nella legge delega n. 249 delle norme transitorie, perché il procuratore delle Imposte, con effetto immediato, abbia identico trattamento giuridico ed economico delle corrispondenti qualifiche della carriera direttiva ordinaria.

«3) La ristrutturazione degli organici, ai sensi dell'art. 12 del disegno di legge sulla riforma tributaria, attraverso l'ampliamento degli organici, per una reale e più produttiva funzionalità: della carriera direttiva, della carriera di concetto contabile, delle carriere esecutive, degli operatori tecnici e di quella ausiliaria.

«4) La salvaguardia dell'autonomia funzionale e direzionale degli Ispettorati compartimentali, nonché lo sganciamento del settore delle Imposte dirette dalle altre carriere statali, in armonia con la nuova riforma tributaria, nell'ambito della Comunità europea, che non potrà realizzare un efficiente sistema fiscale comunitario se l'Italia, con carattere prioritario, non uniformerà il trattamento giuridico ed economico del personale delle Imposte dirette ai trattamenti in atto riservati alla stessa categoria negli altri Paesi membri della Comunità.

«5) La garanzia della non-ritenuta delle giornate di sciopero ed in subordine la loro compensazione mediante le erogazioni dei compensi incentivanti.

«Allo stato dei fatti, è praticamente impossibile fare il conto delle conseguenze economiche e politiche derivante da questo stato di cose. Come conseguenza immediata si avrà intanto il cumulo delle rate arretrate (vedasi il telegramma inviato dal Ministro Bosco alle Intendenze di Finanza) con gli eventuali interessi, la tardiva riscossione delle sovraimposte dovute ai vari enti locali e quindi lo squilibrio dei loro bilanci di previsione, nonché il danno gravissimo derivante alla popolazione per mancato rilascio di vari certificati di esclusiva competenza degli Uffici distrettuali delle Imposte dirette.

«Se tutte le conseguenze immediate sono difficilmente individuabili, ancor più arduo sembra la previsione degli effetti economici e politici futuri, dipendenti dal perdurare dello sciopero. A difesa e decoro di queste benemerita categoria va detto che le lievi richieste retributive e giuridiche sono alquanto inferiori alla produttività effettiva della stessa categoria e non hanno nulla in comune con gli aumenti retributivi e morali chiesti da altre categorie, perché superiori, in media, ai guadagni di produttività già conseguiti nei rispettivi settori.

«Poiché, a detta di Terenzio, "Quot homines, tot sententiae: suum cuique mos", visto che lo sciopero delle Imposte dirette riguarda un po' tutti, non sembra il caso di uniformare le opinioni e, attraverso gli organi politici, aiutare la categoria suddetta a risolvere la loro controversia? Dott. Giovanni Bego.»

Perché le stelle sono rimaste a guardare

«In doverosa risposta alla segnalazione "E le stelle stanno a guardare", del 30 gennaio, riguardante gli addobbi natalizi stradali, il comitato promotore precisa che l'autore della lettera ha perfettamente ragione, ma che quanto lamentato non è dovuto a negligenza, bensì al fatto che si era pensato a un'ulteriore eventuale illuminazione che, con opportune modifiche, si sarebbe potuta inserire nel contesto di un grande Carnevale triestino che l'Unione commercianti aveva in animo di organizzare. Non avendo avuto seguito la proposta, forse perché troppo tardiva, si è proceduto e si procede in questi giorni all'opera di smontaggio. Con i più cordiali saluti. Giorgio Salvagno».

Un appello agli amici di Piero Cerni

«Si è iniziata la raccolta delle 50 mila firme occorrenti per la presentazione in Parlamento del progetto di legge di iniziativa popolare denominata ,,Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali e i disadattati sociali''.

«Il problema delle firme è solo l'inizio della lunga strada che la legge dovrà percorrere prima di venire approvata. Vi prego di lanciare un invito agli estimatori e amici del compianto Piero Cerni, affinché contribuiscano tutti a sostenere tale iniziativa che rappresenta il traguardo delle aspirazioni dell'illustre scomparso. Egli per decenni spese tutte le sue energie per questo umano problema. I suoi veri amici, quando leggeranno la premessa che accompagna il progetto di legge, ,,sentiranno'' le cose che lui, sempre, ha predicato; ciò che più di cento esperti hanno messo insieme in tre anni di lavoro, Piero Cerni lo ha sempre avuto nella mente e nel cuore. Ma, non era stato capito! Rendiamogli giustizia! Onoriamolo dedicandogli i nostri sforzi per far sì che l'iter della legge diventi il più breve possibile. Grazie. Orlando Gabrieli.»

Un «klanz» d'ignoti

Con riferimento alla segnalazione «Pietà per un klanz», pubblicata il 28 dicembre scorso, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «In merito alla garbata segnalazione riguardante la via Leoncavallo, assunte le debite informazioni, risulta che detta via non è di proprietà comunale. In tal caso il Comune non può intervenire con le opere richieste.»

Autorità e consorti alle conferenze

«Care "Segnalazioni", ho lasciato passare un po' di tempo, prima di scrivervi, perché facendolo subito avrei offerto involontariamente la possibilità di riconoscere la persona e il circolo di cui vorrei parlarvi: e la mia intenzione non è quella di fare né un pettegolezzo né un mini-scandalo, ma solo contribuire ad evitare — se possibile — forme di ossequio quasi borbonico che veramente non dovrebbero più essere tollerate. Non sono un contestatore, non ho né barba né baffi, sono un giovane educato ed ho il massimo rispetto per i miei genitori e per tutte le persone anziane: eppure mi ha dato fastidio apprendere dalla mia fidanzata che a una conferenza è entrata con oltre mezz'ora di ritardo la gentile consorte di un'autorità, provocando una imbarazzata agitazione per "sistemare" la citata gentile consorte di un'autorità, mentre l'oratore sospendeva addirittura la conferenza...

«Io penso che le gentili consorti delle autorità — e le autorità stesse — dovrebbero arrivare puntuali a conferenze e cerimonie; se non possono essere puntuali, rinuncino (arrivare con mezz'ora di ritardo a una conferenza che dura 45 minuti, tanto vale non andarci, non vi pare?). E se comunque arrivano in ritardo, non si facciano notare, per non provocare tanta agitazione. Riceveranno gli inchini alla fine. Comunque, capirei un cenno di saluto — o di "ossequio", se preferite — ma non la prolungata pausa reverenziale.

«Non ho fatto il nome della gentile signora. Non fate, per cortesia, neanche il mio. E grazie per l'ospitalità.» Lettera firmata.

Sulla «repressione» l'opinione delle ACLI

L'Ufficio stampa delle ACLI di Trieste ci scrive:

«Pur essendo chiamati in causa da lettore Guerrino Travan attraverso la lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 30 gennaio, non abbiamo ritenuto di rispondergli per due motivi principalmente: ognuno è libero di avere una sua opinione ed è giusto la esprima (come peraltro hanno fatto i giovani, anche quelli delle ACLI) ciascuno poi esprime un proprio giudizio sulla base di una certa documentazione dei fatti su cui il giudizio verte.

«Dopo l'intervento del lettore Schiliani, senza ritenerci coinvolti (è piuttosto il livello politico-partitico ad esserlo) non abbiamo potuto sottrarci dal formulare la presente per una semplicissima ragione: il sì o il no sull'esistenza di una iniziativa repressiva in atto contro i lavoratori rischia di trasferirsi su un piano di scarsa serietà.

«Sarebbe serio, come hanno fatto il Ministro del Lavoro, le organizzazioni sindacali, le ACLI, documentare che i circa 10 mila casi segnalati non sono pura invenzione e che, proprio perciò i lavoratori scenderanno in sciopero generale unitario in tutto il Paese venerdì prossimo per la durata di due ore; oppure sarebbe serio dimostrare che le denunce, i licenziamenti, i trasferimenti, e via dicendo sono frutto dell'immaginazione.

«Per far ciò sarebbe necessario dedicare ampio spazio sulla stampa e sappiamo che è difficilmente realizzabile sui quotidiani. Da parte nostra un serio tentativo di sintesi è stato compiuto: è apparso sul settimanale delle ACLI "Azione sociale" del 1[illegible] gennaio. Non ci risulta che le notizie ivi riportate, che si riferiscono a una parte soltanto dei 10 mila casi, siano mai state smentite.

«Avvalendosi di questa "documentazione" che rappresenta un riassunto dei fatti più significativi attestanti l'azione di repressione, ma anche per la testimonianza diretta dei militanti aclisti che in molte province vi si trovano coinvolti, il movimento ha denunciato la grave situazione con un ordine del giorno della presidenza nazionale approvato in data 9 gennaio, e i giovani delle ACLI si sono fatti promotori di un manifesto.

«Al signor Schillani, ma a quanti si pongono ancora il medesimo problema, possiamo fornire copia del citato numero di "Azione sociale"».

Traffici e tariffe: e gli anni passano...

«Prendo lo spunto dall'articolo "L'Austria chiede a Trieste servizi e tariffe di mercato" pubblicato in cronaca il 23 gennaio, per dare un contributo al dibattito sulla situazione economica del porto di Trieste. Nell'articolo citato si parlava dei colloqui, tenutisi con "estrema franchezza", a Vienna, fra la nostra delegazione capeggiata dal dott. Caidassi e quella austriaca diretta dal signor Arnhold Friesz; e il succo dei colloqui è stato che il signor Friesz ha detto che "è sempre esistita una inclinazione austriaca a servirsi del porto di Trieste: s'intende però che tale inclinazione trova un limite insuperabile ogni qualvolta ci si trova di fronte ad una differenza di costi nei trasporti rispetto ad altri concorrenti".

«Parole lapidarie, da augurarsi che rimangano scolpite nella coscienza dei nostri dirigenti nazionali. Il signor Friesz si è anche augurato più stretti e frequenti contatti con gli ambienti economici triestini nell'interesse d'ambo le parti.

«Tali affermazioni, oltre che franche ed incisive, risulterebbero molto utili per noi triestini se la nostra battaglia, per non ridurre il porto di Trieste ad uno scalo alimentato solo da interminabili "piani" e sterili promesse, venisse compresa a Roma.

«In sintesi, come appare chiaro, si tratta di agevolare i nostri traffici e quelli austriaci con la riduzione di tariffe ferroviarie e noli marittimi, ciò che presumibilmente viene avversato da qualche settore, nel nostro Paese, per principi egemonici, dimenticando che un porticino oggi "estero" nel nostro golfo, con le sue autostrade e ferrovie di recente costruzione, sta espandendosi in proporzione diretta al decadimento del nostro porto: problema nazionale, dunque.

«Si è molto parlato e scritto di ampliamento e rimodernamento del porto di Trieste con molti progetti rimasti sulla carta, si è costruito il famoso Molo VII che attende ancora, dopo tanti anni, di venir attrezzato per "ricevere" le navi, navi che non mancano, ma che non potranno mai trasportare adeguate merci se non si prenderà in seria considerazione la "estrema franchezza" con la quale si è espresso il signor Friesz.

«Chi vi scrive, affezionato alla nostra cara Trieste e preoccupato del destino della città, ha avuto i propri modesti concetti, di vecchia data, suffragati in una conferenza su noli e tariffe, tenuta da un esimio e competente esponente del Lloyd Triestino, e il cui resoconto fu pubblicato nel "Piccolo" del novembre 1967.

«Passano gli anni, dunque, ma non si vuole correre ai ripari. Se anche evidentemente per ridurre noli e tariffe ci deve essere un ente (e si deve trovarlo) che metta le "spalle sotto", è ovvio che fra tante spese e sprechi che si fanno per istituzioni anche futili, varrebbe la pena di dare la precedenza ad un sistema che, se dapprincipio risulta deficitario (ma quante cose non sono forse deficitarie, pur sapendo che resteranno tali?), darebbe infine i suoi frutti con la vittoria sulla concorrenza. Mi si obietterà che il problema di Trieste tocca vertici molto più alti di quelli prospettati da un semplice "uomo della strada", ma teniamo presente che altri progettano e agiscono simultaneamente, e quello che è peggio a nostro danno. V.Z.».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Alla ribalta i problemi del Porto



(«Giornalfoto»)

Sulla mancanza di spazio registrata nel nostro Porto — a cui s'ispira questa foto scattata ieri — abbiamo pubblicato un'ampia segnalazione di un lettore; sullo stesso tema altri ci hanno scritto: ma vorremmo scusarci se non pubblichiamo tutte le lettere per non ripetere cose già dette. Sarebbe invece gradita certamente agli operatori portuali, una nota esplicativa dell'Ente del Porto, che già il 4 gennaio aveva preannunciato una lettera, non ancora pervenuta, sulla vita del Porto

E' il momento del porto. L'anno è cominciato proprio all'insegna delle novità riguardanti il nostro scalo, con lo avvio del traffico containerizzato da Israele, mentre qualche giorno fa si dava notizia del «via» in marzo al movimento di ortofrutticoli col nuovo sistema.

Ieri l'altro, intanto, si sarebbe dovuta tenere nella nostra città una riunione italo-jugoslava sullo sviluppo regionale dei porti nell'Alto Adriatico. L'incontro avrebbe visto la presenza, allo stesso tavolo di lavoro, di esponenti di Venezia, Fiume, Capodistria assieme a quelli della nostra città, al fine di discutere la creazione di un collegamento permanente nell'interesse comune. La riunione, però, è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi, su richiesta di Fiume.

Per venerdì, comunque, è preannunciata a Genova una conferenza sui porti nell'ambito della CEE, alla quale Trieste pare sarà presente con gli esponenti dell'Ente del porto; non si esclude neppure che lo stesso Sindaco ing. Spaccini partecipi ai colloqui. Nel corso dell'anno, inoltre, il nostro porto avvierà contatti con altri scali, compresi quelli jugoslavi; e in proposito una riunione a livello di funzionari è preannunciata a Venezia alla fine di questo mese.

Un altro problema, intanto, è venuto ad affacciarsi, che naturalmente riguarda molto da vicino il traffico portuale: secondo quanto si è appreso, infatti, il terminal dell'Oleodotto transalpino potrebbe in futuro servire anche per ricevere il petrolio destinato alla zona industriale di Marghera. E' ovvio che tale novità porterebbe ulteriore intenso movimento delle petroliere nelle nostre acque, con positivi riflessi nello specifico settore. La questione si trova attualmente all'esame sia a Venezia che presso i dirigenti dell'Ente autonomo del porto.

il 7 Febbraio termina
la nostra 138.a FIERA DEL BIANCO
mancano ancora 3 giorni. Non perdete l'occasione
MONTI BIANCHERIA - VIA S. SPIRIDIONE 5

LA DUPLICE SCIAGURA DI SERVOLA

Nessuna frenata sulla curva fatale







(«Giornalfoto»)

L'auto della tragedia e le due vittime: Livia Chieffi e Benito Catapano. La foto conferma la violenza dell'urto contro il muro

Non è mai facile stabilire con sicurezza, a sciagura avvenuta, quali sono le cause che l'hanno provocata. E ciò vale anche per la duplice tragedia avvenuta la scorsa notte in via Carpineto 5, all'ingresso della Raffineria «Vincor», di cui abbiamo riferito ieri in una notizia dell'ultima ora, e nella quale hanno perduto la vita la signora Livia Canciani Chieffi, di 31 anni abitante in via Metastasio 2 e l'elettricista Benito Catapano, di 38 anni, abitante al numero 15 della stessa via. Una terza persona, Antonio Zocchi, di 28 anni, abitante in via Vivaldi 2 ha riportato invece ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

La «Seicento» (TS 69548) di proprietà della signora Chieffi, ha percorso a una certa velocità la discesa nell'affrontare la pericolosa curva. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria accorsi sul posto non hanno trovato alcuna traccia di frenatura. Solo sul marciapiede, a pochi metri dall'angolo del muro contro il quale la vettura si è schiantata, c'è una striscia nera che indica un scarrocciamento: è la testimonianza di un tentativo in extremis di raddrizzare la corsa dell'utilitaria ormai impazzita e priva di controllo.

Il colpo di sterzo non è servito però a nulla. Il «muso» della «600» si è schiacciato a tutta forza contro l'angolo d'ingresso della Raffineria. L'urto è stato così violento che il piantone dello sterzo si è piegato in alto, andando a finire contro il tetto della macchina dopo aver ferito al mento la sventurata guidatrice che, rimasta schiacciata dai rottami dell'utilitaria, è deceduta all'istante.

Benito Catapano, che le stava seduto accanto, è rimasto schiacciato al sedile: tutta la parte frontale della «600» è rientrata e le lamiere lo hanno stretto nella tragica morsa.

Gli infermieri della CRI, accorsi alla chiamata del guardiano notturno della Raffineria, hanno dovuto estrarre le salme per poter liberare Antonio Zocchi rimasto bloccato sul sedile posteriore. Assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile, sono accorsi i militari dell'Arma di Servola con il maresciallo comandante la stazione e il tenente Borzì di Muggia. Al termine dei rilievi, ottenuta l'autorizzazione del Magistrato, le salme sono state rimosse e traslate all'Obitorio.

La signora scomparsa, che guidava la macchina, aveva ottenuto la patente appena il 25 luglio scorso.

Profugo investito di sera a Padriciano

Travolto da un'auto mentre correva verso il campo profughi di Padriciano, dove è alloggiato, il profugo ungherese Ferenc Gall, di 36 anni, è rotolato sull'asfalto riportando lesioni che sono state giudicate guaribili in un mese.

L'incidente è avvenuto a tarda sera. Il profugo stava rientrando da una passeggiata serale a Padriciano e, giunto alla altezza del vialetto che conduce al campo, ha attraversato la carreggiata. La strada buia, all'uscita di una curva, gli ha impedito di scorgere la «1100» che stava sopraggiungendo.

L'automobilista, Nevio Tedesco, di 31 anni, che era diretto verso Opicina, ha cercato di bloccare il veicolo in tempo ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Soccorso dai sanitari della CRI, il profugo è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per contusioni multiple alla parte sinistra del capo, alla fronte, la frattura esposta della gamba sinistra e altre lesioni al volto. Gli agenti della polizia stradale hanno compiuto i rilievi dell'incidente.

LE DOMANDE DA PRESENTARE ALL'INPS

Pensioni di vecchiaia: chiarimenti sul rimborso

Abbiamo pubblicato ieri il comunicato della sede locale dell'INPS relativo al rimborso delle trattenute sulle pensioni di vecchiaia. Per un errore tipografico è stata omessa una frase che potrebbe ingenerare confusioni fra gli interessati.

Allo scopo di chiarire i termini del problema, anzitutto ricordiamo che tutti i pensionati di vecchiaia che hanno prestato attività lavorativa alle dipendenze di terzi — nel periodo che va dal 1.o maggio 1968 al 30 aprile 1969 — e che conseguentemente sono stati assoggettati alla trattenuta di cui all'articolo 20 lettere a) e b) del D.P.R. n. 488, possono presentare domanda per ottenere il rimborso delle trattenute effettuate dal datore di lavoro: *e ciò a prescindere dal fatto che abbiano o no opposto al suo tempo ricorso al comitato esecutivo dell'INPS.*

Nel testo pubblicato ieri risultava detto erroneamente: «il rimborso riguarderà esclusivamente le somme trattenute sugli assegni familiari per quote di maggiorazione per carichi di famiglia». Il testo esatto era invece il seguente: *«I pensionati di vecchiaia nei confronti dei quali, in relazione a prestazioni d'opera svolta in periodi compresi tra il 1.o maggio 1968 e il 30 aprile 1969, fu provveduto alle trattenute di cui alle norme legislative ora dichiarate incostituzionali, dovranno presentare apposita domanda, tenendo presente che il rimborso riguarderà esclusivamente le somme trattenute in relazione alla pensione di vecchiaia e non anche le somme trattenute sugli assegni familiari per quote di maggiorazione per carichi di famiglia».*

Ci scusiamo per l'errore, che oggi è chiarito con questa nota, e siamo lieti di registrare con soddisfazione che l'interpretazione ora data dal Ministero del Lavoro al problema era stata auspicata, esattamente negli stessi termini, nella nostra rubrica dedicata alla «Previdenza e lavoro» e curata dal dott. Domenico Pagliaro.

Agenti del Commissariato di Barriera hanno arrestato e trasferito alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria, Domenico Bruno (35 anni, via Pascoli 27), il quale deve espiare venti giorni di reclusione per furto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 4 gennaio.

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Carlo Casale» (naz.), mc. «Nic. Montanari» (naz.), mn. «Nicola Tesla» (jug.), mn. «Marinela M.» (ell.), mn. «Konavlj» (jug.).

PARTENZE: mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Orlec» (jug.), ns. «Savannah» (USA), mn. «Carlo Casale» (naz.), mn. «Brunetto» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Megara Iblea» (ell.), mn. «Wieldrecht» (oland.), mn. «Marilena M.» (ell.), mn. «Arktos» (ger.), mn. «Gimstone» (liber.), mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Gorenjska» (jug.), mp. «Delia» (nazionale), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Due Golfi» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Ronald» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuta Micol

Quando ieri sera si discuteva del bilancio di previsione al Comune il nostro cronista Giorgio Pison forse non prevedeva che fra poche ore sarebbe stato padre per la seconda volta. Ha battuto ogni record di rapidità giornalistica nel presentare il «pezzo», poi via di corsa. Un coro d'auguri l'ha seguito lungo la redazione. A mezzanotte la notizia: è nata Micol, vispa femminuccia, alla Clinica Salus. La mamma, signora Speranza, gode ottima salute. Al settimo cielo Giorgio e il figlio Paolino di sette anni. Al caro collega e ai suoi familiari giungano in quest'ora felice gli auguri più fervidi di tutta la famiglia de «Il Piccolo».

Alfio Ferrisi al CdS

Oggi, mercoledì, alle 18.45, verrà presentato al Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, il volume di racconti «Il mio giardino» di Alfio Ferrisi, edito dalla SAL. La presentazione sarà fatta dal critico Bruno Maier. Interverranno gli scrittori Oliviero Honoré Bianchi, Marcello Fraulini e Fabio Todeschini. L'ingresso è libero.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il dott. Giusto Borri parlerà su «I monasteri di San Pietro in Selve e San Michele di Leme». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di diapositive.

Proiezioni all'Alpina

Domani, giovedì, alle 20.45, la prof. Gisella Boschini presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori di alto interesse alpinistico e turistico, riguardanti le Alpi austriache, la Valle Aurina e la Svizzera.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

L'esperienza insegna

Chi ha già provato conosce l'eccezionale convenienza della vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni per uomo e signora con l'offerta di *Ricky*, via Battisti 2.

«Stroligni e strighe»

Riprende oggi il ciclo «Stroligni e Strighe», le fiabe istriane sceneggiate da Fulvio Tomizza che nei mesi scorsi avevano suscitato tra gli ascoltatori un vivo interesse. L'appuntamento è fissato per oggi, mercoledì alle ore 15.10 sui programmi regionali. Andrà in onda: «Il giovane che aveva settemila ducati», realizzato con gli attori della Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e la regia di Ugo Amodeo. Venerdì prossimo ascolteremo, sempre alla stessa ora: «Tre Santi in giro per l'Istria», e mercoledì 11 febbraio: «Due storie di frati».

Guido Antoni a Forlì

La mostra che il pittore concittadino Guido Antoni ha allestito alla Galleria Ordelatti di Forlì ha ottenuto grande successo. L'inaugurazione è stata presenziata dalle maggiori autorità, che si sono vivamente interessate alle cinquanta opere esposte. Il Sovrintendente ha acquistato un'opera che verrà collocata nella Pinacoteca d'arte moderna di Forlì. Sul «Resto del Carlino», Solieri Bondi così conclude una lunga e lusinghiera critica: «La visione di Antoni precorre angolazioni di luci, di fantasia, di riverberi nell'oceano immane delle stelle e può rappresentare e narrare la fiaba dell'uomo dell'anno duemila».

«Eterna Sapienza»

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» comunica che per oggi, mercoledì, la conversazione religiosa di mons. Parentin, che settimanalmente tiene nella sala di via San Nicolò 22, è sospesa.

Carnevale alla Lega

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per sabato 7 febbraio le due sue grandi tradizionali manifestazioni carnevalesche. Negli accoglienti saloni della Birreria Dreher alle ore 15.30 avrà luogo la festa mascherata per bambini, ispirata al tema dei «cari stornei» e durante la quale verranno presentate da un gruppo di ragazzi del Complesso giovanile della Lega le tipiche canzoni triestine. Alle 21.30, fino al mattino, si svolgerà il veglione che ha per titolo: «La nostra vecia Trieste». Scherzi, giochi e l'elezione della «più bella» rallegreranno la festa. Per informazioni ed acquisto dei biglietti è a disposizione la segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, tel. 37196. Orario: 10-12, 17-19, sabato 10-12.30.

Collegio «B. Vergine»

Domani, giovedì, alle ore 16, le famiglie degli alunni della Scuola media dell'Istituto professionale per il commercio del Collegio «Beata Vergine» di via Scorcola 7, sono gentilmente invitate a partecipare al dibattito sul tema: «Finalità della scuola in regime di democrazia». Dirigerà il dibattito il prof. Antonio Viezzoli.

Max Factor

Approfittate della presenza di una estetista della casa presso la *Profumeria Cosulich*, via Carducci 24, per risolvere i vostri problemi di trucco.

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare. Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, provvedono costantemente per voi a questa grande scelta selezionata.

Chic Boutique

Galleria Protti 3. E' tuttora in corso la vendita di saldi per fine stagione.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA
oggi gnochi de pan
domani luganighe
coi capuzzi
Questi piatti tipici saranno serviti nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».
Agricoltore, Bachin, Bella Trieste, ex Bucher, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Nicoletto, ex Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.

Oggi al Circolo Carli

Oggi, mercoledì, alle ore 19.30, nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Pellico 2, il Circolo culturale «G. R. Carli» riprende la sua attività con l'annunciata conferenza «L'Istria dalla caduta di Venezia al Congresso di Vienna», oratore il prof. Marino Lescovelli. Il tema è particolarmente interessante, in quanto quel periodo storico è di capitale importanza per le nostre terre. L'ingresso è libero.

Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA informa d'aver convocato l'assemblea ordinaria per mercoledì 11 febbraio, nella sede di via Trento 1, primo piano, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda.

Feste all'ARAC

L'ARAC organizza giovedì 5 e domenica 8 febbraio, nella sede sociale, dalle ore 16 alle 19.30, due manifestazioni di ballo in maschera riservate ai bambini. Durante i due trattenimenti verranno assegnati dei premi alle più belle maschere femminili e maschili, in base al giudizio espresso da apposita giuria.

Riunione ESCAI

Oggi alle ore 18, nella sede sociale di via S. Pellico 1, riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Verrà proiettato un documentario su un salvataggio in montagna. Possono partecipare tutti i giovani appartenenti al gruppo. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Sci CAI XXX Ottobre

S'invitano tutti gli atleti che parteciperanno ai Campionati triestini di domenica 8 corr. a Tarvisio, nonché i familiari, a prenotare tempestivamente il posto-letto in albergo. Informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795, seralmente dalle 19.30-20.30.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni perfette in tessuti di qualità per tutte le età fino ai 14 anni. Costumi ragazzi da L. 8000, taglia massima L. 10.000; cappotti e mantelli da L. 7000, taglia massima L. 12.000; impermeabili per maschi e femmine da L. 4000, taglia massima L. 8000. Approfittate poiché ogni offerta *Beltrame* è una vera reale occasione.

PASQUA A LONDRA
CON AEREO SPECIALE DA RONCHI 26-30 MARZO
Esaurito l'aereo speciale per Istanbul, CI SONO ANCORA DEI POSTI DISPONIBILI PER IL VIAGGIO A LONDRA.
E' NECESSARIO PRENOTARSI AL PIU' PRESTO
UCV CIT
Programmi e iscrizioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr CIT Piazza Unità, telef.: 24793 - 35862. UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO, via Imbriani, tel. 767831 e Galleria Protti, telefono 38547
UTAT

L'ASSEMBLEA APPROVA IL RADDOPPIO DELLO STANZIAMENTO PREESISTENTE

Nuovo intervento regionale a favore delle opere pubbliche

Sulla legge che eleva i contributi a 300 milioni all'anno, tutti d'accordo i gruppi politici fatta eccezione del PCI e PSIUP che hanno votato contro

A maggioranza di voti il Consiglio regionale ha approvato ieri un disegno di legge che stanzia nuovi fondi e integra il piano d'intervento della Regione per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. Sul provvedimento che si ricollega alla legge n. 23 del 1966, rifinanziandola e integrandola, sono confluiti i voti di tutti i gruppi (del centro-sinistra, del PLI, MSI, MF e US), tranne del PCI e del PSIUP che hanno votato contro.

Pertanto, sulla legge che, raddoppiando gli stanziamenti e portandoli a 300 milioni annui, per vent'anni, intende venire maggiormente incontro alle Amministrazioni provinciali, comunali, ai consorzi tra Enti locali e altri Enti nell'esecuzioni delle opere pubbliche, il dibattito si è sviluppato tra due fronti: da una parte i favorevoli — la destra, il centro-sinistra, il MF e l'US — dall'altra le voci contrarie provenienti dall'estrema sinistra. Quindi, seppure con sfumature diverse, hanno parlato a favore del provvedimento i consiglieri Trauner (PLI), Colautti (D.C.), Boschi (MSI), Dal Mas (PSU), di Caporiacco (MF) e Urli (D.C.), oltre naturalmente al relatore Rigutto (D.C.) e all'assessore ai lavori pubblici, Masutto; contrari si sono detti i consiglieri Bosari (PCI), De Cecco (PSIUP) e Cuffaro (PCI).

Primo a intervenire è stato il cons. Bosari (PCI) il quale ha sostenuto la necessità di una nuova politica del credito, perché non si può puntare soltanto sulla politica del basso costo del denaro; è necessario pure — ha sostenuto — un coordinamento con gli enti erogatori. Il cons. Trauner (PLI) ha esaminato criticamente la legge n. 23, sottolineando la necessità di renderla più snella e di aumentare il tasso del contributo regionale, dato che attualmente i Comuni non riescono a ottenere i mutui necessari; infine Trauner ha annunciato il voto a favore, definendo positivo il rifinanziamento. Positivo anche il giudizio del neo-consigliere Colautti (D.C.) — al suo primo intervento in aula — il quale ha ribadito la necessità di dare organicità agli interventi regionali nel settore, con un maggiore coordinamento delle iniziative.

Critico, invece, il cons. De Cecco (PSIUP), il quale ha messo in risalto l'aumento dei residui passivi nel settore delle opere pubbliche, provocati dalle aste che vanno deserte causa la crescita dei prezzi; pertanto — ha detto — è necessario snellire le procedure e i controlli, nonché indirizzare la spesa pubblica in settori precisi e qualificanti. Il cons. Boschi (MSI) si è detto nel complesso favorevole al provvedimento, specie perché intende intervenire a favore dei Comuni montani, e quindi ha suggerito alcune ulteriori modifiche al fine soprattutto di diminuire i costi dei progetti. Favorevole pure il cons. Dal Mas (PSU), che ha anche sostenuto la necessità di un coordinamento tra gli interventi regionali e il prossimo piano urbanistico regionale, in modo da concentrare gli interventi stessi nelle zone di maggiore utilità.

Dal canto suo il cons. di Caporiacco (MF) ha osservato che oltre alla zona montana, ci sono anche altre zone particolarmente bisognose, per esempio certe zone collinari: pertanto ha sostenuto l'opportunità di operare tramite consorzi di comuni. Il cons. Cuffaro (PCI) ha osservato che esiste una certa «rigidezza» nei confronti degli Enti locali e che la Regione corre un grosso pericolo operando con il sistema del conto interessi (con un interesse del 5 per cento, un'opera che costa un milione verrà pagata, dopo 20 anni, 2 milioni 560 mila lire), e questo data la mole di residui passivi che potrebbero essere pagati in conto capitale. Gli ha risposto il cons. Urli (D.C.) che ha precisato che di fronte alle leggi statali per il settore, il Comune non può scegliere altra via che quella del mutuo; Urli ha pure sostenuto la necessità di operare con leggi quadro e con consorzi di Comuni.

A tutti hanno quindi replicato il relatore Rigutto (D.C.) e lo assessore Masutto. Il relatore ha affermato che il provvedimento è molto opportuno dato che tra l'altro introduce alcune innovazioni di rilievo come quella concernente la concessione di contributi in conto capitale fino al 90 per cento della spesa riconosciuta ammissibile ai Comuni montani. Per quanto riguarda il coordinamento degli interventi regionali, l'assessore Masutto ha dal canto suo detto che, pur nella carenza degli strumenti necessari, una certa azione in questo senso è stata fatta dal competente assessorato. Infine, Masutto ha sottolineato che con il rifinanziamento della legge n. 23 si tende soprattutto a ultimare alcune importanti opere già iniziate e non ultimate.

Dopo l'esame di alcuni emendamenti e degli articoli del provvedimento, il disegno di legge è stato approvato. L'Assemblea regionale tornerà a riunirsi stamane per il riesame della legge a favore delle imprese artigiane rinviata dal Governo a nuovo esame da parte del Consiglio.

CONFERENZE

Mario Nordio all'Istituto germanico

Ricorrendo il bicentenario della sua nascita, Alexander von Humboldt, uno dei più geniali scienziati del suo tempo, sarà ricordato domani, alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico di cultura, a cura di Mario Nordio.

Al CCA il prof. Matteucci parla oggi su Machiavelli

Concluso il quinto centenario della nascita di Nicolò Machiavelli, sui convegni, che sono stati promossi in tale occasione, sullo stato degli studi machiavelliani e sulle nuove prospettive critiche, parlerà oggi per la Sezione di scienze morali del CCA il prof. Nicola Matteucci, alle ore 18.45.

Chi non ha firmato si affretti



(«Giornalfoto»)

Continua senza sosta l'affluenza dei concittadini all'Ufficio anagrafico di Passo Costanzi 2, palazzo di vetro, per apporre la firma a favore del progetto di legge pro minorati fisici e psichici. La raccolta promossa dall'ANFFaS di Trieste sta suscitando il più vivo interesse in tutte le classi sociali. Numerosi gli studenti, i medici, gli operai, i professionisti, i sacerdoti, le casalinghe.

In tutti, il desiderio di raggiungere cifre alte, perché la legge venga al più presto approvata. Finora si sono raggiunte oltre settemila firme. Ma il traguardo che Trieste dovrebbe raggiungere per non mancare al suo nome di «città generosa» è ancora lontano. L'ANFFaS raccomanda a tutti di non mancare. L'orario è dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Nella foto: il Prefetto dott. Cappellini, recatosi ieri al palazzo di vetro, mentre sta firmando.

SPETTACOLI

AL VERDI UN GENIALE BANFIELD E LA VIBRANTE TAVOLOZZA STRAUSSIANA

«Le Combat» e «Salomè» un felice accostamento

Il dramma della vita di Torquato Tasso e lo spirito cavalleresco ond'è compenetrato il suo nome, hanno offerto frequentemente ispirazione a poeti e musicisti. Il Tasso è protagonista del dramma omonimo di Goethe. Sulle circostanze che ispirarono quest'opera, il poeta tedesco disse: «Avevo dinanzi la vita del Tasso e la mia propria vita, e accostando queste due figure e le loro qualità, mi è balzata fuori l'immagine del Tasso; così posso dire che questo mio lavoro è osso delle mie ossa, carne della mia carne». Pur elaborando una materia così dolorosa, il dramma goethiano sdegna qualsiasi esteriorità teatrale. Le passioni seguite nella loro intima vicenda sono considerate quasi in funzione di simboli e trasposte in una rarefatta atmosfera ideale. Goethe ricordò allora certamente la copertina della «Gerusalemme liberata» da lui ammirata nella lontana adolescenza, raffigurante il combattimento di Clorinda e Tancredi: l'episodio famoso che costituisce il soggetto del «Combat», balletto in un atto di Raffaello de Banfield.

Per il Tasso, come fu nella sua vita, così nel poema, l'amore è infelice. Chi ama non è riamato. Tancredi, il cavaliere cristiano cui il poeta ha dato la sua stessa anima appassionata e dolente, amato dalla soave Erminia, è amante ignorato della forte Clorinda che, figlia di genitori cristiani ma per complesse vicende cresciuta nella fede pagana, combatte nel campo nemico.

Nel mistero della notte si svolge il dramma dei due guerrieri, entrambi inconsapevoli del loro destino. E altamente poetico è il trapasso dal furore spietato del duello, col sinistro fragore delle armi, alla pacata effusione d'animo di Clorinda morente, quando il destino si rivela nel primo chiarore dell'alba. Qui si compie la «catarsi» di Clorinda che, perdonando e pregando d'essere perdonata, chiede al suo uccisore il dono del battesimo. A Tancredi, che per compiere il pio ufficio le scopre la fronte, la tragica realtà si presenta improvvisa: egli ha ucciso di sua mano la donna amata. Sconvolto dal dolore ma tuttavia riuscendo a dominarsi, Tancredi si volge a dar «vita con l'acqua a chi col ferro uccise», e Clorinda muore col volto illuminato dalla vera fede.

La prima rappresentazione assoluta di «Le Combat» ebbe luogo a Londra, nel 1949, con la compagnia del «Balletto de Paris», coreografia di William Dollar, scene e costumi di Marie Laure de Noailles. L'esito fu trionfale, e «Le Combat» prese quindi un felice avvio verso le scene di tutto il mondo; e fu incluso nel repertorio stabile del «New York City Ballet», dell' «American National Ballet Théâtre», dell'«Opéra» di Parigi, della «Staatsoper» di Vienna, del «Colon» di Buenos Aires, dell' «Opera di Stato» di Belgrado. Nel giro di vent'anni «Le Combat» fu rappresentato più di duemila volte, meritandosi lusinghieri giudizi d'illustri compositori e direttori di orchestra, quali Igor Strawinsky, Arturo Toscanini, Victor De Sabata, Herbert von Karajan.

Complessi e svariati sono gli elementi che hanno contribuito al vibrante successo di «Le Combat» del triestino de Banfield, al quale è felicemente e spontaneamente riuscito di congiungere l'elemento lirico con quello formale, realizzando con sensibilità coloristica, forti impressioni e personali sonorità. Il problema del ritmo si fa evidente in Banfield, e la batteria gli serve per sostenere e includere accenti speciali, però assume valore di elemento fonico concertante. Il ritmo è la anima del balletto che vive allo stato di moto con profondo spirito di danza. Il valore della partitura consiste nel fatto illustrativo, senza spezzare l'unità del tessuto musicale e del movimento sinfonico. Gli essenziali tratti formali stanno nei temi precisi e nel loro sviluppo ritmico bene consolidato, mentre l'orchestrazione elabora suggestivi effetti nella stringata forma sinfonica. Questo luminoso combattimento vincola insieme le voci degli strumenti, il gesto dei mimi, e il ritmo tagliente, incisivo e sincopato della danza. Nel «Combat», il coreografo deve ambientare il ritmo col gesto del linguaggio sonoro, conferendogli un nuovo linguaggio di mosse nella danza che diventa il centro ideale e musicale del balletto.

Ammirevole è stata ieri l'esecuzione di «Le Combat» che ha avuto la realizzazione sensibile e valida del maestro Ernesto Gordini e la coreografia e regia di Dimitrie Parlic. Interpreti di alta qualità sono stati i primi ballerini Gisela Cech e Paul Vondrak, affiancati dagli ottimi solisti Hector Bariles e Janez Mejac, e dal balletto del Teatro Verdi. Il pubblico ha accolto «Le Combat» con manifestazioni di festoso e caldo gradimento. Raffaello de Banfield è stato applaudito con entusiastico consentimento, al quale si sono uniti anche l'orchestra e i partecipanti della scena. Serata fulgida che onora il maestro triestino, e con lui la nostra città.

Salomè: una Ballata, originariamente un Lied danzato. La forma musicale della Ballata è tuttora un'opera cantata, e si presenta indeterminata come la poetica. Secondo l'uso odierno la Ballata è un racconto poetico per una voce solista cantabile, o con accompagnamento orchestrale, o per cori, come fece Schumann. Vi sono Ballate per pianoforte , per violino, per orchestra, considerate anche musica programmatica. Chopin riservò le sue Ballate intitolandole Balladendichtungen. La Ballata Salomè di Strauss non è un dramma, ma è tutta immagine, colore, immagine impressionistica con toni intermedi, colorita anche nel ritmo. La Ballata Salomè è una Sinfonia con toni e battute contemporanee. Ogni figura è nello stesso tempo una strofa, un preludiare fantastico al chiaro di luna, un notturno della nostalgia, un ritornello della seduzione, un'orgiastica romanza della sensualità, una sinfonia di morte, un rondò grottesco di una brama della pazzia, interludio orientale della magnificenza tirannica, profezia della fine del mondo, Salmo dell'annunzio del Salvatore, notturno della nostalgia e dell'amore sconsacrato.

Salomè, sogno di indemoniata magia, tutto colore, immagine che «si vede con gli orecchi» furia della passione erotica, isterismo patologico, musicalmente «psicologia del tematismo straussiano». Salomè, una Ballata, un dramma musicale di Oscar Wilde nel testo originale. La Ballata si compendia nelle parole che illuminano la fanciulla pervertita «Wie schön ist die Prinzessin Salome heute nacht». Il problema del libretto e della parola poetica ha trovato in Salomè una nuova soluzione dal rapporto tra parola e suono, tra libretto e musica le cui relazioni col dramma di Oscar Wilde sono molto intime e strette. Wilde era veramente un maestro stregone, e anzitutto uno spirito estetico incantatore, oltre che brillante come nessuno prima e dopo di lui.

La tragedia di Wilde venne eseguita contemporaneamente in tre teatri londinesi. Egli la scrisse a Parigi, in lingua francese, protagonista era Sarah Bernhard. La prima esecuzione parigina rimase inosservata mentre molta attenzione ottenne la realizzazione in lingua tedesca nella «Freie Literaturische Vereinigung» di Breslavia; ma il poema rimase riservato a Max Reinhadt e a Gertrud Eysoldt. La fonte della tragedia è in un rapporto biblico di Matteo e Marco, in cui Salomè, su istigazione della madre, pretende la testa di Giovanni il Battezzatore e «la sua testa venne portata in un bacile e consegnata alla fanciulla». La musica di Salomè ha conferito un grande mutamento alla repellente natura di questa protagonista. Ciò che essa ha di perverso, di animalesco, di tragico, viene sublimato dalla musica trasformata in estasi della voluttà. Con Salomè inizia un nuovo mondo sonoro. L'armonia, e la caratteristica strumentale, determinano l'intensità del colore dissonante nella fonica straussiana. Ma per il singolare impiego della consonanza, del bel suono, è decisivo il particolare effetto coloristico. Strauss risolve tutti i passaggi dissonanti in radiosa melodia, o in accordi consonanti. Nella danza di Salomè, dissonanza e consonanza sono il contrasto stridente. Espansiva di libero slancio degli archi nella Salomè, sfuggente cromaticamente ad ogni legame tonale esprimono le vibrazioni di una femmina ossessionata da brame bestiali.

Con la guida del maestro concertatore e direttore Wolfang Rennert l'esecuzione della «Salomè» ha avuto ieri sera un forte successo. Nella figura di (Salomè) la nuova soprano Clara Barlow ha trovato una espressione di vivo accento, carica di fremiti. Nella parte di Erode Gerald McKee, mentre nella figura del profeta (Iochanaan) è molto distinto Gerd Nienstedt. Il quintetto degli ebrei ha avuto un'arguta interpretazione da parte di Oslavio di Credico, Aronne Ceroni, Renato Ercolani, Giuseppe Botta ed Enzo Viaro. Nelle altre parti si sono fatti apprezzare Raimondo Botteghelli, Vito Susca, Eno Muchiutti, Dario Zerial e Mariella Suban. Si sono fortemente impegnati l'Orchestra del Teatro Verdi, la regia di Renata Ebermann e le scene e i costumi di Wolf Siegfried Wagner.

v. t.

FIGURE E USANZE DELLA TRIESTE DI QUARANT'ANNI FA

DA «MULI» ERAVAMO FELICI CON UN GELATO DA DIECI CENTESIMI

Alle stagioni estive di allora è legato il ricordo dello «scartozzeto» mentre in inverno si attendeva il passaggio dell'«omo dei petorài»

A dispetto della bora che impazziva per le strade gelide, le eroiche «venderigole» non mollavano mai, in piazza Goldoni e in Ponterosso, neppure nel terribile inverno del '29. Incredibilmente infagottate negli scialli incrocianti sul petto, soffiavano sulle dita intirizzite che spuntavano rosse dai guanti di lana mozzi alle punte. Saltellando sulla pedana di legno per ingannare il freddo non perdevano il loro «morbin» e tra una pesata ed un'altra lanciavano qualche più o meno garbata «remenada» gli stessi infreddoliti clienti.

Agli angoli delle strade, sottovento, i «castagneri» e le «mussolere» sopportavano meglio il freddo con il gran calore dei bracieri, colpi di carbone dolce, che spandevano intorno sprazzi di scintille scoppiettanti e sbuffi di fumo al contraccolpo delle raffiche.

Scorrazzava invece imperterrito per ogni dove «quel dei petorài», piegato un po' all'indietro, con la caldaia di rame lucida a tracolla, il caratteristico vestito marrone di velluto a coste, dalla cui tasca spuntavano gli stecchi appuntiti, e la berretta ad unghia calcata fino a metà delle orecchie. Entrava in tutti i «locai» infilando le piccole pere ruggini, pescate dalla caldaia bollenti e profumate.

Altri ambulanti difficilmente reggevano alla furia della bora e solo le giornate miti e fumose dello scirocco consentivano la riapparizione dei venditori di «flepe», di «pistaci» e di carrube intorno ai piccoli cinematografi.

In quelli grandi, frutta fresca e secca, sposandosi al tradizionale stecco dei «petorai», assumeva il nome prezioso di «caramei» che con i croccanti avevano in comune il succoso zucchero caramellato.

L'estate, scavalcando nel giro di pochi giorni la primavera, invadeva le vie e le rive col caldo che esplodeva quasi improvviso. La città assumeva un nuovo volto. Spariva per incanto la palandrana, il cappotto ed il «potoca» (come si usava chiamare scherzosamente il vecchio cappotto rivoltato), e il colore dei vestiti, variante dal nero al marrone, ingentiliva sulle tonalità chiare della fioritura, del mare e dei prati.

Comparivano i banchetti bianco-azzurri delle bibite fresche, con i capaci recipienti a botticella di vetro, colmi di limonata e di orzata; le bottiglie di sciroppi verdi, rossi, arancione allineate accanto alle «passerete» frizzanti (meravigliose quelle con la «s'cinca» che si premeva col dito); i bicchieri col manico rovesciati sottosopra sulle tovagliette linde di cotone.

Davanti al «Pedocin» al «Ciodìn» — i bagni popolari della Lanterna e del Cedas — furoreggiavano le bancarelle della «granatina», e per quel po' di ghiaccio tritato ed intriso di sciroppo di menta gran parte della mularia si faceva incredibili scarpinate per risparmiare i pochi centesimi del tram.

Intanto la città subiva l'invasione dei carrettini del gelato, alcuni a forma di cigno o di gondola, ma la maggior parte a semplice cassone, ogni anno ridipinti di fresco. Comuni a tutti i tipi di carretti, i due enormi coperchi a tempietto siamese, splendenti di cromature, e il recipiente degli stampi. La mularia poggiava il piede sui raggi della ruota e si tirava su per godersi lo spettacolo del gelato che appariva nelle sue tinte pastello appena veniva sollevato il coperchio risonante.

Un cono piccolo — un «scartozzeto» — costava cinque centesimi; dieci o venti, un gelato nello stampo, a seconda dello spessore. Ma c'era chi preferiva il gelato sulle cialde, tenute una contro l'altra nella mano. Allora il gelataio lavorava di spatola e di fantasia disponendo ad arte le varie qualità secondo i rispettivi colori.

Le ruote ferrate dei carretti traballanti raggiungevano le più remote località della periferia, tamburellavano sulle larghe lastre di macigno delle rive, penetravano nelle più anguste viuzze di città vecchia dove echeggiava alto e sostenuto il richiamo: «Qua i gelatii...». E spesso il grido familiare s'incrociava con quello dello straccivendolo: «Chi ga strazze, carte, fiasche, roba vecia da vèndereee...», e c'era un febbrile accorrere di mularia con i più impensati «strafanici» ed un traffico intenso attorno al carretto del gelato.

«More, moreee...» ripeteva instancabile la robusta donna che col mastello in testa saliva le faticose erte e si fermava sui muriccioli. La «mularia» interrompeva di colpo i giochi preferiti, correva a prelevare qualche soldo di rame e, armata di una tazza, d'un bicchiere o di un pignatello di ferro smaltato, le faceva ressa intorno spingendosi: «Son prima mi!».

Chissà quanti ancora, rammentando la remota giovinezza, baratterebbero il più prelibato aperitivo con l'antica tazza di porcellana un po' scheggiata, piena di more, di succo color rubino e di ricordi del tempo in cui con venti centesimi sembrava di toccare il cielo col dito.

Alfieri Seri

In «Sintesi» la vita degli agenti delle Generali

Il 1970 ha visto la nascita di una nuova rivista, «Sintesi», periodico d'informazione del gruppo agenti delle Assicurazioni Generali, diretto da Ferdinando Maria Masi de Vargas Machuca. Come si legge nella presentazione del primo numero, la rivista si propone di avviare e continuare un dialogo che sia il più ampio possibile, senza limitazione di argomenti: lavoro e svago, esperienze personali e problemi della categoria, fatti accaduti ed eventi che si vorrebbe avvenissero.

«Sintesi», si avverte ancora, apre le sue pagine a tutti, sia per il dialogo fra gli appartenenti alla categoria degli agenti delle Generali, sia per il dialogo fra costoro e la Compagnia, un dialogo che potrà essere amabile come pure polemico, e che continuerà ogni quattro mesi, con l'uscita dei singoli numeri della rivista.

Abbiamo sott'occhio il primo numero, elegante nella veste tipografica, ma un po' troppo modesto come numero di pagine, una ventina appena, nelle quali sono ospitati articoli di tecnica assicurativa, di previdenza, e non manca una pagina dedicata all'arte nel Cinquecento.

Interessante la riproduzione di una lettera datata 24 ottobre 1832 (poco più di un anno dopo la fondazione della Compagnia) con la quale l'agente Leon A. Morpurgo comunica a certo Gioacchino Galligo di Ancona la costituzione, in quella città, di un'Agenzia Generale delle «Assicurazioni Generali Austro-Italiche», Società che «à un fondo di due Millioni di Fiorini moneta di convenzione pari a sei Millioni di Lire Austriache».

L'ONIG, sede di Trieste, informa gli invalidi di guerra e per servizio che fino al 28 febbraio 1970 (termine improrogabile) saranno accettate, nei giorni di matedì, giovedì e sabato, le domande di ammissione alle cure climatiche e termali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole, prevalenti condizioni di tempo buono. In serata ripresa degli annuvolamenti sulle regioni nordoccidentali con nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali, nuvolosità variabile.

Temperatura: in ulteriore aumento. I valori massimi, superiori alla media stagionale, potranno favorire la formazione di slavine sulle Alpi.

Venti: in prevalenza da Nord-Ovest, in Val Padana deboli; altrove moderati con rinforzi sulla Sardegna.

Mari: Mar di Sardegna, alto e medio Tirreno e Canale di Sicilia agitati; gli altri mari mossi. Mareggiate lungo le coste occidentali e settentrionali sarde.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 2; Verona 1, 3; Trieste 3,2, 5,8; Venezia 2, 3; Milano 2, 8; Torino —3, 15; Genova 5, 12; Bologna —1, 8; Firenze 4, 8; Pisa 5, 13; Ancona 3, 12; Perugia 1, 12; Pescara —1, 14; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 3, 12; Roma Fiumicino 5, 14; Campobasso —1, 10; Bari 1, 15; Napoli 4, 14; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 15; Palermo 13, 18; Catania 3, 19; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 17.

BACCO CON I PROPRI AMICI E' SEMPRE CATTIVO CONSIGLIERE

IN PREDA AI FUMI DELL'ALCOOL OLTRAGGIÒ UN PUBBLICO UFFICIALE

Sei mesi e mezzo di carcere a un autista troppo amante del vino

Le spine del traffico odierno sono un po' l'origine del processo d'Assise a carico di Michele Candeloro di 36 anni, residente a Gorizia, in via Baiamonti 1, giudicato in stato di detenzione dalla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Luciana Zacchi, Bianca Sandrini-Matranga, Mario Patanè, Augusto Arbore, Bruno Donda Valdi e Bruna Posar, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli. Nel settore del pubblico una sola persona, un signore di mezza età. In apertura di dibattimento, il difensore, avv. Livio Bernot, del Foro isontino, solleva eccezione circa la illegittimità costituzionale del procedimento e fa quindi istanza per l'audizione del medico che a suo tempo visitò l'imputato in carcere. Il P. M. sostiene che l'eccezione è infondata e la citazione del medico superflua, e la Corte, dopo breve camera di consiglio, rigetta la istanza.

Più che alla severa cornice della Corte d'Assise il fatto in causa sembra congeniale a una aula di Pretura: il mattino del 29 agosto scorso — è il Presidente che parla — il Candeloro e un suo collega giunsero con un autocarro davanti a uno stabile della cittadina per scaricarvi della merce. Poiché accanto all'ingresso era posteggiata un'auto, l'attuale imputato andò in cerca del proprietario per pregarlo di spostare il veicolo. Gli fu risposto in malo modo, e la cosa gli fece perdere la tramontana. Piantò collega e autocarro al proprio destino e incominciò a girare per varie osterie. Verso le 22, a... pieno completo, il Candeloro stava guidando a mano la propria bicicletta lungo la via Corsica quando sopraggiunse, in macchina e in borghese, l'appuntato Schincariol della Questura.

A questo punto, avvenne il fattaccio. Secondo l'Accusa, il Candeloro scagliò il ciclo contro la vettura poi incominciò a tempestarla con pugni e calci, gratificando il sottufficiale di insulti e ingiurie, nei quali il magistrato requirente ravvisò gli estremi di un'incriminazione per vilipendio alla Nazione italiana, oltraggio a Pubblico ufficiale e ubriachezza. Il Candeloro venne arrestato, rimesso quindi in libertà provvisoria, e poi nuovamente incarcerato per un'altra faccenda di ubriachezza e oltraggio. In fase istruttoria, dichiarò sempre di non ricordare assolutamente quanto era successo, né quello che aveva detto in quella già lontana sera d'estate.

Il Presidente ordina che lo imputato (un uomo vestito di scuro e con una certa eleganza) venga accompagnato sul pretorio, poi gli chiede: «Come andarono le cose,». Candeloro: «Quel giorno mi ero innervosito, ho girato varie osterie... Ho avuto sempre sfortuna nella vita. Anzi, dal 1965 in poi». Presidente: «Non è tanto questione di sfortuna quanto di vino. Se ha questo vizio non dovrebbe mai bere in pubblico». Appuntato Schincariol: «Il Candeloro era persona da noi conosciuta. Incominciò a dare pugni e calci alla mia auto, poi mi gridò "Bastardo d'italiano".»

Il P.M. spiega ai giudici non togati la configurazione giuridica del delitto di vilipendio alla Nazione e sostiene che «la frase pronunciata dall'imputato è sufficiente per configurare il reato». Se il vilipendio sussiste anche l'oltraggio e l'ubriachezza sono provati, e pertanto, il dott. Borraccetti propone che al Candeloro siano irrogati tre anni di reclusione e 20 mila lire di ammenda. Il difensore, dal canto suo, afferma che mancano gli elementi costitutivi per il reato di vilipendio alla Nazione inteso nel suo contesto generale, e in merito all'oltraggio l'avv., Bernot è dell'avviso che il suo raccomandato ignorava di aver a che fare con un pubblico ufficiale. Concludendo, il patrono chiede che il suo difeso vada assolto con formula piena e in via subordinata per insufficienza di prove sul dolo.

Dopo un'ora di camera di consiglio, il dott. Corsi annuncia che il Candeloro è stato riconosciuto colpevole di un unico delitto di oltraggio a pubblico ufficiale, così qualificata l'originaria imputazione, e, con le attenuanti generiche, è condannato a sei mesi di reclusione e quindici giorni d'arresto. Una sentenza che avrebbe fatto felice qualsiasi ma non il Candeloro che, guardando il sottufficiale, sbotta in un iroso: «Siete falsi, siete tutti falsi...». I carabinieri sono costretti a portarlo di peso fuori dalla gabbia.

MOSTRE D'ARTE

Mario Chiesura alla Galleria Russo

Domani sera, alle ore 18, nella Galleria Russo di corso Italia 9, sarà inaugurata una mostra personale del pittore Mario Chiesura, che rimarrà aperta fino al 15 corrente.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Gite e soggiorni

LA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci CAI Trieste, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori del posto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 7 febbraio 1970 nella sala maggiore della Camera di Commercio di via S. Nicolò 7, l'accademico Angelo Carli terrà una conferenza con proiezioni sulla prima salita italiana del Deo Tibba metri 6001 nell'Himalaya indiano, organizzata dal C.A.I. U.G.E.T. di Torino nell'agosto 1969.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani l'«Asia» e venerdì la «Cristoforo Colombo» I prossimi sbarchi di caffè - Vino, grano, cotone e cereali

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Aquileia» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; la nave che ha allo sbarco tronchi e caffè, partirà il giorno 6 dopo aver imbarcato carta, prodotti chimici, tessuti ed acciaio.

Il giorno 5 arriverà la motonave «Asia», impiegata sulla linea espresso per Bombay; l'«Asia» sbarcherà cotone e caffè e ripartirà il giorno 10 con a bordo veicoli, macchinario, filati, tessuti ed acciaio.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Chioggia» adibita alla linea Grecia-Turchia con un carico di macchinario, ferramenta e carta. Oggi arriva la motonave «Loredan» della linea Grecia - Libano - Turchia con un carico di agrumi; ripartirà il giorno 6 con a bordo macchinario, prodotti chimici e ferro.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Oggi lascia Trieste la «Nereide» diretta agli scali della linea per il Sud America con a bordo merci varie.

LINEA NORD AMERICA

E' atteso per il giorno 6 il transatlantico «Cristoforo Colombo» che reca dalla linea per il Nord America merci varie; ripartirà il giorno 10 dopo aver imbarcato un carico di merci pregiate.

Per il Persico

Nel mese di febbraio partiranno dal nostro porto a pieno carico cinque unità Lauro per il Golfo Persico. Una d'esse farà scalo pure a Caraci, secondo quanto comunica l'Adria Lines, agente generale della flotta napoletana.

Nell'Italafric

L'agenzia Italafric che ha l'appoggio nel nostro porto dei servizi regolari della United Arab Maritime di Alessandria, riferisce che sulla linea Alessandria - Trieste sono inserite le ormai abituali navi, sulla base di tre - quattro arrivi mensili. Imbarcano a Trieste prodotti vari fra cui carta, prodotti chimici, tessuti, qualche autovettura e collettame.

Generalmente, in arrivo, le navi egiziane sbarcano a Trieste cotone ed arachidi, oltre a vari prodotti stagionali. E' da riferire che il grosso dei carichi in entrata è diretto verso Venezia, mentre la maggior parte delle spedizioni per lo Egitto avviene attraverso gli scali jugoslavi.

Nella Navigazione Sperco

Sarà in porto l'11 prossimo la motonave «Irma» con un pieno carico di cotoni e cereali; farà pure il pieno per Beirut con macchinari, chimici, oggetti di cancelleria e collettame vario. Seguirà il 17 la «Borea» per la quale è già assicurato il pieno carico in partenza. Sbarcherà prodotti alimentari vari. La nave partirà per Beirut, Lattakia e Famagosta.

In precedenza, il giorno 16, sarà in porto la motonave «Carso» con un pieno carico di agrumi e di succhi di frutta. Per il ritorno verso Beirut è già assicurato il «full cargo». Infine verso il 22 sarà in porto la «Enri» con un pieno carico di cotone turco; uscirà pure al completo per lo scalo di Beirut.

Nella Reale Olandese

Continua il regolare servizio quindicinale, per Trieste, delle navi della Società Reale Olandese. E' attesa per il 7 la motonave «Arcas» con a bordo circa 300 tonn. di caffè centro-americano. L'imbarco è previsto nelle solite 400-500 unità di nolo. I carichi imbarcati a Trieste vengono per la più smistati da Amsterdam verso il Centro America e il Nord Europa (Scandinavia).

Seguirà verso il 26 la motonave «Libertas» con il solito carico di caffè pregiato. Si constata dunque che le unità appoggiate alla E. Sperco effettuano un interessante servizio di smistamento di caffè centro-americano. Quasi ogni nave della Reale Olandese sbarca nel nostro porto attorno alle 300 tonnellate di caffè, circa 5000 sacchi da 60 kg./sacco.

Traffici vinicoli

E' in porto la cisterna greca «Agios Jossif» con allo sbarco 9000 ettolitri di vino destinato ai mercati dell'Europa orientale. La unità compie generalmente verso Trieste dai sei ai sette viaggi annui. Importante, anche se di piccola entità, è il traffico di vini allo sbarco e di alcool all'imbarco. Per questi servizi vengono usate delle cisterne di modeste dimensioni.

Per il 5 prossimo è attesa la cisterna greca «Lesvos» che ha un carico di vino sfuso per conto di ricevitori austriaci. Tutti questi servizi sono appoggiati alla E. Sperco.

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN

VIENNA	15-19/3	L. 50.000
BUDAPEST	25-30/3	L. 54.000
VIENNA	26-30/3	L. 50.000
BLED - PLITVICE	27-30/3	L. 32.000
S. MARINO	28-30/3	L. 19.800
MARIBOR	29-30/3	L. 12.800
SIRMIONE	29-30/3	L. 12.800

IN TRENO

PARIGI	25-30/3	L. 65.000
NAPOLI	26-30/3	L. 51.000
COSTA AZZURRA	26-31/3	L. 36.000

CROCIERE

DALMAZIA M/n «Santic» 26-30/3 da L. 50.000
RODI - ATENE M/n «Jedinstvo», 22-29/3 e 29/3 - 5/4 da L. 76.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

IN PRETURA ERA STATO CONDANNATO

Assolto il guidatore di un'auto «impazzita»

Su un'auto «impazzita» è imperniato il processo di secondo grado celebrato dalla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Rossi e formata dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova. Imputato è il dott. Leonino Montagnari di 59 anni, abitante in via Delmestri 20.

Mesi fa, il Pretore lo riconobbe colpevole di lesioni colpose e, con le «generiche», lo condannò a 200 mila lire di multa con i benefici di legge e gli sospese la patente per la durata di 9 mesi. L'incidente del quale fu protagonista suscitò a suo tempo un certo scalpore per la sua drammatica singolarità: intorno alle 18 del 31 luglio 1968, il dott. Montagnari stava guidando la propria macchina lungo la via dei Porta in direzione di via Rossetti. Aveva accanto a sé una vicina di casa, Leonora Tamplenizza di 46 anni, mentre sui sedili posteriori era seduta sua figlia, Manuela Montagnari di 16 anni.

Nell'abbordare una curva dell'accentuata discesa, il professionista s'accorse che i freni non tenevano più, avvisò le passeggere e, malgrado la ridotta andatura del mezzo, non riuscì a evitare un mezzo pandemonio: la macchina sbandò completamente, urtò con violenza contro un muro adiacente lo stabile numero 60, lo sfondò e, dopo un salto di oltre tre metri, piombò su un terreno sottostante, semisepolta dai blocchi pietrosi del muro divelto. Sul posto intervennero la Squadra mobile e i vigili del fuoco, i quali dovettero rimuovere un macigno per consentire alla signora Tamplenizza di uscire dall'abitacolo. Tutti e tre rimasero feriti: il dott. Montagnari guarì in 20 giorni, sua figlia in 10 e la signora in 3 mesi.

Al Collegio, l'imputato dichiara: «Avanzavo lentamente e davo soventi colpetti di freno. All'improvviso mi accorsi che il pedale si abbassava completamente e resomi conto di cosa stava succedendo, avvertii subito mia figlia e la signora». Il P.M. propende per l'assoluzione per insufficienza di prove mentre il difensore, avv. Aleffi, sostiene che nessun addebito colposo può venire mosso al suo raccomandato: i freni possono mancare, spiega, e correda le proprie illustrazioni con una serie di documentazioni statistiche che rimette ai magistrati.

Il Tribunale assolve il dott. Montagnari per insufficienza di prove e ordina il dissequestro dell'auto, previo pagamento delle spese di custodia.

Con ordinanza del Sindaco è stata istituita una zona di attraversamento pedonale «zebrata» in via Biasoletto all'altezza del civico n. 8, angolo via C. Archi.

Pasqua a BUDAPEST
26 - 30 marzo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Groppazzi nel trigesimo, dai colleghi del figlio Nino del deposito locomotive 750 pro Istituto per l'infanzia, 7500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Apollonio nel I anniversario, dal fratello Tullio 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gianna Rismondo Romana, Gianfranco, Donatella, Nicoletta Sfreddo, nel II anniversario, dal dott. Giuseppe Rismondo e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Antonio Kossie nel II anniversario, da Albina e Pino Visentin 3000 pro Centro tumori, 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Renato Venezian nel V anniversario, da Lidia e Ferruccio Clementi 5000, da Anita Contarini 5000, da Maria Signoretti 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «B. Signoretto»).

In memoria di Ovidio Opiglia, nel V anniversario, dalle famiglie Opiglia e Collini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Venturini nel X anniversario, dai figli e nuore 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Berger, nel XXX anniversario (4/2), dalla figlia Anna e nipote Anita 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Laura Adami dalla famiglia rag. Federico Ferrari 2000, da un'amica 3000, da Ugo e Libera Jesurun 3000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VA IN SCENA «IL CAVALLO A VAPORE»

Quaranta tutti d'oro

«Quarante carats», il titolo originale della commedia «Il cavallo a vapore» che va in scena alle 20.30 di questa sera al Politeama Rossetti con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè, allude ai quarant'anni tutti d'oro della protagonista. Che cosa può accadere a una bella signora, per di più divorziata, che porta così splendidamente la sua età? La risposta — coerente con i canoni di quel teatro «boulevardier» in cui sono maestri — viene fornita con parigininissimo garbo da Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy, i due autori già noti al nostro pubblico per «Fiore di cactus».

L'intreccio del «Cavallo a vapore», può — dopo queste premesse — essere agevolmente intuito: a dispetto degli uffici anagrafici, chi ama ha sempre vent'anni e Jacqueline, il personaggio femminile creato da Barillet e Grédy non rimane insensibile alle ardenti profferte del giovane Georges (Vittorio Mezzogiorno) che dalla quarantina è ancora lontano.

Ma che storia galante sarebbe questa e che genere di francesi sarebbero mai gli autori della commedia se oltre a «lui» e a «lei» non ci fosse anche «l'altro»? Infatti uno dei vertici del triangolo è riservato al più maturo Henri (Aldo Giuffrè) anch'egli innamorato di Jacqueline.

Questo il nucleo della commedia che coinvolge nell'ingegnoso gioco delle sue situazioni anche Tina Lattanzi, Serena Spaziani, Adriano Micantoni, Maria Grazia Repetto, Liana Trouché, Roberto Bruni e Franco Bartella jr. La regia è di Daniele D'Anza che non sente affatto — sono parole sue — il dovere di scusarsi per essersi impegnato seriamente in un testo di puro svago. Lo spettacolo che si avvale della scena di Lucio Lucentini e delle musiche di Gigi Cichellero è fuori abbonamento e sarà replicato sino a domenica. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate le consuete riduzioni.

Film di Orsini al Circolo «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica ai soci che oggi, mercoledì, alle 20.30, nella sala del CIFAP in piazzale Valmaura 9, verrà proiettato il film «I dannati della terra» di Orsini.

«Lo spettacolo più sexy in città lo troverete all'Opera di Francoforte». Così un giornale per militari americani reclamizzava recentemente fra i suoi lettori «I diavoli di Loudun», opera lirica di Penderecki, in un allestimento che non esitava a mostrare sulla scena suore invasate che si spogliano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Otello sognante Flusso e riflusso

«Il richiamo della frontiera» (TC-1, ore 21) — Si conclude stasera, con questa quinta puntata dal titolo «La legge del West», il ciclo curato da Luigi Costantini e Pietro Pintus. La legge del West: cioè banditi e sceriffi, gli autenti protagonisti dell'epoca più movimentata della storia americana, dalla quale ha preso le mosse tutta la narrativa western. Viene stasera esaminato il fenomeno del banditismo individuale, a partire dalla guerra di secessione. Molti banditi, infatti, anche i più famosi erano ex cambattenti sudisti, che la fine della guerra aveva trasformato in banditi senza patria e senza bandiera ma che per la popolazione del sud avevano assunto una aureola di eroismo quasi fossero «chiamati» a continuare la lotta per vendicare il paese sconfitto. Di qui, il mito di personaggi come Jesse James o di Quantrill, che partecipò al massacro di Lawrence. «La legge del West» racconta anche la storia di alcuni sceriffi, quali i due fratelli Earp, di Tombostone, la cittadina nella quale avvenne la «sfida» storicamente autentica dalla quale presero spunto due film: «Sfida infernale» e «Sfida all'O.K. Corral». la puntata si concluderà con una visita al «museo delle cere» di Dallas, nel Texas, dove sono raffigurati tutti i personaggi che hanno contribuito a scrivere la storia di quel paese.

o o o

«Otello» (TV-2, ore 21,15) — Per la serie «Maestri del cinema» dedicata ad Orson Welles, andrà in onda stasera questo che è uno dei suoi film più famosi. Venne girato tra enormi difficoltà finanziarie tra il 1948 e il 1951, più volte interrotto e ripreso, dagli Stati Uniti alla Francia, all'Italia, al Marocco. Qui, nel Castello di Mogador, sono state girate le scene degli interni, le sequenze sui bastioni a picco sul mare. Lo Otello di Welles è barbarico e sognante nello stesso tempo, ma pur sempre coerente in tutte le prospettive del personaggio. Come sempre, Welles di «Otello» è stato regista e protagonista oltre che produttore: al suo fianco, quale Desdemona, Suzanne Cloutier.

▣

I divi dello spettacolo sono personaggi che molto spesso camminano sull'acqua. Il flusso dell'onda li porta in alto, in primo piano, e il riflusso, dopo un po', li trascina via allontanandoli, rimpicciolendoli alla vista, fin quasi a scomparire del tutto. Non resta loro che attendere la nuova marea, l'ondata di ritorno, se mai verrà.

E' successo, e succede, a molti.

Prendiamo Mike Bongiorno. Per parecchi anni fu il principe della TV. Si diceva che a lui e alla trasmissione «Lascia o raddoppia?» la TV dovesse i suoi passati fulgori. Poi, improvvisamente, Bongiorno fu visto sempre meno ai teleschermi, confinato ai giochi radiofonici. Scomparso persino dai Caroselli.

E prendiamo un altro divo, campione dell'ugola forzuta: Tony Dallara. Ricordate i suoi successi, i festival di Sanremo, le canzonissime del tempo, le sue apparizioni frequentissime in ogni sorta di spettacolo leggero o musicale che fosse? Per alcuni anni sempre in testa, sempre nel «bouquet» dei grandi urlatori, la bira impugnata a vergare autografi. Poi, da un giorno all'altro, anche su lui la cortina fumogena. Abbiamo citato Bongiorno e Dallara perché sembra che proprio per loro sia arrivata adesso la nuova marea. Infatti, a cavallo dell'onda alta, fanno entrambi il loro ritorno in TV.

Mike Bongiorno rientra domani sera, sul secondo canale, in un programma, naturalmente a quiz, dal titolo «Rischiattut-to», con cui cercherà di rinverdire le sue antiche fortune riattaccandosi alla quadriglia un po' stanca delle domandine, dei gettoni d'oro da arrischiare», dei concorrenti ecc... ecc...

Più curioso, anzi sorprendente, appare invece il caso di Tony Dallara, il quale si ripresenterà dopo la lunga assenza in una veste inconsueta: non più da cantante, bensì da attore. Con tale qualifica, infatti, egli debutterà, tra circa un mese, nello sceneggiato di Leandro Castellani e Luigi Lunari, «Le cinque giornate di Milano», nel ruolo del principe Belgioioso. Da «Romantica» ad uno degli episodi più famosi del nostro Risorgimento. Come non attendere l'esperimento con qualche trepidazione? Dallara ci rende ansiosi, ma la sua è comunque una metamorfosi che seguiremo con simpatia.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI Stasera alle ore 20.30 Prima rappresentazione

LA GENESIO S.p.A. presenta:
LAURETTA MASIERO e ALDO GIUFFRE'
in
IL CAVALLO A VAPORE
Regia di Daniele D'Anza
SCONTI PER ABBONATI — REPLICHE FINO A DOMENICA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30 seconda rappresentazione de: «Le Combat» di Raffaello de Banfield. (Direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (Direttore Wolfgang Rennert, regista Renate Ebermann; scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «B» per la platea e palchi, «A» per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30, prima rappresentazione: «Il cavallo a vapore» di Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè. Regia di Daniele D'Anza. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franca 17, tel. 61668. Ore 19 e ore 21: New American Cinema: «The Secret Life of Hernando Cortez» di John Chamberlain.

GRATTACIELO
MEDEA
EASTMANCOLOR della TECNOSTAMPA

EDEN. 14.30: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Il seme dell'uomo». Un film di Marco Ferreri con Marco Margine, Anne Wiazensky, Annie Girardot. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un esercito di 5 uomini» con Peter Graves, Bud Spencer, Nino Castelnuovo, James Daly e Tetsuro Tamba. Technicolor Deltavision.
GRATTACIELO. 16. L'avvenimento cinematografico del 1970 è: Maria Callas «Medea». Spettacolare technicolor Euro International con L. Terzieff, M. Girotti e G. Gentile. Il capolavoro di P.P. Pasolini.
NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «La donna invisibile» con Giovanna Ralli, Carla Gravina, Anita Sanders, Silvano Tranquilli. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
RITZ. 16 ultima 22: «L'implacabile omicida». Molti uomini desidevano amarla, un uomo voleva ucciderla! Technicolor Metro con Raquel Welch e James Stacy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Mille peccati, nessuna virtù» in Colorscope. Gli eccessi della libertà dei costumi e l'incubo della magia nera. Sensazionale! Vietato min. 18 anni.
AURORA. 16.30. Un divertentissimo film adatto a tutti e in particolare ai ragazzi: «Citty Citty Bang Bang» in technicolor con Dick Van Dyke. La più divertente storia mai raccontata. Un film tutto da ridere.
CAPITOL. Ore 16. Mal dei «Primitives», il più simpatico cantante del momento in una meravigliosa e melodiosa storia d'amore: «Pensiero d'amore» con Silvia Dionisio. Technicolor. Prima visione assoluta.
CRISTALLO. 16. John Wayne e Rock Hudson, magnifici interpreti di una recente produzione cinematografica «Fox» in technicolor cinemascope: «I due invincibili». Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Ecce Homo!» (I sopravvissuti) in technicolor. La legge dell'odio alimentato dallo scatenarsi di passioni sessuali, con J. Papas e P. Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. A richiesta ultimissime repliche del technicolor: «Una sull'altra» con J. Sorel e M. Mell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tre pistole per Cesare». Splendido western. Nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. Domani: «007 lotta con killer». L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «Joanna». Una diciottenne presa dal desiderio di vivere, vuol conoscere l'amore. Con Genevieve Waite. Technicolor. Vietato minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill. Regia di Lee Thompson. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Vortice di sabbia». Una lotta spietata per il possesso di un tesoro, con R. Johnson e H. Blackman. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente». Pierre Clementi, Michel Piccoli e Catherine Deneuve: 3 grandi attori in un film spassosissimo e piccante. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «I giovani lupi». Capolavoro di E. Carné. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «La lunga estate calda». Riedizione di un grande film con Paul Newman, Orson Welles e Tony Franciosa. Technicolor-scope.
ASTRA. 16: «Un uomo chiamato Flinstone». Un divertentissimo cartone animato per grandi e piccini in technicolor.
IDEALE. 15.45. Technicolor. Frank Sinatra e Lee Remick in: «Inchiesta pericolosa». I segreti più intimi di una grande città. Capolavoro. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Oggi chiuso.
MARCONI. 16: «Vendo cara la pelle». Spettacolare, violento western in technicolor con Mike Marshall. Domani: «Justine» con R. Power.
RADIO. 16: «Il mostro della via Morgue». Un classico del terrore con Karl Malden e Claude Dauphin. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

I cinema di Muggia domani rimangono chiusi.

Domani al Nazionale



DUSTIN HOFFMAN — MIA FARROW

«Non è certo facile fare l'amore. È difficile quasi quanto amare»

JOHN e MARY

Domani al Verdi seconda di «Le Combat» e «Salomè»

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione del balletto «Le Combat» di Raffaello de Banfield e dell'opera «Salomè» di Richard Strauss che, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, avrà luogo domani al Verdi, alle 20.30.

«Le Combat» sarà diretto dal Maestro Ernesto Gordini, con gli stessi esecutori della prima rappresentazione, «Salomè» sarà diretta dal Maestro Wolfgang Rennert ed avrà per protagonista Anja Silja con gli altri interpreti della prima esecuzione.

UDINE

ARISTON: «Medea». Ore 15.
ASTRA: «L'implacabile omicida» con R. Welch. Viet. min. anni 18. Ore 15.
CAPITOL: «Lisa dagli occhi blu». Ore 15.
CENTRALE: «Il primo premio si chiama Irene». Ore 15.
ODEON: «Cuori solitari». Vietato ai minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Il prezzo del potere». Ore 15.
DIANA: «Africa addio». A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 18.
FRIULI: «Il mercenario di Macao». Ore 18.
FERROVIARIO: «El Desperado». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Topaz», con F. Stafford e D. Robin. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «I lunghi giorni dell'odio» con G. Madison e E. Battaglia. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Stanlio e Ollio teste dure» con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'uomo che viene da lontano» con V. Heflin e H. Weis. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Tradimento» con R. Dee e R. Jaques. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Quei due» con R. Burton e R. Harrison.
PRINCIPE. 17.30: «Duello nel Pacifico» con Lee Marwin e T. Mifune. A colori.
AZZURRO. 17.30: «L'altra faccia del peccato». Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 18: «La vita agra». A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Quando muore una stella» con Kim Novak.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I sei della grande rapina». A colori.
VERDI. 17: «La tenda rossa». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «In due sì, in tre no». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «I dieci Comandamenti».

SACILE

NUOVO. 17: «L'orgia del potere».
ZANCANARO. 17: «Detective».

OGGI AL CINEMA EDEN

IL PIU' BEL DONO DI CARNEVALE

QUANDO IL CINEMA E' «VERAMENTE» CINEMA...

Per la prima volta sullo schermo il più prestigioso e amato personaggio del mondo delle fiabe



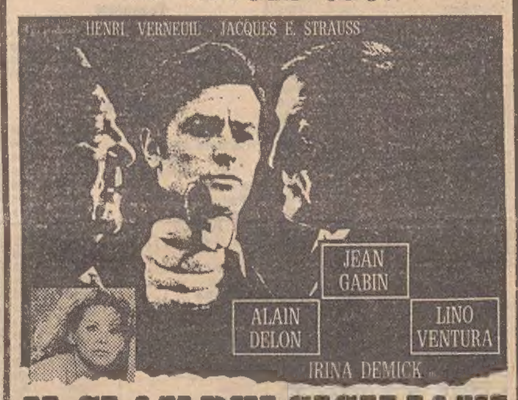
CINEMASCOPE | EASTMANCOLOR della Telestampa Italiana

SONO SOSPESI BIGLIETTI OMAGGIO E TESSERE

AI PRIMI 20 BAMBINI VERRA' DATO IN OMAGGIO IL GATTINO GEO DELLA INVERNIZZI

DOMANI AL FENICE

UNA ENTUSIASMANTE STORIA POLIZIESCA!
UNA SUSPENSE DA MOZZAFIATO!
UN CAPOLAVORO!



IL CLAN DEI SICILIANI

Un film di HENRI VERNEUIL - Dal romanzo di AUGUSTE LE BRETON (ARNOLDO MONDADORI EDITORE)

Sceneggiatura di HENRI VERNEUIL - JOSE GIOVANNI - PIERRE PELEGRI

e con la partecipazione di AMEDEO NAZZARI - SYDNEY CHAPLIN - JACQUES E. STRAUSS

Musica di ENNIO MORRICONE - PANAVISION - COLORE De LUXE

Carnevale

ALLA MARINELLA

tradizionale BALLO MASCHERATO PER BAMBINI oggi, domani e venerdì 6 febbraio, dalle ore 15.30 in poi — Non mancate all'appuntamento con le «PIZZETTE» CROSTOLI in omaggio. Ricchi premi alle maschere più belle. Orchestra — Prenotazioni tavoli: telef. 410986.

GINNASTICA TRIESTINA

Domani 5 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 16 alle 19.30.

Sabato 7 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 16 alle 19.30. Domenica 8 febbraio 1970: Baccanale Studentesco dalle 16 alle 21.

Lunedì 9 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 16 alle 19.30.

Martedì 10 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 15.30 alle 19.

Martedì 10 febbraio 1970: VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE dalle 22 alle 5. Due brillanti orchestre — Premi — Attrazioni — Servizio bar e buffet. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria di via Ginnastica n. 47 — Telefono 55.651

CASTELREGGIO

LUNEDI' GIORNATA DI RIPOSO — Sabato grasso e ultimo di Carnevale con «I SEI MELODICI GIACOBINI» giornalmente «granzi e granzievole» al limone e al forno. Telef. 20115



RISTORANTI E RITROVI

ALL'ANTICO TOMMASEO

Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni

RISTORANTE «DA BAFFO»

BALLO e GRAN CENONE DI CARNEVALE

«ALLA PINETA»

Seralmente ballo con i «GABBIANI», viale Miramare 285 - Tel. 411325

LOCANDA MARIO

DRAGA S. ELIA: SABATO 7 VEGLIONE DEL CARSO. Prenotazioni tel. 228173

AL WEEK END

Serate danzanti nei giorni 7 e 8 febbraio. Veglionissimo di Carnevale. Suonerà per Voi il complesso «Alteredss». Cotillons in omaggio — Prezzi modici — Telefono 225192

CASTELREGGIO

LUNEDI' GIORNATA DI RIPOSO — Sabato grasso e ultimo di Carnevale con «I SEI MELODICI GIACOBINI» giornalmente «granzi e granzievole» al limone e al forno. Telef. 20115

RISTORANTE DA SLAVKO - CONTOVELLO

Ballo nei giorni 7 e 11 febbraio. Prenotazioni: telef. 225393

PERTEOLE

AL TROVATORE

Prenotatevi in tempo per il VEGLIONISSIMO di fine Carnevale — Tutti i giovedì e sabato sera, domeniche e festivi pomeriggio e sera danze con i «COMBO»

GRADO

AL RISTORANTE «AI DO FERAI»

MARTEDI' 10 febbraio, Veglionissimo di Carnevale: suonerà il complesso gli «OTIS CROUP» (otto elementi) — Gare di ballo e premi. Informazioni: Agenzia Adriamare, tel. 80187 - 81186. Prenotazioni: telef. 81133

All' Excelsior

IL FILM PIU' AUDACE

UN FILM DI MARCO FERRERI



IL SEME DELL'UOMO

EASTMANCOLOR

con MARCO MARGINE ANNE WIAZEMSKY e ANNIE GIRARDOT

CINERIZ

Vietato ai minori di 14 anni

Imminente a Trieste



FAYE DUNAWAY:
con "BONNIE AND CLYDE"
dall'oscurità alla notorietà
con "IL COMPROMESSO"
dalla notorietà alla gloria

DOMANI AL RITZ



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.20: Dischi in vetrina 18.35: Italia che lavora; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 20: Giornale radio; 20.15: Il ragno, di Sem Benelli; 21.15: Musica leggera dalla Grecia; 21.45: Musiche, con chitarra di Niccolò Paganini; 22.15: Il giraskeches; 22.55: L'avvocato per tutti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.35): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: fiautista S. Gazzelloni; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz di L. Trezzini; 10.16: Canta Don Backy; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: L'ospite del pomeriggio: A. Ghirelli; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica - Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana club; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache dei Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-Pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Il padrone delle ferriere, di Georges Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.05: Polifonia; 11.30: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: I lombardi alla prima Crociata, di G. Verdi; 15.30: Ritratto di autore: Baldassare Galuppi; 16.15: Sirena, di G. Soavi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La Psicolinguistica; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Strolighi e strigre» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: «Il giovane che aveva settemila ducati»; 15.20: Mario Bugamelli: «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra» - Solista Sergio Cafaro - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Giorgio Cambissa; 16.20: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 16.45: Quaderno verde - Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia a cura dei proff. G. Fornaciari e L. Poldini; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Bozze in colonna: «Il linguaggio della tensione» di L. Morandini - Anticipazioni di C. Sgorlon; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: «L'ora della Venezia Giulia» - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 14.45: Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Un cantante alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole e tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini: «La principessa sul pisello» di H. C. Andersen; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Un quarto d'ora con cantanti di successo; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Suona l'orchestra d'archi H. Kiessling; 11.45: Appuntamento con tanti dischi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Ospiti d'oggi: Anita Kerr Singers e il complesso Kenny Salmon; 17.30: Il libro delle vacanze: «Gip nel televisore» di G. Rodari; 18: Chiusura; 19: Il complesso Angel Pocho Gatti; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

o

Televisione jugoslava

9.35: La TV della scuola; 17.50: Programma per i piccoli; 18.30: Orizzonti; 18.35: Programma per la comunità italiana; 19: Mosaico; 19.05: Musica popolare; 19.20: Caleidoscopio; 20: Telegiornale; 20.35: L'uomo nel 2000; 21.20: Programma culturale; 22.30: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Italiano.
11.00: Educazione artistica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Matematica.

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Gli atomi e la materia.
13.00: Tempo di sci - Ne parlano M. G. Marchelli e M. Oriani - a cura di M. Giuffrida.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.30: TVS risponde - Programma di corrispondenza per la scuola.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Re Cervo» - Libero adattamento dalla favola di Carlo Gozzi - a cura di D. Fabbri e C. Novelli. Gong.

RITORNO A CASA
18.45: The Monkees: «Una famiglia impossibile». Gong.
19.15: Sapere - Cos'è lo Stato.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Il richiamo della frontiera - Quinta puntata: «La legge del West». Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Orson Welles a cura di E. Laura: «Otello» - Film - Interpreti: Orson Welles, Suzanne Cloutier, Michael Mac Liammoir, Robert Coote, Hilton Edwards, Fay Compton, Doris Dowling, Nicholas Bruce. Doremì.
22.50: Cinema '70 - a cura di A. Luna con la collaborazione di O. Del Buono.
23.25: Cronache italiane.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 3

Mercato riflessivo con modesti scambi. Le disposizioni dell'odierna seduta ricalcano nell'andamento complessivo quelle della vigilia con una certa accentuazione dei regressi su qualche valore. Il riserbo degli operatori per gli sviluppi della situazione politica e un certo pieno tecnico sembrano all'origine di tale andamento. Le prime battute, volte alla riflessività, già preannunciavano gli sviluppi del resto della riunione, confermati da un listino stilato su basi ancora più calme. Un tentativo di risollevamento dei corsi tentato nel durante sulle Mediobanca, Burgo e Fiat rientrava immediatamente per la scarsità di interesse da parte del denaro e nuove pressioni di vendita. Comunque le flessioni di un certo rilievo nei confronti di ieri sono limitate, interessando le Beni Stabili, Caffaro, C. Erba, Gim, Metalli, Rossari e Sarom. Inferiori all'uno per cento risultano le altre flessioni. In controtendenza le Marzotto, Magona, Gavardo, C. Erba priv., e Acque Potabili Torino.

Contrastato, con prevalenza di flessioni, il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 273 milioni; obbligaz. 1.624.406.500; 1.507.075 azioni.*

DOPOBORSA — Attività piuttosto scarsa ai seguenti prezzi: Viscosa 3825-3830; Fiat 3500; Generali 82700-82800; Montedison 1085; Mediobanca 68.300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-2	3-2
Alimentari		
Certosa	2460	2461
Eridania	2920	2905
Es Molini	1100	1100
Motta	5310	5300
Rom. Zucc.	265	265
Rom Zucc. pr.	444	445
Assicurativi		
Generali	82890	82640
L'Abeille	16105	16020
Ass Milano	19100	19050
Ass. Mil. pr.	18850	18740
Ass Torino	17040	16865
Ass. Tor. pr	14540	14400
Fond. Incendio	17560	17499
Fond. Vita	41580	41590
L'Assicuratrice	114110	113700
Ras	72500	72500
S.A.I.	47095	46950
Bancari		
Mediobanca	68400	67800
Chimici		
Anic	1219	1215
Brioschi	15400	15100
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	435	423
Erba	12350	12060
Erba pr.	9010	9110
Italgas	1230	1224
Lepetit ord.	9380	9300
Lepetit pr.	9250	9151
Liquigas	188.50	189
Mira Lanza	48970	48300
Ossigeno	3500	3500
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12650	12600
Rumianca	1132	1131
Saffa	5665	5601
Sarom	1249	1226
Montedison	1090.50	1084
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1613	1620
E. Marelli	660.25	662
Sip	2931	2930
Tecnomasio	1360	1365
Terni Nuova	259	257.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2620	2595
Bastogi	2229	2201
Breda	3467	3400
Finmare	399.50	393
Finsider	694	685
Generalfin	994	994
Gim	5900	5800
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9685	9601
Invest	3330	3311
Italpi	2670	2640
La Centrale	7131	7095
Pirelli & C.	3829	3760
Sme	2469	2452
Stet	3313	3300
Sviluppo	2950	2935
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3999	3996
Beni Stab.	4810	4735
Bonif. Ferraresi	1655	1565
Co. Ge.	17250	17110
Habitat	2790	2795
Imm. Roma	627.25	622
In. Edilizia	5099	5060
Milano Cen.	28690	28690
Risanamento	8625	8530
SACIE pr.	937	939.50
Silos Gen.	3900	3890

TITOLI	2-2	3-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1880	1875
Fiat	3507	3940
Fiat pr.	2380	2361
Nebiolo	697	691
Olivetti ord.	3089	3035
Olivetti pr.	3190	3164
Tosi Franco	5770	5770
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5600	5550
Acc. Falck pr.	5790	5800
Broggi-Izar	1530	1530
Dalmine	985	980.50
Ilsse-Viola	3340	3320
Italsider	1052	1038
Magona	3400	3449
Metal. Italiana	5079	4950
M. Amiata	11548	11550
Pertusola	2729	2730
Siele	6840	6795
Trafilerie	1120	1111
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5010	4980
Cot. Cantoni	22710	22540
Olcese	405	410
Cucirini	8010	7980
De Angeli	5910	5884
Cascami Seta	7800	7780
Fisac	491	489
Lanerossi	3780	3775
Gavardo	2200	2250
Scotti	190	190
Linificio	550	550
Marzotto pr.	1250	1270
Rossari & Varzi	7800	7250
Rotondi	31800	31800
Man. Tosi	2410	2410
Pacchetti	418	414
Snia Visc.	3845	3815
Snia pr.	3025	3020
Bernasconi	—	—
Tilane	410	410
Unione Manifatt.	26020	26100
Trasporti		
Alitalia priv.	19130	19090
Nord Milano	3466	3490
L'Ausiliare	4600	4600
Mittel	2089	2050
Diversi		
De Ferrari	1575	1569
Cartiere Binda	40500	40450
» Burgo	20800	20900
» Donzelli	2405	2390
Cementir	3139	3100
Centen. e Zin.	351	348
Cer. Pozzi	215	213
Cer. Pozzi pr.	278	227
Cer. Ginori	622	621
Ciga	6860	6800
Acque Pot.	942	975
Eternit	3750	3785
Italcable	4079	4065
Italcementi	25600	25680
Cond. Acqua	783	783
Rinascente	375	375
Rinasc. pr.	286	287.50
Mondadori pr.	4550	4550
Pirelli S.p.A.	3360	3338
Rejna	1000	1000
Smeriglio	116	116
SES	4330	4300
SGES	1666	1665
Terme Acqui	1995	1960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 feb.
Rendita	5%	91.50
Ricostruzione	3.50%	81.10
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	92.90
Riforma Fond.	5%	88.20
Redimibile '54	5%	87.05
Edilizia scol.	5.50%	94.15
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.60
» » 1973	5%	97.40
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	93.75
» » 1978		94.—
A.FF.SS. 67/87	6%	88.—
» » » 68/88	6%	87.—
Op.Pub SS.A	6%	88.—
» » SS.B I	6%	89.—
» » SS.B II	6%	89.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	87.—
» » SS.C III	6%	87.—
» » SS.aut.I	6%	86.80
ENEL 1965 I	6%	89.25
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	89.25
» 1966 II	6%	88.80
» 1967	6%	88.50
» 1968 I	6%	88.80
» 1968 II	6%	88.60
» 1969/89	6%	89.50
ENEL Eur. 1965	6%	91.90
ENI 1965 II	6%	90.20
IMI FinIndMan	6%	89.—
IMI Autos.SS. I	6%	87.10
IRI Sider I 1953	5.50%	97.90
Autostr.CC.63	5.50%	83.40
» » 65	6%	90.30
» » 67	6%	87.90
» » 68	6%	87.70
» » 68 II	6%	88.10
C.P. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	80.30
» »	5.50%	83.70
» »	6%	86.30
» ss. I	6%	86.50

TITOLI		3 feb.
Op. ss II	6%	86.90
» s.s. III	6%	86.80
FF.SS 1952	5.50%	98.30
» 1953	5.50%	96.80
» 1955	5.50%	94.20
» 1959	5.50%	89.60
» 1960	5%	84.30
» 1961	5%	84.50
» 1965 I	6%	87.80
» 1965 II	6%	87.35
» 1966 I	6%	88.—
» 1966 II	6%	87.30
» 1967	6%	87.60
» 1969	6%	88.—
I.M.I XVIII	6%	97.30
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	95.05
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	88.85
» XXIII	5%	84.30
» XXIV	5.50%	84.95
» XXV	6%	89.85
» XXVI	6%	88.60
» 1964	6%	94.45
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	93.10
» » 67	6%	90.—
ENI Gela	5.50%	88.40
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.10
» 1958/78	6%	93.70
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.25
» Sud 1959	6%	95.30
» Sud 1960	5.50%	89.65
» Sud 1961	5.50%	88.40
» Sud-IV	5.50%	86.20
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	86.90
» Sud-VII	5.50%	90.50
» Sud-VIII	5.50%	90.10
» Sud-IX	6%	90.60
IRI 1956/74	6%	98.40
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	—.—
» '57/77 (XX)	6%	—.—
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	91.30
» 1960/80	5.50%	89.30
» 1961/86	5.50%	84.—
» 1963/83	5.50%	86.20
» 1964/82	6%	89.50
» 1965/83	6%	—.—
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5.50%	—.—
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 587,025; corona danese 83,955; corona norvegese 88,007; corona svedese 121,807; fiorino olandese 173,637; franco belga 12,679; franco francese 113,597; franco svizzero 146,497; lira sterlina 1512,575; marco tedesco 170,66; scellino austriaco 24,316; escudo portoghese 22,13; peseta spagnola 9,009.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1511,50; franco svizzero 146,45; franco francese 110,500; franco belga 12,46; marco tedesco 170,60; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7050-7450; oro 710-725; argento puro 37500-41500.

TRIESTE

Mercato riflessivo con ripiegamento della quota, contenuto entro limiti ragionevoli. In denaro Marzotto, Confitex priv., Rinascente priv., e Liquigas. Contrastato il reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Bastogi 2200; Finmare 393; Finsider 685; Sip 2930; Sme 2450; Stet 3300; Ass. Generali 82560; Ass. Italiana 113700; Ras 72200; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3810; Viscosa priv. 3020; Dalmine 980; Italsider 1038; Cantieri 70; Fiat ord. 3495; Fiat priv. 2375; Terni 258; Anic 1215; Liquigas 189; Montedison 1088; Beni Stabili 4735; Immobiliare 622; Pirelli S.p.A. 3340; Rinascente 375; Rinascente priv. 287; Confitex 1000; Confitex priv. 1315.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha concluso in tono pirotecnico le contrattazioni. Gli indici hanno guadagnato decine di punti nel giro di mezz'ora.

LONDRA

Seduta incolore alla Borsa di Londra con l'eccezione dei titoli di Stato che hanno guadagnato fino a 5 scellini ed 8 pennies. L'aumento della bilancia commerciale ha avuto scarsi effetti sul mercato. Tutti gli altri comparti hanno subito cedenze.

SECONDO I DATI FORNITI DALL'ISTAT E RIFERENTISI ALL'ANNO SCORSO

FRA NOI E IL RESTO DEL MONDO ANALOGHI INCREMENTI DEI PREZZI

Per mantenere un adeguato tasso di sviluppo gli aumenti in Italia non dovrebbero superare quelli internazionali - Nel 1969 il «costo della vita» è salito in media del 4,3 per cento

Roma, 3

L'incremento dei prezzi italiani — per lo meno fino al 31 dicembre del '69 è analogo a quello dei maggiori Paesi esteri. Nei giorni scorsi, l'Istituto centrale di statistica — impegnato in una lotta contro il tempo per riprendere le scadenze «perdute» per un lungo sciopero — ha segnalato che — a fine anno — i prezzi all'ingrosso risultavano più alti di quelli di un anno prima nella misura del 7 p.c.; e del 4,3 p.c. il «costo della vita».

Questi elementi di giudizio assumono un valore eccezionale alla luce delle recenti dichiarazioni del Ministro per il Tesoro, on. Emilio Colombo. Questi ha, infatti, ricordato come una condizione inderogabile per il mantenimento di un adeguato tasso di sviluppo in Italia sarà costituita per il 1970 da una elevazione dei prezzi non superiori a quelli internazionali.

E' ben noto, infatti, che una crescita anormale di prezzi all'interno di un paese liberamente inserito nella collettività internazionale provoca una serie di effetti a catena: minori esportazioni per cessata o pregiudicata capacità concorrenziale, maggiori importazioni per acquisto di merce a minor prezzo, aumento del deficit valutario, indebolimento delle riserve, spinte inflazionistiche, aumenti dei prezzi interni e così via.

Non è un mistero, infine, che il problema degli aumenti di prezzo continua a costituire uno dei punti di maggiore attenzione delle autorità italiane ed è, pertanto, opportuno non perdere di vista questo fenomeno nel suo divenire. Soprattutto — come ha ricordato Colombo — è opportuno esaminare l'andamento comparato dei prezzi nei Paesi dai quali più largamente importiamo o più largamente esportiamo; paesi che costituiscono il maggior «pericolo potenziale» in campo concorrenziale. Per questo aspetto i maggiori partners commerciali italiani di prodotti finiti (quelli che interessano in particolar modo) sono Germania, Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Svizzera e Jugoslavia.

Un primo confronto preciso è reso possibile dai più recenti dati ufficiali disponibili per questi Paesi sui prezzi all'ingrosso; confronto effettuabile tra i mesi di settembre 1968 e settembre 1969. In quell'arco di tempo l'Italia ebbe un incremento del 3,5 p.c., contro il 2,5 p.c. della Svizzera e l'1,8 p.c. della Germania. Tutti gli altri Paesi registrarono aumenti dei prezzi più o meno largamente superiori ai nostri (Belgio 3,8 p.c., Olanda 7,3 p.c., Francia 6,2 p.c., Gran Bretagna 5,7 p.c., Jugoslavia 9,8 p.c., USA 5,8 p.c.).

Più complesso il problema per un confronto che involga l'ultimo trimestre dell'anno, sia perché in quel periodo si ebbero in Italia notevoli rallentamenti produttivi con conseguenti spinte sui prezzi, sia perché mancano ancora dati ufficiali per tutti i Paesi interessati.

In linea di massima si può osservare che in Italia i prezzi hanno registrato — da un dicembre all'altro — aumenti compresi fra il 7 p.c. delle merci all'ingrosso ed il 4 p.c. dei prodotti consumati da una famiglia media italiana. In Germania gli indici (sempre da un dicembre all'altro) hanno avuto aumenti del 4,5-5,0 p.c. Negli altri Paesi, invece, l'ultimo trimestre dell'anno ha comportato inasprimenti molto più netti: la Svizzera — ad esempio — sta avendo aumenti del costo della vita dell'ordine del 10 p.c. ed oltre in ragion d'anno, del 6-7 p.c. gli Stati Uniti, del 7 p.c. la Gran Bretagna, dell'11 p.c. la Jugoslavia, del 7-8 p.c. la Francia.

Ciò significa che, per il momento, l'allineamento in questa erosione del potere di acquisto delle monete appare pressoché completo con una conservazione quasi totale dei livelli concorrenziali preesistenti. Questo è valido anche per la Germania che — contro un livello apparente inferiore agli altri Paesi del mondo occidentale — ha subito in ottobre una rivalutazione della moneta assai prossima al 10 p.c. che l'indice, ovviamente, non registra, ma che ha costituito, in concreto, un deterioramento corrispondente ed irripetibile della propria posizione concorrenziale.

Il Ministro delle Finanze sen. Giacinto Bosco partirà giovedì per Bruxelles, dove parteciperà alla riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea. I problemi sul tappeto riguardano la agricoltura e la politica comunitaria del tabacco.

LE DIFFICOLTÀ DEL PIÙ GIOVANE FRA I PORTI ADRIATICI

CON TRE MILIARDI E MEZZO IL RILANCIO DI CAPODISTRIA

È stato elaborato un piano di elettrificazione della ferrovia per Erpelle e di completamento delle varie infrastrutture - Uno sviluppo incredibile

Il porto di Capodistria, che fino a pochi anni fa era poco più di uno scalo turistico (l'arrivo e la partenza dei vaporetti costieri vi rappresentava già un avvenimento), è diventato nel giro di un lustro uno dei principali porti commerciali dell'Adriatico. Infatti, ora rivaleggia con quello di Trieste, specie per quanto riguarda il traffico delle merci pregiate (agrumi, apparecchiature varie, ecc.). Quello dello scalo capodistriano è stato uno sviluppo estremamente rapido, tanto che i triestini, quando si recano in zona B, non hanno ancora smesso di stupirsi nel vedere le banchine portuali tutte occupate di navi, mentre altre navi attendono in rada (domenica mattina, per esempio, c'erano alla fonda in rada almeno una decina di mercantili).

Ma se Trieste piange (e i motivi, antichi, sono parecchi), Capodistria certo non ride. Il porto istriano ha, infatti, raggiunto il tetto, o quasi, delle sue possibilità e non potrà per il momento sviluppare oltre le proprie capacità emporiali. E questo finché non verranno risolti due problemi di fondo: il primo riguardante la limitatezza delle banchine e dei magazzini, il secondo riguardante invece le vie di comunicazione. Mentre per il primo problema esiste qualche concreta possibilità di soluzione, il secondo appare più critico, anche per il fatto che fin dall'inizio la politica portuale capodistriana ha puntato sulla massima celerità dei transiti, in modo da occupare il minimo tempo possibile le banchine. I traffici da e per il porto di Capodistria poggiano su due infrastrutture viarie: la strada Capodistria - Senosecchia - Lubiana (e da qui verso l'Austria o verso l'Est europeo) e il tronco ferroviario Capodistria - Erpelle, cioè i 30 chilometri di strada ferrata (quasi tutti in salita) costruiti di propria iniziativa dall'azienda portuale capodistriana.

Il tracciato stradale per Lubiana, un percorso tutto curve e saliscendi, è da tempo intasato dal traffico sia pesante che leggero, e non permette ulteriori sovraccarichi. D'altro canto la realizzazione dell'autostrada Lubiana - Gorizia con deviazioni per Trieste e per Capodistria non è ancora una realtà prossima. L'unica via di uscita è perciò rappresentata da un potenziamento del tronco ferroviario.

La linea ferroviaria Capodistria - Erpelle — aperta al solo traffico delle merci — è anche essa sovraccarica: basti pensare che la linea permette teoricamente il transito di un milione 200 mila tonnellate annue di merci, mentre già lo scorso anno si è registrato un traffico di un milione 400 mila tonnellate. Di più non è assolutamente possibile pretendere da una linea che non riesce a smaltire più di otto convogli ferroviari al giorno in partenza da Capodistria. La gestione di questa ferrovia è passata recentemente all'azienda di trasporti di Postumia, la quale si è pure accollata il compito di pagare il mutuo contratto per costruire il raccordo ferroviario (con rate di 200 milioni di lire all'anno). Ora tecnici ed esperti sono giunti alla conclusione che l'unico modo di sbloccare la situazione è quello di elettrificare la linea fino a Divaccia.

E' stato perciò elaborato un vasto programma di opere, che prevede investimenti per 3,5 miliardi di lire; con questa somma si pensa di elettrificare la linea, di sistemare gli impianti di segnalazione, di sicurezza e i collegamenti telefonici e telegrafici, di sistemare la stazione Cristoglie e il passaggio a livello di Rodik, nonché di ampliare le capacità della stazione di Capodistria e di acquistare motrici elettriche e diesel.

Tale ampio programma di lavori procederà naturalmente a lotti, di cui il primo (per una spesa di circa 2,5 miliardi di lire) contempla l'elettrificazione del primo tratto (Divaccia-Erpelle) e praticamente gran parte dei lavori secondari. Con un ulteriore intervento finanziario — in un secondo tempo — si dovrebbe infine adattare la linea anche al traffico passeggeri. Ma se i programmi sono pronti, rimane ancora insoluto il problema del loro finanziamento: dato che i lavori dovranno pesare unicamente sulle spalle delle aziende interessate (il porto di Capodistria e l'azienda di trasporti di Postumia), saranno queste ultime a dover trovare i fondi presso banche e istituti, dato che lo Stato non intende intervenire. Ed è un problema tutt'altro che facile, e gli stessi interessati, seppure ottimisti, non nascondono la loro preoccupazione.

Sergio Vessel

AMMESSA DALLA COMMISSIONE UNA GRAVE REALTÀ

LA C.E.E. DEVE RIDURRE I TERRENI AGRICOLI

Mansholt scherzosamente sostiene che conviene di più affittare i campi ai militari per le loro esercitazioni

Bruxelles, 3

Una sorridente dichiarazione resa recentemente dal vicepresidente della commissione unica delle Comunità europee, dott. Sicco Mansholt, sta mettendo a rumore gli ambienti agricoli dei sei Paesi. Mansholt, infatti, ebbe occasione di dichiarare pubblicamente a Utrecht, in Olanda, che sarebbe costato molto meno alla Comunità affittare terreni agricoli per adibirli a manovre militari, piuttosto che continuare a pagare le differenze di prezzo dei prodotti agricoli da parte del FEOGA.

Il discorso si riferiva, in particolare, alle nuove messe a cultura del Flevoland, cioè di quelle zone strappate dagli olandesi allo Zuidersee e progressivamente prosciugate, dissalate e bonificate. Mansholt affermò che ogni ettaro di nuova messa a coltura costava annualmente alla CEE 1200 fiorini per i cereali, 1500 per il pascolo e 400 fiorini per le barbabietole. Tutti prodotti che sono già in eccedenza nella comunità e che vengono raccolti a costi notevolmente superiori ai prezzi internazionali rendendo necessaria una integrazione di prezzo per poter dar luogo ad una esportazione. Mansholt aggiunse «noi siamo disposti a pagarvi 2000 fiorini l'anno per ettaro per adibire gli stessi terreni a manovre militari: spenderemo di meno e non avremo problemi di sorta».

Tre membri olandesi della Assemblea parlamentare di Strasburgo (gli onorevoli Boertien, Brouwer e Van Der Ploeg) si sono, ovviamente, scagliati contro Mansholt con una vivace interrogazione che ha trovato in questi giorni risposta dalla commissione.

L'organo esecutivo della CEE ha tentato di sdrammatizzare le affermazioni di Mansholt, chiarendo come la eccedenza agricola complessiva della Comunità sia tale da imporre un uso non agricolo di tutti i terreni costieri di nuova acquisizione e da tentare di sopprimere, fin dove possibile, le aziende agricole esistenti nei vari Paesi. In sostanza tra il '70 e l' '80 la superficie agricola CEE dovrebbe essere ridotta di almeno 5 milioni di ettari.

Circa la proposta di adibire questi terreni a «manovre militari», la Commissione afferma essersi trattato di un «esempio concreto», fermo rimanendo che gli usi più diffusi di questi terreni ex-agricoli dovrebbero essere di carattere ricreativo e sanitario. Mansholt, in sostanza, avrebbe fatto un «esempio simbolico», ma la Commissione — dicendo questo — non ha voluto contestare la verità fondamentale.

PASSIVA IN OTTOBRE LA BILANCIA COMMERCIALE

Roma, 3

Le importazioni secondo una valutazione provvisoria dei dati doganali, nel mese di ottobre 1969 — informa l'ISTAT — sono ammontate a 666 miliardi di lire e le esportazioni a 606 miliardi di lire, con una variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente pari rispettivamente a più 29,6 per cento e più 7,5 per cento. La bilancia commerciale (cioè esportazioni meno importazioni) pertanto nel mese di ottobre ha avuto un saldo passivo di 60 miliardi di lire contro un saldo attivo di 50 miliardi di lire per lo stesso mese dell'anno precedente.

Nel complesso dei primi dieci mesi del 1969 le importazioni sono ammontate a 6.353 miliardi di lire e le esportazioni a 6.164 miliardi di lire con una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari rispettivamente a: più 23,2 per cento e più 19,4 per cento.

UN ARGOMENTO CHE INTERESSA L'AGRICOLTURA ITALIANA

Il MEC del vino

Milano, 3

Il «Corriere vinicolo» ricorda le difficoltà che sta incontrando l'attuazione di un Mercato comune del vino, particolarmente importante per la nostra economia agricola, in un articolo nel quale si sintetizza lo stato attuale della vicenda. Pertanto alla data del 1.o gennaio 1970 dovevano essere abolite, anche per il vino, le residue limitazioni quantitative e daziarie al commercio. Entro la stessa data, però, doveva essere creata una «organizzazione comune del mercato» nel settore vitivinicolo. Di conseguenza i Ministri per l'agricoltura dei sei Stati membri hanno concordato i principi fondamentali dell'istituendo Mercato comune vinicolo, e tale accordo è stato sanzionato dal Consiglio dei Ministri della CEE.

Sembra che a Bruxelles sia prevista anche la data del 1.o settembre 1970 per l'inizio dell'applicazione pratica dei diversi regolamenti necessari alla gestione del Mercato comune vinicolo e che quindi le «misure di salvaguardia» potranno applicarsi soltanto fino a quella data. Dovrebbe rimanere esclusa dalle possibili motivazioni delle «misure di salvaguardia» la mancanza del catasto viticolo in Italia, giacché gli Stati membri della CEE sanno che l'Italia si è impegnata a completare detto catasto entro il 31 dicembre 1971. Sulle interpretazioni che i vari Paesi forniscono su questi impegni, l'Italia ritiene che la liberalizzazione al 1.o aprile debba essere incondizionata. Altrimenti non avrebbe senso parlare di «misure di salvaguardia». Ma non tutti sono d'accordo.

UN PROBLEMA FINORA AFFRONTATO CON TROPPA LEGGEREZZA

PRIMI PASSI DELL'ITALIA NELLA RICERCA SCIENTIFICA

L'Istituto internazionale di tecnologia, che sarà realizzato a Milano è un esempio di come si possa superare il nostro ritardo tecnologico

Sorgerà a Milano la sede dell'Istituto Internazionale di Tecnologia. Così è stato deciso dal Gruppo di lavoro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) che ha, in questo modo, gettato ufficialmente le basi per la eliminazione del divario tecnologico esistente nel nostro Paese.

Questa iniziativa, presa unanimemente dai rappresentanti di tutti i Paesi aderenti alla Organizzazione, si affianca a quelle analoghe che erano state prese da Camere di Commercio e gruppi imprenditoriali che avevano permesso la formazione di Scuole di specializzazione in alcune città italiane, con la differenza che questa volta si tratta di un Istituto a livello europeo.

I primi a dimostrare il loro completo appoggio all'iniziativa, sono stati gli imprenditori, i quali, in questo Istituto, vedono la possibilità di procurarsi del personale specializzato e al corrente di tutte le più moderne tecniche aziendali. La scelta di Milano, quale sede, è stata determinata dalla presenza di una industria fortemente diversificata e da una vita universitaria e culturale particolarmente adatta a contatti fra ricerca, tecnologia, industria e società. L'Istituto sarà finanziato dalle Nazioni che hanno permesso il suo sorgere e consentirà l'accesso a studenti di numerosi Paesi. La capacità iniziale sarà di non più di 500 laureati e di 100 professori, che terranno i loro corsi seguendo tre direzioni: ricerca, perfezionamento di neo laureati ed aggiornamenti

L'Istituto sarà organizzato in dipartimenti, che si occuperanno di metodi matematici moderni (ricerca operativa e statistica) e loro applicazioni; analisi e sintesi di sistemi economici ed elettronici; gestione economica della tecnologia, attraverso la quale si vuole ricercare il metodo per rendere ottimale l'applicabilità delle innovazioni industriali. Interessante, infine, notare come, per la prima volta in Italia, venga istituito un corso di Scienze umane, che tratta delle condizioni nelle quali un essere umano è in grado di rendere maggiormente e in modo migliore.

I corsi che si terranno saranno mono o biennali e prevedono l'alternanza fra ricerca e lavoro di gruppo, sia per quanto riguarda la scienza pura che per la sua applicazione e vi parteciperanno numerosi docenti di vari Paesi. Date queste premesse, è logico attendersi da questa iniziativa un consistente numero di adesioni da parte di studenti e un aumento nel progresso e nella cultura, di cui ora, più che mai, si sente il bisogno. L'Italia, infatti, è quello che, fra i Paesi d'Europa maggiormente industrializzati, si trova a occupare l'ultima posizione in fatto di impegno per la ricerca, impiegando, e sono dati forniti dalla stessa Organizzazione che ha proposto la nascita dell'I.I.T., per essa solo lo 0,6 p.c. del reddito nazionale lordo, contro il 3,4 degli Stati Uniti, il 3,0 p.c. dell'URSS, il 2,3 p.c. dell'Inghilterra. Nel nostro Paese si sono spesi, a questo scopo, solo 384 miliardi nel 1968, quando, ad esempio, nel 1963, l'Inghilterra ne aveva già impegnati ben 1350! Alcuni provvedimenti di data recente hanno istituito dei fondi cui attingere per attività di ricerca, ma la loro consistenza rimane irrisoria rispetto al reale fabbisogno della Nazione.

L'interessamento dimostrato dalle autorità governative, tramite il Ministero degli Esteri, dal Ministero per la Ricerca Scientifica, dal Corpo Diplomatico e da numerosi organismi internazionali, che si è concretizzato nella decisione di costituire a Milano la nuova Scuola, fa sperare che si stia uscendo da questa fase di apatia per avviarci anche noi verso un adeguamento rispetto agli altri Paesi europei. Ricordiamo, a questo proposito, che nei programmi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico esiste un progetto per la realizzazione a Sistiana di un Istituto superiore per le scienze e le tecnologie, che sarà collegato con la Facoltà di scienze della nostra Università.

Nell'ambito di questo sviluppo scientifico è stato realizzato, nella Regione Friuli-Venezia Giulia, il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ed è stata proposta la candidatura di Doberdò per il protosincrotrone. A Passariano, infine, nella rinnovata Villa Manin, sono stati istituiti alcuni dipartimenti del Centro internazionale di scienze meccaniche. La nostra zona si presta, dunque, a diventare un vero e proprio polo della ricerca scientifica, ma se le autorità competenti non prenderanno in tempo dei provvedimenti per la realizzazione dei progetti che la riguardano non vi sarà più la possibilità di rendere partecipe la Regione di una parte di quegli investimenti che dovranno venire effettuati per finanziarla.

Mario Zandegiacomo

NEL 1969 HANNO PROGREDITO DI PIÙ I REDDITI

LA PRESSIONE FISCALE E' LEGGERMENTE DIMINUITA

Roma, 3

La pressione fiscale che ha gravato nel 1969 sui cittadini italiani è risultata meno onerosa di quella relativa al 1968: i primi dati disponibili indicano una flessione dal 19,5 al 18 per cento. Com'è noto, il calcolo consiste nel mettere a confronto le entrate dello Stato con l'ammontare del reddito nazionale lordo; da questo si deduce quanto lo Stato ha prelevato dalle tasche dei cittadini ogni 100 lire di reddito formatosi.

Nel 1968 si ebbero entrate statali per 9158 miliardi di lire e un reddito nazionale lordo di 46.741 miliardi, la pressione fu quindi pari al 19,5 p.c. Per il 1969 — pure in assenza di notizie ufficiali — si conosce a sufficienza per poter abbozzare un confronto. Lo Stato, infatti, ha incassato nei 12 mesi circa 8900 miliardi di lire per tasse, imposte ed extra-tributarie; mentre gli uffici avevano «accertato» possibilità di incasso per 9706 miliardi. Ricordando come l'esercizio 1969 chiuderà eccezionalmente al 28 febbraio, è da ritenere che, a quella data, lo Stato abbia prelevato ricchezza per un totale di non meno di 9300 miliardi di lire; il che conduce, appunto, a stabilire che la pressione è stata pari al 18 per cento.

Lo Stato, nel corso dell'esercizio 1969, ha fatto ricorso all'indebitamento e al rimborso dei propri crediti per poter fronteggiare una spesa che eccedeva gli incassi. C'è un'analogia tra una imposta e un indebitamento pubblico: in entrambi i casi è il contribuente a fornire allo Stato il denaro. Nel 1968 lo Stato, tra tasse, imposte extra-tributarie, rimborsi di propri crediti e accensione di nuovi debiti introitò dalla collettività 10.952 miliardi, mentre è da ritenere che per il 1969 la cifra sia salita ad 11.600 miliardi. Ciò significa che il rapporto di «prelievo» risultò del 23,40 p.c. nel 1968 e del 22,50 p.c. nel 1969

Comunque si osservi il problema, cioè, le entrate dello Stato hanno progredito nel 1969 in misura meno veloce dei redditi degli italiani. Tenendo conto che nel 1968 gli italiani erano circa 54 milioni, il carico fiscale propriamente detto fu in quell'anno di 170 mila lire circa, mentre fu di 203 mila il carico pro-capite di tutte le entrate dello Stato. Nel corso del 1969 gli italiani sono aumentati a 54,3 milioni, e questo ha distribuito su un maggior numero di contribuenti teorici il carico pubblico: 171 mila lire per la parte fiscale e 213 mila il totale.

LE AZIENDE INFORMANO



LA «TEC-FRIULI» A CORMONS

E' in via di completamento a Cormons (Gorizia) lo stabilimento della TEC-FRIULI S.p.A., una nuova azienda che ha per oggetto la produzione di finte pelli. La Società è stata costituita da un gruppo di imprenditori lombardi con la partecipazione della Società Finanziaria Regione Friuli Venezia Giulia - FRIULIA. La area coperta sarà di circa ottomila metri quadrati e nella azienda saranno occupate un centinaio di unità lavorative.

LA RICERCA MEDICA E LA FONDAZIONE GANASSINI

Il prof. Raimondo Bariatti in una relazione tenuta presso il Rotary Club di Milano-Sud sul tema: «I Premi di incentivazione alla ricerca: la Fondazione Ganassini», ha posto in rilievo che l'incentivo, ed il consenso, comunque espressi a favore dei ricercatori, acquistano non un significato formale ma addirittura sostanziale, specialmente in un Paese dove è ricorrente la fuga dei cervelli. Una condizione che però deve essere rispettata è la «purezza dell'assegnazione» dei premi, basata su una rigorosa giustizia scientifica, che induca al riconoscimento di meriti effettivi.

Ha ricordato in proposito l'attività svolta in venti anni dalla Fondazione Ganassini, che, attraverso i noti premi di ricerca, ha stimolato e valorizzato l'opera di studiosi che oggi onorano le Scuole Mediche italiane ed europee. Il prof. Bariatti ha concluso che l'istituzione è rimasta legata ai principi del «giusto conferimento» e, pertanto, degna di maggiore considerazione.

IL PATRONATO DI SARAGAT AL PREMIO MERCURIO D'ORO

Il servizio stampa del Quirinale ha comunicato che il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato al Premio Europeo «Mercurio d'Oro», che si terrà a Roma nella prima decade del prossimo mese di maggio. Il «Mercurio d'Oro» venne istituito dieci anni fa dal Centro Giornalistico Annali allo scopo di premiare ogni anno, prima a livello nazionale e poi europeo, le aziende distintesi per il contributo dato allo sviluppo economico e al progresso sociale.

LIBORIO BONIFACIO, UOMO MODESTO, PAZIENTE, CHE DA' SENZA NULLA CHIEDERE

Ecco tutta la storia e il dramma del veterinario dell'anti-cancro

Combatte da vent'anni la sua battaglia contro l'incomprensione, la burocrazia e la scienza ufficiale
Perché soltanto ora si è scovato l'articolo di legge che permette la somministrazione di sieri biologici?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Agropoli, febbraio

Quel «don» — «per via della sua origine siciliana» — che qualcuno tra i giornalisti ha ritenuto colorito affibbiargli, non gli spetta, non è suo, non gli compete. Ne parla con autoironia, con voce pacata, dolce: e riconosco, in questo, la sua solita paziente bontà, il suo senso dell'umorismo, che sono sempre stati notevoli, anche durante le recentissime «bufere» scatenate dal ministero della Sanità e dalla commissione Bucalossi. Nessuno, né in Sicilia né altrove, l'ha mai chiamato «don Liborio».

Lui è un veterinario come ormai tutti sanno, si è laureato a Perugia nel 1930, e dal 1941 è titolare della condotta di Agropoli, un piccolo e assolato paese della provincia di Salerno, nella sottoregione campana del Cilento, a due passi da Paestum e dai templi famosi. Per origine, invece, appartiene alla Sicilia, a quel piccolo centro della provincia di Agrigento — Montallegro — dove è nato il 28 novembre 1908. E' sposato da oltre sette lustri (con la signora Gaetanina, siciliana anche lei) ed è padre di quattro robusti giovanotti (Calogero, che si è appena ripreso da un attacco di ulcera curatagli ad Avellino, e che lo coadiuvano nelle sue cure di ricercatore. Galantuomo in senso assoluto, dignitosamente povero, ha sempre mandato avanti la barca familiare col suo non lauto stipendio di sanitario. Ha perfino venduto la casa che possedeva in Sicilia, per tirare avanti in attesa che «il mondo medico ufficiale si muova», come ha scritto un settimanale d'alta tiratura.

Questa vittima della ormai ventennale incomprensione che le autorità hanno riservato alla sua missione e alla sua fede, non sopporta che si alteri la verità sul suo conto, nemmeno quando si tratta di particolari minimi come il «don», o di aspetti della sua vita privata come la minaccia di licenziamento che, a dire di un articolista, si sarebbe profilata all'orizzonte da quando il sindaco di Agropoli si è accorto che il veterinario Bonifacio non fa più compiutamente il comunale. Ma, a parte il fatto che le sue assenze sono sempre state giustificate e autorizzate dagli amministratori, e che — su sollecitazione del Sottosegretario alla Sanità De Maria — il comune di Agropoli gli ha concesso un'aspettativa «a scopi di studio» di sei mesi, come avrebbe potuto il «veterinario dell'anticancro» assolvere il suo ufficio al macello, se la casetta che ad Agropoli egli divide con la moglie e i figli era diventata una specie di mecca di pellegrinaggio, davanti alla quale lunghe file di postulanti sostavano perfino organizzandosi in bivacchi?

Lì dentro, il siero che il dott. Bonifacio ricava dalle capre fin dal 1950, cioè da quando incominciò a riflettere e a studiare seriamente sull'assoluta refrattarietà al cancro che parrebbe per l'appunto prerogativa delle capre, non «attende più nessuno, ormai da qualche mese. La distribuzione del prodotto, che prima era stata trasferita dall'abitazione del veterinario a un disadorno salone messo a disposizione dalle autorità municipali di Agropoli, ora avverrà all'ambulatorio del dott. Ballotta, in maniera da organizzare più razionalmente la consegna del «farmaco della speranza» alle migliaia di richiedenti. Come è tenuta fuori questa decisione, e perché, proprio quando il disaccordo col medico siciliano sembrava definitivo e insanabile, il ministero della Sanità ha deciso di accogliere le richieste che lo scopritore dell'anticancro poneva come condizione indispensabile per l'inizio degli esperimenti ufficiali sull'uomo, appunto con i due tipi — M e F — in cui si divide il siero? C'è dietro tutto un «braccio di ferro» tra il Bonifacio, da una parte, e la burocrazia romana e la commissione Bucalossi dall'altra.

Il 19 dicembre 1969, in seguito all'ostinazione con cui i funzionari del ministero e i membri della commissione si opponevano all'equa pretesa di alcune elementari «garanzie» da parte del veterinario, Bonifacio spedì al ministero della Sanità, e per conoscenza all'on. Dante Graziosi, presidente della commissione Igiene e Sanità della Camera, una lettera (diciamo, di passata, che ciò accadeva una quindicina di giorni prima che dall'abitazione del veterinario venissero trafugate circa 1.500 boccettine di liquido anti-cancro) in cui, riferendosi al decreto ministeriale del 6 novembre 1969, «avente a oggetto lo studio clinico-sperimentale su degenti opportunamente selezionati e verifica degli effetti terapeutici dei miei prodotti», desiderava così puntualizzare la situazione», chiarendo il suo personale punto di vista:

«Intendevo eseguire la sperimentazione in cliniche universitarie al fine di un esame il più completo possibile dei miei prodotti. Putroppo, tale mio desiderio, che ha pur un suo fondamento e che è stato condiviso in tutte le discussioni che ho avuto con eminenti personalità interessate alla sperimentazione, non è stato tenuto in alcun conto nel decreto ministeriale del 6 novembre '69, con il quale si è stabilito che la sperimentazione verrà condotta presso l'Istituto Regina Elena con sede in Roma. Ciò mi ha sorpreso e addolorato. Mi si potrebbe rispondere che l'Istituto Regina Elena, per lo studio e la cura dei tumori in Roma offre tutte le garanzie del caso sia per quanto si attiene alle attrezzature ivi esistenti: e sia così. Accetto, con senso di responsabilità, la sede dell'Istituto indicato nel decreto ministeriale in argomento. Debbo, però, con tutta franchezza e fermezza precisare che la consegna dei miei prodotti alla commissione per l'inizio della sperimentazione è subordinata alle seguenti inderogabili condizioni:

1) Mia partecipazione, con la assistenza di un medico di mia fiducia, alla selezione dei pazienti da trattare con i miei prodotti.

2) Consentire che io, accompagnato da un medico, sostituibile quest'ultimo in ogni momento, frequenti l'Istituto Regina Elena per tutto il periodo degli esperimenti, per eventuali suggerimenti circa la posologia del prodotto in casi che verrebbero a presentarsi con carattere di estrema urgenza e indifferibilità.

3) Ogni venti giorni l'Istituto Regina Elena dovrà farmi pervenire copia fotostatica delle cartelle cliniche dei casi in trattamento, affinché io possa, forte dell'esperienza di innumerevoli casi trattati, suggerire la eventuale nuova posologia, che ogni singolo caso richiederà in base ai risultati ottenuti durante l'esperimento.

4) I miei prodotti, in forma liquida, saranno consegnati ogni venti giorni al direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, e ciò perché il prodotto possa essere usato nello stato di maggiore freschezza e attività.

5) Gli effetti terapeutici dei miei prodotti, convalidati oltre che dalla mia quasi ventennale esperienza altresì dalla documentazione pervenutami da oltre cento tra cliniche universitarie, cliniche private e ospedali, nonché da oltre 7000 certificati medici pervenutimi dall'Italia e dall'estero, sono i seguenti: a) scomparsa della sintomatologia dolorosa, b) scomparsa di emorragia causata da tumore, c) ripresa dello stato generale, con scomparsa dello stato cachettico e ripresa dell'appetito, d) ripresa della crisi ematica, e) riduzione della massa tumorale e delle metastasi. Tali effetti terapeutici dei miei prodotti ebbi a comunicarli al prof. Pietro Valdoni in un colloquio avuto con lui nella sede del ministero della Sanità l'11 agosto 1969, e tali risultati dovrebbero essere convalidati dagli esperimenti che verranno eseguiti nell'Istituto Regina Elena.

Pertanto desidero che la commissione vagli ogni singolo effetto terapeutico dei miei prodotti esprimendo su ciascuno di essi il suo giudizio. Con preghiera di un cortese e sollecito riscontro, che consenta il più presto possibile l'inizio della sperimentazione, eccetera».



Il dottor Liborio Bonifacio intento a preparare il suo siero

Ma il «riscontro» che Bonifacio si augurava «cortese e sollecito», non venne. Cosicché il 31 dicembre, coerentemente con quanto aveva dichiarato qualche giorno prima ai giornali, il medico agrigentino sospese la distribuzione gratuita del ritrovato. Gli avevano fatto intendere che qualcuno in «alto loco» lo avrebbe presto denunciato all'autorità giudiziaria per «distribuzione abusiva di farmaco non registrato». Questo, peraltro, è quanto dichiarò il 10 gennaio scorso lo stesso dott. Bonifacio, durante quell'infelice trasmissione televisiva in cui quasi tutte le più interessanti risposte date dal veterinario ai partecipanti al dibattito vennero inopinatamente tagliate.

Se le assicurazioni di lealtà e obbiettività nei confronti del «caso Bonifacio» fossero state rispettate, si sarebbe visto il sanitario siciliano controbattere, alla dichiarazione del prof. Piacentini, secondo cui il siero ricavato dalle capre risulterebbe «inefficace» e perfino «tossico», quanto segue: 1) il prof. Piacentini non ha le carte in regola per parlare del prodotto Bonifacio, poiché non l'ha mai potuto sperimentare su nessun ammalato, nella clinica in cui egli agisce: i dirigenti della clinica stessa, infatti, gli hanno sempre negato il permesso di usare a scopo terapeutico il siero caprino; 2) l'atossicità del prodotto Bonifacio è stata appurata negli scorsi mesi, ufficialmente, dagli esperti dell'Istituto superiore della sanità; inoltre, a riprova della completa atossicità e innocuità del farmaco, vale la stessa insistenza con cui la commissione Bucalossi, incaricata di presiedere alla sperimentazione ufficiale presso l'Istituto Regina Elena di Roma, ha richiesto il prodotto al dottor Bonifacio al fine di accelerare i tempi delle prove su «cavie» umane, ma nel contempo negandogli, fino a pochi giorni or sono, qualsiasi garanzia sulla maniera di procedere nella sperimentazione.

Eppure proprio queste garanzie sono state finalmente accordate non più di due settimane or sono. Ed è stato il Ministro Ripamonti a intervenire di persona per sbloccare la situazione. Si è scoperto che esiste un articolo del testo unico delle leggi sanitarie (il 184) che consente l'uso di un preparato biologico non «ufficiale», purché la distribuzione venga fatta in un ambulatorio appositamente autorizzato, e sotto il controllo di un medico. Non si poteva scovare prima questo articolo? Pensavamo che il «caso Bonifacio» non dovesse diventare tanto importante, un vero «affare» internazionale, si scagionano quelli del ministero. Incredibile? No, soltanto una risposta da burocrati. Per questi signori contano i registri e le carte bollate; il fatto che un centinaio tra cliniche (private e universitarie), e ospedali e case di cura abbiano già da tempo ottenuto risultati positivi con la somministrazione del prodotto Bonifacio a un gran numero di pazienti affetti da cancro, non «poteva» significare nulla. Né tanto meno «potevano» dire loro qualcosa i settemila e passa attestati medici che il Bonifacio ha ricevuto finora da ogni parte d'Italia, e financo dall'estero.

Cose di casa nostra, che vogliamo farci. Ma ora al ministero si ragiona diversamente. Saranno state le proteste, giunte numerosissime sui tavoli dei «santoni» della Sanità, sarà stato il fermo e dignitoso atteggiamento del dott. Bonifacio, deciso a sottrarsi a tanta ostilità, a tanta ingratitudine da parte della burocrazia ministeriale con un trasferimento suo e di tutta la famiglia negli Stati Uniti; sarà stata l'atmosfera di malumore popolare, chiaramente avvertibile negli ultimi tempi... Non importa. Importa che il meccanismo, che sembrava inceppato, o addirittura andato a male senza rimedio, si sia rimesso in movimento. La distribuzione del siero riprenderà legalmente fra pochissimi giorni, dopo che saranno stati portati a termine gli esami per partita, allo scopo di accertare la sterilità batterica e la atossicità del ritrovato Bonifacio.

Intanto, il 28 gennaio, la commissione Bucalossi, presente il veterinario dell'anticancro, ha ripreso i lavori. Bonifacio, assistito da un suo medico di fiducia, il famoso cardiochirurgo Azzolina, ha partecipato alla selezione dei trenta infermi che dovranno essere curati col suo prodotto presso l'Istituto Regina Elena di Roma.

Durante il nostro colloquio, mentre la scrutavo, la faccia del dott. Bonifacio non mi è parsa affatto una faccia qualunque, come da qualcuno è stato scritto nell'estate del 1969. Quel volto, al contrario, è assai particolare, straordinariamente umano e mobile ed espressivo. Da esso — vero specchio di tutte le emozioni del veterinario, dei suoi tumultuanti e corrosivi sentimenti, dell'angoscia di «non poter dare abbastanza» quando invece vi sarebbe più che mai bisogno di «dare» — trapelano chiaramente anche la fatica fisica, lo strapazzo, il crudele logoramento nervoso a cui questo uomo di 61 anni è assiduamente sottoposto.

I servizi giornalistici che gli hanno dato la notorietà non hanno fin qui posto abbastanza lo accento sul dramma interiore che ha sconvolto la sua vita fino a pochissimo tempo addietro. Egli è sempre stato cosciente di non essere un «guaritore», un taumaturgo da villaggio, un ciarlatano, e questo lo hanno sempre saputo anche i medici che (in ambulatori e in ospedali) hanno sperimentato il suo prodotto su tantissimi ammalati, con centinaia di guarigioni (o con esiti che somigliano molto da vicino alla guarigione, se pazienti dati per spacciati sono stati restituiti a un'esistenza normale, laboriosamente attiva, in seguito alla cura col siero del veterinario). Eppure le case farmaceutiche sono finora rimaste «sorde» e «cieche» persino di fronte alle relazioni scientifiche svolte sul farmaco da illustri clinici, i quali ne hanno potuto constatare la meravigliosa efficacia su «casi» giudicati inguaribili dalla cancerologia ufficiale. Intanto continuano a pervenire al dottor Bonifacio offerte da industrie sanitarie americane, giapponesi.

Ma prima d'ora, e in tempi recenti, una casa italiana di medicinali ha ritenuto di dover giudicare «insufficiente» la pur doviziosa documentazione messa insieme dal Bonifacio sul suo prodotto, con testimonianze e dichiarazioni di medici di peso, con lastre fotografiche che mostravano avanzati stati tumorali in graduale ma inesorabile e manifesta regressione. Altre case — una tedesca, una inglese — hanno cercato di sottrarre (è la parola) il segreto dell'elaborato al dott. Bonifacio, proponendo condizioni ambigue, prive di serietà commerciale e scientifica. Il Ministero della Sanità ha fatto il resto. Nel 1953, l'Istituto Regina Elena incaricato dal Commissariato alla Sanità (non esisteva ancora il relativo, attuale ministero), di sperimentare su cavie il siero Bonifacio, bollò il prodotto come esente da «ogni benché minimo fondamento scientifico»; e lo fece — questo è stato obbiettivamente il guaio — dopo avere sbagliato completamente i criteri di applicazione del farmaco. (E da qui, naturalmente, trae origine e si spiega l'atteggiamento diffidente del Bonifacio nei confronti dell'autorità romane: perché ancora all'Istituto Regina Elena è stato affidato il compito di esaminare la sua scoperta).

Come ormai dovrebbe essere noto a tutti, il siero consiste in due forme: il tipo M, cosiddetto maschile, perché estratto dal sigma (sezione del colon) di caprini maschi; e il tipo F, cosiddetto femminile, perché estratto dal sigma di caprini femmine. Sarà bene aggiungere, a questo punto, qualche elemento che illumini il lettore sulla tecnica, fino a ieri risolutamente artigianale, della preparazione del siero. Il dott. Bonifacio, dunque, preleva le ghiandole intestinali dell'animale macellato; poi le schiaccia, o le fa schiacciare dal figlio Leonardo, indi le pone a macerare in acqua distillata, attendendo che il preparato maturi. L'operazione non finisce qui: prima che il siero possa dirsi veramente tale, occorrerà procedere a numerosi filtraggi. Il farmaco M agisce curando i carcinomi e sviluppando i sarcomi; il farmaco F, al contrario, agisce guarendo i sarcomi e ingrossando i carcinomi.

E' da almeno quindici anni, che il dott. Bonifacio ripete invariabilmente (e anche pubblicamente, mai smentito da nessuno) che gli esperimenti condotti sulle cavie da quell'istituto non potevano dare risultato alcuno. I piccoli animali presentavano un tipo di tumore misto, classificabile come carcisarcoma di Walker, e così i due tipi del prodotto Bonifacio in loro iniettati si annullavano a vicenda, l'uno intercettando e vanificando l'azione dell'altro. Non basta. L'istituto dichiarò a suo tempo di avere sperimentato negativamente il prodotto su tre «cavie» umane affette da tumore maligno. Eppure è da più di un anno in possesso del dott. Bonifacio una lettera firmata dal sanitario (il dott. Gaetano Randazzo) che allora sperimentò personalmente sui tre ammalati il siero del veterinario: in questa lettera si legge, in netto contrasto con quanto fu affermato nel 1953 dai dirigenti dell'istituto stesso, che gli esiti della terapia furono incoraggianti, e che «se perfezionati», questi prodotti ricavati da ghiandole caprine potrebbero «creare i presupposti per la formulazione di una cura definitiva del cancro».

Ecco dove risiedeva fino a poche settimane addietro il nocciolo della faccenda, dove si manifestava il dramma del veterinario.

Ariele Zerlini

Sarà più caro il biglietto fatto in treno

Roma, 3

I viaggiatori che saliranno sui treni delle Ferrovie dello Stato, senza essersi muniti preventivamente di biglietto, pagheranno di più, a partire dal primo marzo.

Infatti, nello intento di contenere la tendenza sempre più diffusa di utenti che accedono al treno senza biglietto — e considerata la necessità di mettere il personale di controlleria in migliori condizioni per svolgere le precipue mansioni ad esso affidate — la Azienda F.S. si è vista costretta a modificare, a partire dalla data indicata, il diritto di esazione per i biglietti chiesti durante il viaggio.

Tale diritto — come da decreto interministeriale — passa dalla misura attuale del 10 per cento dell'importo dei biglietti (con un minimo di 100 lire ed il massimo di lire mille) a quella del 20 per cento (con il minimo di 500 lire ed il massimo di 2000 lire).

Tagli «inopportuni» alla TV

HA VOLUTO «DARE UNA LEZIONE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Il venditore ambulante Salvatore Pepe di 24 anni è stato arrestato sotto la accusa di aver ucciso, con un colpo di pistola, il napoletano Adriano Lamperti, di 21 anni, sorpreso mentre tentava di rubargli l'auto.

Secondo la dichiarazione del Pepe, che si è costituito spontaneamente, i fatti si sarebbero svolti così: egli, insieme con altri amici, era in un circolo, intento a giocare a carte. Ad un certo momento è stato avvertito che due giovani stavano manomettendo la chiusura dello sportello.

Il Pepe è allora uscito, seguito da un altro amico, sorprendendo due persone attorno alla sua auto ed ingaggiando con loro una colluttazione. I due sono però riusciti a fuggire. Il Pepe ha sparato colpendone mortalmente uno.

Tuttavia dalle indagini svolte in seguito dal tenente Battista, del nucleo investigativo del «Gruppo carabinieri Napoli», è stato anche accertato che il Pepe avrebbe agito per «dare una lezione» al giovane che aveva tentato di rubargli l'auto.

NELLA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO PER «IL DELITTO IN STATO DI IPNOSI»

«Sono anch'io una vittima» esclama l'imputato Vulcano

Il presidente ha tentato di accertare se realmente l'accusato non sia infermo di mente
L'ipotesi di «omicidio camuffato»: il sonnifero sarebbe servito a un premeditato alibi

Roma, 3

Marino Vulcano, l'uomo che sostiene di aver ucciso l'amante Carla Torti in preda agli effetti ipnotici di un potente sonnifero, è tornato stamane davanti alla Corte d'Assise, per proseguire la propria deposizione.

Con una serie di deposizioni il presidente, Orlando Falco, ha cercato di sottolineare la psiche dell'imputato, il quale non ha saputo dare una spiegazione logica del suo delitto. Vulcano, nel corso delle indagini, fu sottoposto a perizia psichiatrica e giudicato sano di mente. Il giudice tuttora resta il «perito dei periti» e per questo il dott. Falco ha oggi voluto analizzare profondamente la psicologia dell'imputato. Dalle risposte che ha fornito, è sembrato comunque che opponesse una certa resistenza di fronte all'indagine del magistrato, respingendo con energia l'ipotesi di una sua infermità mentale.

Mario Vulcano è certamente un uomo dalla personalità complessa. Abile parlatore, dotato di una intelligenza sviluppata e di una non comune forza di persuasione, ha avvertito il pericolo che per lui costituirebbe una dichiarazione di infermità di mente, totale o parziale che sia. Per questo egli vuole dimostrare che il sonnifero da lui preso la sera del delitto in una dose eccessiva, lo avrebbe fatto cadere in un allucinante sogno durante il quale uccise Carla Torti. Se così fosse, tornerebbe a essere valida la tesi, avvalorata dal primo giudice istruttore, che prosciolse Vulcano perché, secondo lui, aveva agito in stato di incapacità di intendere e di volere.

Vulcano aveva in casa molti volumi che riguardano la psicosi, la psichiatria, la nevrosi. Tra i suoi libri c'era anche «L'interpretazione dei sogni» di Freud. Questo particolare ha suscitato la curiosità del presidente, che non ha scartato la ipotesi di un «delitto camuffato». Vulcano, cioè, avrebbe adoperato il sonnifero come alibi per coprire la responsabilità del suo comportamento. «Nella mia biblioteca avevo 7 mila volumi — ha risposto Vulcano — che riguardavano gli argomenti più svariati. Era naturale che avessi anche una trentina di libri sulla psicanalisi e sulla psichiatria. Freud lo aveva studiato al liceo, dal testo del professor De Ruggero. Ma non era l'autore che leggevo di più perché non condivido tutte le sue teorie».

Durante l'istruttoria, la moglie di Vulcano, signora Sebastiana Papi, parlò di certe manie del marito. La sera, a esempio, non andava a letto se prima non aveva spolverato personalmente i mobili di casa. Inoltre aveva il terrore delle infezioni. Disinfettava la frutta e pretendeva che piatti e posate venissero sterilizzati, altrimenti non toccava cibo. Questi fatti sono stati contestati dal presidente all'imputato, che ha dato queste spiegazioni: «Non si trattava di fobie, come dice mia moglie, che, evidentemente, ha riferito degli episodi in modo abnorme. Quanto alla polvere, una sera mi accorsi che sulla testiera del letto ce n'era un dito. Da quella volta, prima di coricarmi, presi l'abitudine di passare uno straccio sulla testiera».

«Quanto ai piatti e alle posate, accadde che qualche volta venne a pranzo da noi un amico affetto da tubercolosi. Aveva crisi terribili. Perciò pretendevo che i piatti e le posate usati in quelle occasioni venissero bolliti. Tanto è vero che abitualmente mangiavo al ristorante senza pretendere la sterilizzazione delle posate. E in questi due anni trascorsi in carcere? Mai, neppure una volta, sono stato assalito da timori del genere».

Un anno prima del delitto, nel dicembre del 1963, Vulcano si fece visitare dal prof. Tullio Bazzi. Perché sentì la necessità di consultare l'illustre psichiatra? L'imputato, a questa domanda, non ha ammesso di essere andato da Bazzi perché aveva degli squilibri.

Il dott. Falco ha insistito molto su questa visita medica, rifiutandosi di accettare le ragioni riferite dall'imputato. «Lei — ha fatto rilevare il presidente a Vulcano — in istruttoria disse di aver sofferto di crisi depressive ancor prima del fatto. Fu per questo che ritenne di consultare un professore della levatura di Bazzi?». Vulcano ha risposto: «Il magistrato che mi interrogò evidentemente tradusse con il termine di crisi depressiva l'angoscia di cui soffrivo. Una angoscia esistenziale, non in senso psichiatrico».

Il presidente ha voluto conoscere i motivi di questa angoscia. Erano due, ha spiegato l'imputato. Vulcano in quel periodo era affaticato dal lavoro. «Io sono una formica — ha detto —; nella mia azienda ero giunto secondo come profitto. Volevo superare chi era stato più bravo di me». Sempre teso a dimostrare il suo equilibrio psichico, Vulcano ha osservato che se Bazzi avesse trovato in lui qualcosa, avrebbe fatto una diagnosi.

Presidente: «*Non espresse una diagnosi perché un professore di quel genere non poteva accontentarsi di una sola visita prima di esprimere un giudizio*».

Vulcano: «*Però formulò una terapia: „Librium" e „Benotrex", farmaci comunque troppo blandi*».

Presidente: «*Lei conosceva quei prodotti?*».

Vulcano: «*Sì, tra l'altro ero stato anche rappresentante farmaceutico*».

Vulcano, dunque, s'intendeva di prodotti farmaceutici, sapeva ad esempio che l'«Obliosen», per la sua composizione stupefacente, provocava determinate reazioni. Vulcano ha avvertito immediatamente il pericolo. E ha spiegato: «Sì, ho fatto il rappresentante farmaceutico, ma solo per un mese. Inoltre la casa per cui lavoravo mi incaricò di dedicarmi soltanto a pochissimi prodotti: una pomata per la pelle, un vasodilatatore, un ricostituente. Io non so nulla di farmacologia».

La deposizione odierna si è chiusa con questa dichiarazione di Vulcano, che è apparso piuttosto affaticato: «Il mio stato d'animo non è quello di un imputato, ma quello di un collaboratore perché anche io sono una vittima, con Carla e il piccolino».

L'interrogatorio di Vulcano continuerà domani.

FENOMENO SCANDALISTICO DENUNCIATO DA UN QUOTIDIANO RUSSO

SPERPERO DI DANARO PUBBLICO PER ACQUISTI DI LUSSO IN URSS

Dirigenti sostituiscono i mobili dei loro uffici con altri più costosi
Usata come mascheramento la forma dei «regali» da parte di industrie

Mosca, 3

Nei locali di molti uffici pubblici sovietici vi sono mobili di lusso e altri accessori di valore acquistati dai funzionari di grado elevato con i soldi dello Stato. Questo fenomeno viene oggi denunciato dalla «Sovietskaia Rossia» che cita alcuni esempi. Nei locali della direzione dell'Ente per la navigazione sul Volga — scrive il quotidiano — vi sono mobili di gran lusso che i locali dirigenti hanno ritenuto opportuno sostituire a quelli in dotazione, che pure erano in ottimo stato. E per questo rinnovo del mobilio sono stati spesi ben 37 mila rubli (circa 26 milioni di lire italiane).

Nonostante che nell'Unione Sovietica i mobili costino piuttosto cari non sarebbe facile capire come i responsabili abbiano potuto spendere una cifra così forte se il quotidiano non riportasse altri esempi chiarificatori. Nei locali del municipio della città di Stavropol sono stati infatti installati frigorifero, credenza, televisore, radioricevitore e magnetofono. I dirigenti di una fabbrica per la tessitura del lino hanno fatto ricoprire le parti dei loro uffici con pannelli di legno pregiato lucidato.

«Alcuni dirigenti — prosegue "Sovietskaia Rossia" — mascherano lo sperpero del denaro pubblico sotto forma di "regali" da parte di imprese industriali sottoposte al loro controllo: la direzione per i servizi domestici di Mosca, per esempio, ha ricevuto da diversi enti industriali — a titolo gratuito — non solo dei mobili, ma anche un televisore e un frigorifero».

PROPOSTA DI LEGGE sulla caccia in Italia

Roma, 3

Una proposta di legge quadro sulla caccia in Italia, preparata dall'«Arci Caccia» (sindacato dei cacciatori) è stata illustrata oggi in una conferenza stampa dal presidente dell'«Arci Caccia», senatore Carlo Fermariello, e dal vice presidente, avv. Pietro Benedetti.

Con tale proposta di legge, come hanno spiegato i relatori, l'«Arci Caccia» tende a far valere alcune essenziali esigenze necessarie per la difesa e lo sviluppo della caccia italiana che attualmente versa in una grave crisi. In particolare la legge abolendo il vecchio Testo unico della caccia e tenendo conto delle possibilità che avranno le costituende regioni in materia venatoria, contiene alcune importanti innovazioni per la disciplina dell'esercizio venatorio.

Le innovazioni riguardano la abolizione dell'istituto riservistico, l'impiego dell'importo delle tasse esclusivamente per fini di caccia, la duplice apertura, l'istituzione di un corpo regionale di guardiacaccia, la costituzione di una confederazione delle associazioni dei cacciatori. La proposta di legge — informa un comunicato — sarà sottoposta al vaglio di tutti i cacciatori italiani a qualsiasi organizzazione venatoria esse appartengano, con lo scopo di modificare molteplici articoli in modo che la legge stessa abbia una approvazione popolare prima di essere presentata in Parlamento.

COLPO EFFETTUATO NELLA NOTTE FRA SABATO E DOMENICA

Furto di 15 milioni a Roma nella villa di Pietro Valdoni

I ladri approfittando dell'assenza del chirurgo sono penetrati nella casa e hanno portato via argenteria, pellicce e due quadri, fra cui un Renoir

Roma, 3

Nella notte fra sabato e domenica i ladri sono entrati nella villa del prof. Pietro Valdoni, in via Carlo Fea 5, e hanno portato via pellicce, argenteria e due quadri, fra cui un Renoir, per un valore complessivo di circa 15 milioni di lire. Il furto è stato preparato nei minimi particolari. I ladri evidentemente ritenevano che potesse fruttare loro una somma di gran lunga maggiore.

Il noto chirurgo, infatti, solo da cinque giorni si era trasferito con la moglie nella villa, nella quale erano stati compiuti lavori di restauro; le operazioni di trasloco sono ancora in corso e non tutto l'arredamento era già stato trasportato nella villa.

I ladri sono entrati attraverso una finestra del primo piano. Il professor Valdoni e la moglie erano partiti per trascorrere il sabato e la domenica a Sperlonga, dove hanno un'altra villa. Nella casa di via Carlo Fea erano rimasti solo due domestici i quali solo la mattina della domenica si sono accorti del furto.

La moglie del prof. Valdoni ha dichiarato: «Mio marito avrebbe gradito che la notizia non venisse diffusa; tuttavia posso dire che nella zona di via Carlo Fea, negli ultimi tempi, sono stati compiuti altri tre furti. I ladri hanno agito la notte fra sabato e domenica perché ritenevano che avessimo terminato il trasloco o perché hanno pensato che ancora non fossero stati predisposti tutti i dispositivi di allarme».

DENUNCIA DELL'INAM contro una clinica di Monza

Monza, 3

Una denuncia per truffa continuata aggravata è stata presentata, alla Procura della Repubblica di Monza, dal direttore provinciale della sede milanese dell'INAM contro l'amministratore unico della clinica «Villa Chiara» di Vedano al Lambro, Mario Turri di 27 anni, abitante a Bovisio Masciago.

Secondo l'esposto la clinica, dal 1961 al 1969, avrebbe truffato l'istituto mutualistico facendo figurare come ricoverati in camere a due letti ammalati che invece venivano sistemati in stanze a tre letti.

Scoppio in una fabbrica tre persone ferite a Como

Como, 3

Tre persone sono rimaste ferite stamani in seguito ad una esplosione avvenuta in uno stabilimento chimico, causata probabilmente dalla formazione di vapori, che si sono incendiati a contatto con le scintille scaturite dalle macchine industriali. L'incidente è avvenuto nello stabilimento chimico «Sadaf» di Fino Mornasco, vicino a Como.

L'esplosione ha distrutto anche gran parte delle attrezzature. I danni, secondo un primo accertamento ammonterebbero a 50 milioni di lire.

Il P.M. chiede per Liggio 5 anni di soggiorno coatto

Palermo, 3

L'assegnazione al soggiorno obbligato per cinque anni è stata chiesta stamane dal P. M. per Luciano Liggio, il presunto «boss» corleonese, recentemente scomparso, dopo aver subito un intervento chirurgico in una clinica romana. La proposta di assegnazione al soggiorno obbligato nei confronti del Liggio è stata discussa dinanzi alla sezione per le misure di prevenzione del tribunale di Palermo, presieduto dal dott. La Forlita. Il tribunale depositerà nei prossimi giorni la sua ordinanza.

Luciano Liggio è stato difeso d'ufficio dall'avv. Cosma Acampora, il quale aveva preliminarmente eccepito la nullità del verbale di «vane ricerche» che era stato fatto pervenire al tribunale dalla Questura e conseguentemente la nullità del decreto di reperibilità emesso nei confronti del presunto esponente mafioso.

Secondo il difensore Luciano Liggio, non avendo mai notificato l'ordine di custodia precauzionale emesso alcuni mesi addietro dalla Procura della Repubblica, poteva muoversi liberamente.

★ la pagina dei motori ★

APPROVATO IL «PICCOLO CODICE»

Le nuove norme per il turismo nautico

Immatricolazione e abilitazione semplificate Nessun documento per barche fino a 5 metri

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 3

Il 9.o Salone internazionale della Nautica si è aperto sotto i migliori auspici anche se il ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo lo ha inaugurato con parecchie ore di ritardo. Ma mai ritardo è stato così proficuo perché nella borsa del ministro c'era l'approvazione da parte del Governo, riunitosi nella stessa mattina a Roma, del progetto di legge sulla nautica da diporto. Si tratta di un progetto tanto necessario quanto sospirato da molti anni, cioè da quando il turismo nautico ha cominciato a crescere ed ha dovuto quasi segnare il passo di fronte ad un insieme di norme insufficienti e inadeguate ai tempi nuovi.

Possiamo dire che da ieri l'altro la nautica da diporto inizia una nuova Era anche se questa coincide con un periodo difficile per l'economia italiana: quello dell'aumento quasi totale dei prezzi. Al Salone genovese molti espositori non hanno ancora deciso la percentuale del rincaro, altri avevano ancora in corso di stampa i nuovi listini. Ma pure sotto l'influsso di queste incertezze, è evidente che la nautica da diporto sta facendo il primo passo verso un immancabile «boom».

Abbiamo già accennato in un precedente articolo quali sono i principali problemi da risolvere affinché il turismo nautico abbia una decisiva spinta in avanti: nuova disciplina giuridica, costruzione di approdi, alleggerimento della politica fiscale e riduzione dei costi mercé una produzione altamente industrializzata. Il primo di questi quattro punti è risolto con lo sganciamento del nuovo «Piccolo Codice della navigazione da diporto» da quello generale della navigazione. In pratica esso comporta tutta una diversa disciplina giuridica ed amministrativa i cui aspetti — ha detto Colombo — si possono così riassumere: abolizione dell'obbligo della presentazione della dichiarazione di costruzione per le piccole imbarcazioni; l'iscrizione delle unità da diporto in registri speciali nettamente distinti da quelli delle navi commerciali e con esclusione dei più piccoli natanti dall'iscrizione; possibilità che le unità siano iscritte negli appositi registri anche se appartengono a cittadini o società straniere, cosa che oggi non è praticamente possibile; riforma completa del sistema della abilitazione con il rilascio di licenze differenziate a seconda della distanza dalla costa per la quale la licenza è stata rilasciata; norme particolari per l'accertamento della idoneità delle barche alla navigazione; esonero dalla abilitazione per la conduzione di piccole imbarcazioni; sistema di esami speciali per il conseguimento delle abilitazioni al comando e alla condotta del motore delle altre imbarcazioni anche da parte di persone non iscritte fra la gente di mare; autorizzazione allo svolgimento dei servizi di bordo sui natanti sino a cinquanta tonnellate da parte di passeggeri imbarcati senza obbligo di ricorrere per queste unità alla gente di mare, come è ancora oggi necessario; limitazione per le unità di oltre cinquanta tonnellate dall'obbligo dell'impiego di gente di mare per i soli servizi nautici di bordo.

Uno dei principali articoli del nuovo progetto di legge stabilisce che potranno fare a meno dell'immatricolazione tutte le barche fino a cinque metri di lunghezza con motori fino a 10 cavalli di potenza e superfici veliche fino a 14 metri quadrati, che navighino a una distanza di un miglio dalla costa. Questi scafi potranno essere condotti senza patente di abilitazione al pari delle barche a vela (anche cabinate) fino a cinque tonnellate di stazza lorda. Il limite per le abilitazioni motonautiche è stato inoltre portato dalle 25 alle 50 tonnellate di stazza lorda, eliminando i molti inconvenienti della legislazione vigente che equiparava qualunque piccolo cruiser alla... «Michelangelo».

Con la nuova legge i tipi di patente sono cinque: per imbarcazioni a vela fino a tre miglia dalla costa, per imbarcazioni a motore fino a 3 miglia dalla costa, per imbarcazioni a vela fino a 20 miglia della costa, per imbarcazioni a motore fino a 20 miglia dalla costa e per barche di qualsiasi tipo entro il bacino del Mediterraneo. L'art. 24 precisa anche che Enti e Associazioni nautiche riconosciute dal Ministero della Marina mercantile, potranno rilasciare ai propri soci, direttamente, il documento per imbarcazioni a vela e a vela con motore ausiliario idonee alla navigazione fino a 3 miglia e oltre a 3 miglia dalla costa. Per quanto ci riguarda da vicino, l'autorizzazione di recarsi all'estero è annotata dall'Autorità marittima sulla licenza fino a 3 e a 20 miglia dalla costa, su semplice domanda del proprietario o dello armatore dell'imbarcazione.

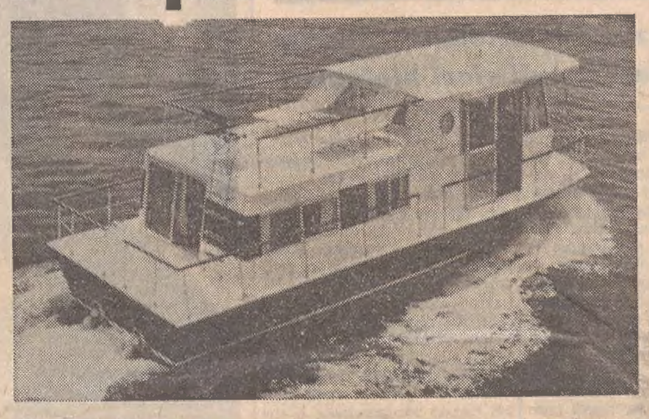
Lo spazio non ci consente di analizzare tutte le nuove norme, ma già quanto abbiamo detto sarà motivo di soddisfazione per i vecchi e i nuovi appassionati della nautica.

Circa gli orientamenti dei costruttori per l'entrante stagione, possiamo anticipare una interessante statistica compiuta al Salone di Genova. Il 61 per cento delle barche esposte sono al disotto dei 10 metri e il 15 p.c. è rappresentato da canotti pneumatici. Del restante 24 p.c., il 9 p.c. è formato da grossi cabinati a vela e a motore.

Tullio Stabile

L'«Aquahome» della Chris Craft una villa navigante sul mare

NON C'È PIÙ BISOGNO DELL'ALBERGO NÉ DEL RISTORANTE



Nelle acque marittime italiane le «house boat» sono pressoché sconosciute, ma al Salone di Genova la Chris Craft Italiana ne ha presentata una che viene costruita nei suoi cantieri di Fiumicino. Anche il Ministro Vittorino Colombo si è fermato al grandissimo stand della Casa americana ed ha visitato quella che è stata denominata «Aquahome 34'». Il direttore commerciale dott. Ciro Pugliese ha riferito al ministro italiano che la Jugoslavia ne ha ordinato 200 unità per i cinque «Aquatel» (complessi di alberghi galleggianti) che verranno allestiti a Portorose, Rovigno, Veglia, Zara e Ragusa per la prossima estate. Le «Aquahome» verranno noleggiate ai turisti con le stesse norme che regolano attualmente i noleggi delle automobili. Alla fine del Salone, quella esposta a Genova, verrà portata a Trieste e potrà venire visitata dal pubblico.

La nuova «houseboat» della Chris Craft, il 34' Aquahome (10.36 m.) garantisce sette posti letto nella versione standard — con possibilità di aumentare con elementi optional il numero delle cuccette — e si presenta come una valida sintesi di comfort in mare, versatilità d'impiego, economia d'esercizio, con una linea esteticamente pregevole e con buone prestazioni in senso assoluto anche perché non ha un fondo piatto, ma è carenata. Due motori entrofuoribordo da 150 hp ciascuno (V-6) le fanno sviluppare una velocità di 40 mh; con un solo motore da 200 hp (V-8) la velocità massima è di 34 mh. Il prezzo base, al cantiere Chris Craft di Fiumicino, è di 14.360 dollari (circa 9 milioni di lire).

All'interno, a prua si trova una cabina con tre posti letto garantiti da un divano trasformabile e da una cuccetta singola a castello. La cabina di poppa ha due letti doppi nella versione standard e, come elementi optional, letti a castello a dritta e a sinistra. Due altre cuccette possono essere ricavate da un guardaroba convertibile situato tra le due cabine. L'arredamento interno viene completato da una toilette, da una doccia e da una cucina completamente equipaggiata e da molti ripostigli. All'esterno un ampio ponte, ricoperto di vynil, e grandi spazi sia a prua che a poppa.

La nuova polivalente imbarcazione può venir impiegata come edizione nautica di una roulotte, come villa al mare, come cruiser da diporto, come scafo da pesca o come ski-boat (diversi sciatori possono venir trainati contemporaneamente); oppure ancora come base per la pesca al lancio, o per la caccia subacquea, o, infine, come complesso alberghiero con tre stanze da letto.

Caratteristiche: Posti letto (11 su richiesta) 7; lunghezza 10,36 m.; larghezza 3,91 m.; pescaggio 76 cm.; bordo libero 91 cm.; altezza franco bordo (alla sommità dell'alberetto) 3,32 m.; peso con invasatura (approssimativo) 4754 kg.; altezza cabina 1,95 m.; capacità carburante 473 l.; capacità acqua dolce 302 l.; dimensioni cabina 7,22x2,89 m.; ponti, di prua e di poppa stampati in un sol pezzo in vetroresina; scafo e cabina in vetroresina; prendisole ricoperto in materiale vinilico.

LA «CALLEGARI & GHIGI» ADOTTA UN TESSUTO INDEFORMABILE

IL CANOTTO PNEUMATICO «RAID» SI È VESTITO CON IL «TREVIRA»



Novità in assoluto la Callegari & Ghigi di Ravenna non ne ha presentato. Il successo del «Raid» dello scorso anno sta per aumentare ancora dopo la decisione della Casa di costruirlo in «trevira», un tessuto ad alta tenacità che offre, rispetto al nylon, una più elevata indeformabilità sotto sforzo e al calore. Il «trevira» è una fibra poliesteri d'alto prezzo, ma Callegari & Ghigi hanno ugualmente limitato per il '70 l'aumento del tipo «Raid», passando da 390.000 a 420.000 lire. Si può avere anche l'attrezzatura velica che comprende alberi in lega leggera, sartie, straglio inox, fiocco, randa e timone con un optimale di 220.000 lire che si può applicare anche ai modelli «Alcione», «Superalcione» e «Storm».

Il «Raid» si è imposto per le sue straordinarie prestazioni. La linea filante aumenta il comportamento veloce ma nello stesso tempo lo mantiene morbido sull'onda. Con un motore da 55 HP oltrepassa i 70 km l'ora.

Il «Raid», per definizione del costruttore, è un battello «creato per il turismo veloce». Lungo mt. 3,80 e largo 1,80, presenta all'interno una abitabilità notevole con mt. 2,13x0,85, spazio che durante la navigazione, in due persone abbiamo potuto apprezzare. Il Carniti 55 HP, che come potenza è il massimo indicato dalla Callegari & Chigi, pur essendo ben sopportato dal battello, ci è parso troppo spinto. Infatti le prestazioni sono eccellenti, ma la guida richiede attenzione ed accortezza da parte del pilota; è insomma una potenza da «exploit». Ed il consiglio del costruttore, di tener presenti potenze sensibilmente più basse, che peraltro nulla alle buone prestazioni, lo troviamo ottimo. In particolare per il «Raid» si consigliano 15-20 HP.

Questo battello, provato in acqua dalla rivista specializzata «Nautica», dopo la consueta impennata iniziale, entra in assetto rapidamente, tenendosi ben stabile sull'acqua. In fase di decelerazione, tenuto anche conto del peso del motore impiegato nelle prove (circa 60 kg.), si appoppa notevolmente; inoltre la sua lunghezza di soli mt. 3,80 certamente influisce in questa circostanza. La manovrabilità si è dimostrata buona: il «Raid» non ha tendenza a delfinare o spiattellare sull'acqua, e la guida con il volante è abbastanza confortevole. La velocità massima raggiunta nelle prove è stata di 58,800 chilometri orari: nei dépliants del costruttore, con uguale potenza e due persone a bordo, essa è indicata in 70 km-ora. Ma in questo discorso entrano molti fattori, non ultimi quelli costituiti dalla elica adottata, dalla distribuzione dei carichi a bordo, dalle condizioni atmosferiche, dallo stato del mare e dal vento, che durante le prove di «Nautica» contrastava durante i passaggi lungo la base misurata.

Il «Raid» dispone di tre compartimenti, due per i tubolari ed uno per la prua, indipendenti l'uno dall'altro. Il gonfiaggio avviene quindi singolarmente per ogni compartimento; le valvole sono poste all'interno dei tubolari, ben raggiungibili anche in navigazione. Sono formate da un corpo valvola che va avvitato sul supporto fisso ai tubolari, e da un tappo da avvitare su di esso. Il gonfiatore a pedale si è rivelato efficace.

Il «Raid» costituisce, nella gamma dei battelli prodotti dalla Callegari & Chigi, il canotto per chi ama la velocità e le prestazioni brillanti; nello stesso tempo conserva il comfort di qualsiasi altro scafo di questo tipo, e con motorizzazioni meno potenti la cosa appare ancora più evidente.

ULTIMO PRODOTTO INDUSTRIALE DELLA CASA TORINESE

Il nuovo FIAT 684 N: un autocarro d'avanguardia



Il settore dei trasporti su strada ha visto in questi ultimi tempi una continua evoluzione dei mezzi impiegati e delle condizioni di esercizio. Il miglioramento della viabilità, la costruzione di autostrade, l'infittirsi degli scambi, il ritmo della circolazione hanno determinato un continuo ammodernamento e aggiornamento tecnologico di tutto il ramo trasporti.

Per il rispondere a queste esigenze e per rendere sempre più completa la propria gamma di veicoli industriali, la Fiat presenta sul mercato italiano un nuovo autocarro, il 684 N. Di esso sono previste 3 versioni a 3 diversi passi (3485 mm, 4095 mm, 4715 mm) più la versione trattore per semiarticolati. Le caratteristiche base di questo nuovo veicolo medio-pesante a due assi sono: potenza elevata (tra le maggiori della categoria), prestazioni brillanti (alta velocità media commerciale e facilità di disimpegno in salita), versatilità di impiego (motrice isolata, autotreno, semiarticolato), facilità di allestimento (la costruzione meccanica e la distribuzione dei vari gruppi permettono una facile esecuzione di tutti gli allestimenti richiesti). Il veicolo è inoltre già predisposto per il traino di un rimorchio da 18 tonn. Il 684 N può così trasportare in totale ben 32 tonnellate.

Il motore, un diesel da 9819 cc di cilindrata a iniezione diretta, sviluppa 200 CV DIN a 2500 g/m e fornisce una coppia massima di 70 kgm a 1200 giri. Grazie alle numerose migliorie tecniche introdotte, quali canne cilindri a secco nitrurate sfilabili, anelli cromati, valvole di scarico in acciaio con riporti di stellite, circuito di raffreddamento con vaso di espansione (per assicurare il livello normale dell'acqua), questo nuovo propulsore unisce a buone doti di economia di esercizio, robustezza e resistenza agli impieghi più gravosi. Ad esso sono stati accoppiati gruppi meccanici in grado di sfruttarne a pieno le doti. La frizione monodisco è dotata di servo comando pneumoidraulico, il cambio a dieci velocità ha, tranne la prima, tutti i rapporti sincronizzati, i freni sono assistiti da un impianto penumatico integrato a 2 circuiti indipendenti, il freno motore ha un comando indipendente a pedale.

Tutto è stato disegnato e studiato per rendere meno pesante la fatica dei lunghi percorsi.

NOVITÀ IN FIBERGLASS A GENOVA: UN VENTICINQUE E UN VENTI PIEDI

Fisherman e Day cruiser dall'accordo Riva-Beltram

Il Cantiere Riva, costruttore dei famosi motoscafi omonimi, ha raggiunto un accordo di collaborazione tecnica con la Bertram Yacht Corporation di Miami, per la costruzione in Italia, su licenza, delle imbarcazioni in fiberglass Bertram.

Esso segna l'ingresso ufficiale nel vecchio continente di un'altra grossa «holding» americana dopo la Chris Craft: si tratta della Whittaker Corporation di Los Angeles, un complesso di 72 aziende che controlla, oltre alla Bertram il cantiere per scafi a vela Columbian, il cantiere Trojan, il cantiere Sheperd (Canada) ed altre importanti industrie operanti nella produzione di metalli speciali, parti di aerei e di satelliti, nelle ricerche scientifiche, ecc. L'accordo raggiunto, che sigla l'inizio d'un periodo d'intensa collaborazione di Riva con il gruppo Whittaker, non esclude per il prossimo futuro anche rapporti di reciproca partecipazione nei settori di rispettivo interesse.

A gennaio è iniziata nei nuovi stabilimenti Riva di Sarnico, attrezzati secondo la più razionale tecnologia moderna, la produzione su licenza di due modelli: il 20' Riva-Bertram, modello Bahia Mar, day cruiser da metri 6,17, con motore Riva da 210 HP, le cui consegne inizieranno nel maggio 1970. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sui 5 milioni di lire. Il secondo sarà il 25' Riva-Bertram, modello Sport Fischerman, cruiser da metri 7,52 con due motori Riva da 210 HP, le cui consegne inizieranno nel maggio 1970 e che costerà sui 10.000.000 di lire.

La elevata qualità delle costruzioni Bertram, del resto già nota in Italia, e il prestigio del nome Riva, offriranno certamente imbarcazioni di elevate caratteristiche.



Resterà comunque immutata la tradizionale gamma dei motoscafi entrobordo Riva in legno, sempre richiesti e validi sui mercati di tutto il mondo, orgoglio e vanto della cantieristica italiana che in questo settore praticamente non ha rivali.

Gli attestati di simpatia verso i vari Junior, Olympic, Ariston, Super Ariston, Aquarama e Super Aquarama, hanno determinato la continuazione di un'epoca che costantemente conquista successi e traguardi: segno evidente che lo stile, la tecnica costruttiva, la durata, la conservazione di valore, l'alta qualità dei materiali impiegati e la capillare organizzazione tecnica, rendono questi modelli sempre attuali.

DUE «CORONET» per il 1970

Due sono le novità della Bovted Boats importate in Italia dalla Scandinavian Motor Boats: il «Coronet 24' Family» e il «Coronet 21' Playmate». Il primo è uno scafo di metri 7,40 per 2,81 ed è dotato di due gruppi poppieri Volvo da 130 HP; è più comodo di quanto normalmente queste dimensioni propongono. Di entrambi ne parleremo la prossima settimana, dopo aver già detto del Day cruiser 21' con motore Wankel a pistoni rotanti.

A PADOVA

NAUTICA S. MARCO

Via Martiri Libertà, 19 - Tel. 24.075

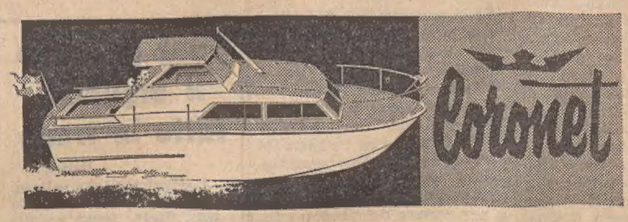
FORNITURE GENERALI PER YACHT

RADIOTELEFONI
PILOTI AUTOMATICI - RADAR
RADIOGONIOMETRI - SESTANTI
PUBBLICAZIONI NAUTICHE
IMBARCAZIONI A VELA E MOTORE
FUORIBORDO MERCURY
ATTREZZATURE SUBACQUEE
ABBIGLIAMENTO YACHTINGH

NOVITA' 1970

BROOKES & GATEHOUSE - SESTREL - DANFORTH - SAILOR
S. I. R. M. - PLATH - SEAFARER - HONDA GENERATORI - MIVIS

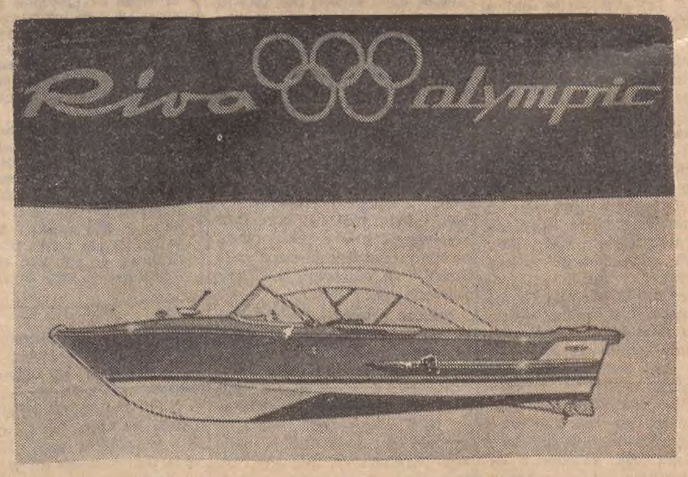
YACHTING - Viale Miramare, 9
Telefono 28615



NOVITÀ 1970

Andate in montagna?
Ecco quello che non DOVETE dimenticare:
ANTIGELO
PORTASCI
COPRIRADIATORI
CATENE NEVE
ANTIAPPANNANTE
CORDE TRAINO
Visitate nel Vostro interesse
ZANCHI Autoforniture - Trieste Via del Coroneo 4

100 anni di esperienza marinara sono la garanzia del nome RIVA



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA:
adriaboats
TRIESTE - RIVA GRUMULA 2 - TELEFONO 61245

AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28 - TELEFONI: 37286 - 28875
CENTRO DI VENDITA E ASSISTENZA TRA I PIU' COMPLETI IN ITALIA

MOTOSCAFI BOSTON WHALER Fiart
MOTORI MARINI Johnson BRITISH SEAGULL
MOTOSCAFI Chris Craft
BARCHE A VELA alpa
BATTELLI PNEUMATICI ZODIAC ULISSE

• IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE MONDIALE AI PREZZI MIGLIORI • ASSISTENZA COMPLETA
• VASTO ASSORTIMENTO RICAMBI E ACCESSORI • GARANZIA DI ORMEGGIO E RIMESSAGGIO

nautica de minicis
LIGNANO SABBIADORO
V.le Italia 54 - Tel. 71584
CENTRO VENDITA ASSISTENZA
JOHNSON
CRESTLINER

CRONACHE SPORTIVE

TORNEO INTERNAZIONALE DI SCI ALPINO SU TRE PROVE IN PAESI DIVERSI

Pegorari vince la seconda «manche» ma è Binder primo nella «generale»

Nello slalom gigante femminile l'austriaca Zimmermann precede Divina Galica

Innsbruck, 3

L'italiano Ilario Pegorari ha vinto sorprendemente la seconda «manche» dello slalom gigante del derby delle tre città (Garmisch, Innsbruck e Vipiteno) di sci alpino disputatosi sulle nevi di Innsbruck. Pegorari ha preceduto di 19 centesimi di secondo l'austriaco Gerhard Riml e il tedesco occidentale Rudi Schalber. La terza e ultima «manche» si disputerà domani a Vipiteno. In classifica generale è al comando il tedesco Binder davanti a Riml. Pegorari è quinto. In campo femminile si è imposta l'austriaca Heidi Zimmermann davanti alla inglese Divina Galica e alla francese Daniele Debernard.

Classifica della seconda prova maschile: 1) Ilario Pegorari (Italia) 1'15"96; 2) Rudi Schalber (Germ. Occ.) 1'16"15 - exaequo Gerhard Riml (Austria); 4) Fritz Binder (Germ. Occ.) 1'16"31; 5) Andreas Sprecher (Svizzera) 1'16"72. *Classifica generale:* 1) Binder Fritz (Germania) 3'00"7 (1'43"76+1'16"31); 2) Riml Gerhard (Austria) 3'00"98 (1'44"83+1'16"15); 3) Sprecher Andreas (Svi.) 3'01"64 (1'44"92+1'16"72); 4) Schalber (Germania Occ.) 3'81"31 (1'45"66+1'16"15); 5) Ilario Pegorari (It.) 3'02"73 (1'46"77+1'15"96); 6) Augschiller (Italia) 3'03"20 (1'44"63+1'18"57); 7) Hagn (Germ. Occ.) 3'03"29 (1'45"81 + 1'17"17); 8) Wendner (Au.) 3'03"34 (1'46"17+1'17"17); 9) Prchtl (Au.) 3'03"45 (1'45"80+1'17"65); 10) B. Irwin (Can.) 3'03"49 (1'46"23+1'17"26); 11) Berthold (Au.) 3'03"69; 12) Fiegl (Au.) 3'04"31; 13) M. Stefani (Italia) 3'04"32; 14) Weixelbaum (Germ. Occ.) 3'04"80; 19) Giulio Corradi 3'05"67; 29) Tino Pietrogiovanni 3'07"16; 31) Herbert Bland 3'07"90; 32) Herbert Gamper 3'08"55.

Classifica femminile: 1) Heidi Zimmermann (Austria) 1'21"06; 2) Divina Galica (Granbretagna) 1'21"46; 3) Daniele Debernard (Francia) 1'22"37; 4) Brigitte Seiwald (Austria) 1'22"64; 5) Odile Chalvin (Francia) 1'22"67; 6) Margret Aschauer (Germania Occ.) 1'23"14; 7) Martha Voggl (Germ. Occ.) 1'23"37; 8) Vreni Inaebnit (Svizz.) 1'23"62; 9) Heidi Kiler 1'24"32; 10) Evelyn Heisler (Austria) 1'24"34; 11) Jacqueline Perillat (Francia) e Hedi Schillig (Svizz.) 1'24"57.

Il torneo si conclude domani a Vipiteno (Italia) con la gara di slalom speciale.

ATLETICA LEGGERA

All'inglese Baxter la S. Agata di corsa

Catania, 3

L'inglese Mike Baxter ha vinto da campione la decima edizione del Trofeo internazionale «S. Agata» di corsa. E' stata una gara avvincente svoltasi per le strade principali di Catania che in questi giorni festeggia la sua patrona. Lungo il percorso che si snoda per circa 1800 metri, erano assiepate circa 15 mila persone che hanno fatto il tifo per il catanese Giuseppe Ardizzone, anche se ora milita nella società «S. Pellegrino».

Ardizzone voleva dimostrare anche a Catania di essere un campione ed ha condotto i primi giri a ritmo sostenuto. L'inglese Baxter ed il connazionale Caine, l'hanno affiancato assieme ai tunisini Hannachi e Labidi; più indietro Ambu, che negli anni scorsi era stato il dominatore di questa gara Buona la prova di Cindolo che ha tenuto per i primi quattro giri resistendo al ritmo infernale impresso dai due inglesi e da Ardizzone, staccandosi negli ultimi due giri. Solo Ardizzone ha resistito al passo di Baxter e di Caine, mentre il tunisino Labidi si è ritirato.

Negli ultimi ottocento metri Ardizzone ha prodotto l'ultimo sforzo cercando di staccare i due inglesi, ma questi prima hanno tenuto il suo passo e quindi a loro volta lo hanno staccato. Negli ultimi cento metri, mentre la folla si era fatta sempre più fitta ostacolando la progressione dei due inglesi, Baxter, più fresco, ha battuto Caine di tre secondi.

La Classifica: 1) Mike Baxter (GB) che compie il percorso di 12.000 metri in 33'43"7; 2) John Caine (GB) 33'45"7; 3) Giuseppe Ardizzone (P. P. S. Pellegrino) 33'54"3; 4) Giuseppe Cindolo (Ed. Panini) 34'43"7; 5) Franco Arese (Blanceo Cuneo) in 35'08"2; 6) Franco Valenti (Fiamme Gialle Roma) 35'24"6; 7) Hannachi (Tunisia) 35'46"4; 8) Antonio Ambu (Lilion Snia Varedo) 36'15"3; 9) Brunello Bertolini (Fiamme Gialle Roma) in 36'46"1; 10) Fortunato Tota (Fiamme Gialle Roma) 36'52"4; 11) Antonino Biutti (Carabinieri Bologna); 12) Paolo Accaputo (Fiamme Gialle Roma); 13) Antonino Turco (Fiamme Gialle Roma); 14) Bagdan Popdecam (Jug.) 37'16"4; 15) Vito Riolo (Libertas Catania); 16) Pietic Hoecht (Germ. occ.) 37'46"2; 17) Vito Melito (Cus Napoli).

COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET

Partita per Mosca l'Ignis Varese

Varese, 3

La squadra di pallacanestro dell'Ignis di Varese è partita questa mattina dall'aeroporto di Venezia diretta a Mosca, dove giovedì prossimo giocherà contro la squadra dell'Armata Rossa la seconda partita del girone di Coppa dei Campioni. Al seguito della squadra varesina sono alcune centinaia di tifosi e numerosi dirigenti, che sono partiti alla volta di Mosca con tre aerei da Torino e Venezia.

Per l'incontro con l'Armata Rossa, i campioni d'Italia non potranno disporre di Meneghin, dimesso appena ieri dalla clinica, dove era stato ricoverato per una forma di angina, e di Ossola, infortunato.

NON C'E' PACE FRA LE DONNE

Il calcio femminile ha due federazioni

Torino, 3

Il presidente della Federazione italiana calcio femminile, Giovanni Mazzoni, e il vicepresidente Marco Rambaudi, in merito alla notizia della creazione di una nuova federazione (Federazione femminile italiana gioco calcio) con sede in Roma, hanno precisato stasera che tale organizzazione non ha nulla a che vedere con quella «autentica» e preesistente che, fino ad oggi, ha svolto attività nazionale e internazionale. «La sola vera federazione — hanno dichiarato i due esponenti della FICF — rimane quella sorta con regolare atto notarile l'11 aprile 1968 a Viareggio, dove ha tuttora sede».

Roma, 3

Il presidente della Federazione femminile italiana gioco calcio (FFIGC), Leandro Franchi, informato dell'atteggiamento assunto dalla FICF, ha dichiarato da parte sua: «Non sono avvezza fare polemiche ma noi non siamo una federazione fantasma. Vogliamo batterci nell'ambito dello sport nazionale collaborando con il CONI. Non permetteremo, ad esempio, che gli arbitri delle partite vengano pagati dalle società anziché dalla Federazione. Insomma, abbiamo intenzione di fare del nostro meglio per andare incontro alle società. Non si può impedire, d'altra parte, che le società facciano la loro libera scelta. La nostra federazione si è costituita sabato scorso con l'intervento e l'adesione di numerosi presidenti di società. Per la prossima settimana è stato convocato il consiglio federale».

AUTO: GIRO D'EUROPA

■ La quattordicesima edizione del Giro automobilistico d'Europa prenderà il «via» il 25 settembre da Erboch, nella Bassa Sassonia, e si concluderà, dopo essersi snodato per circa 16 mila km, il 10 ottobre.

PRIMA E DOPO LA CURA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Erika è ora Erik Schinegger dopo il cambio di sesso avvenuto l'estate 1968. La Schinegger era una sciatrice facente parte della Nazionale austriaca, ma non lo è più da quando è diventata uomo. Ecco gli effetti visivi della trasformazione

ESAME CLINICO DELLA SERIE «C» CALCISTICA

CON FORTUNA O CON FORZA CINQUE SQUADRE AVANZANO

Dov'è finito il gioco corale degli alabardati?

Il Novara e il Rovereto dimostrano che si può risolvere positivamente una partita col favore determinante della fortuna. Ecco la capolista, che si incontra con un Legnano privo di tutti i suoi centrocampisti titolari (Zanelli, Bosani e Prcietti, per non parlare di Lojacono), lo infilza con un rigore piuttosto dubbio e poi sventa il ritorno di fiamma dei lilla grazie al concorso di circostanze rocambolesche (pali, salvataggi a porta vuota, ecc.) Dal canto suo la matricola biancorera s'imbatte in un Venezia autolesionista e realizza tre gol che rappresentano altrettanti regali dei nerverdi Terreni e Bertollo. Ma intanto il passo falso, bene o male, è scongiurato.

Altre unità si affermano invece con le loro sole forze. Ed è questo il caso del Treviso, del Lecco e della Solbiatese. Il primo, per la verità, si è addirittura superato, in quanto non solo è sceso in campo senza tre atleti del valore di Sirena, Alberti (colpito da squalifica) e Colusso, ma è stato costretto a rinunciare dopo soli dieci minuti al terzino Paladin. E poiché il n. 13 era Simonato, vale a dire un attaccante, l'allenatore Molina ha dovuto rivoluzionare la squadra. Ciò nonostante, i celesti sono venuti a capo dell'accanita resistenza monfalconese ed hanno mantenuto le distanze col Novara.

A sua volta la compagine lariana ha ottenuto a Valmaura un successo di stima, che forse va al di là della divisione della posta. In realtà l'undici bluceleste è apparso meritevole della massima considerazione, avendo presentato uno schieramento praticamente privo di punti deboli. E quando si pensi che nel passaggio di stagione il Lecco ha ceduto Balzarini, Fracassa e Azzimonti al Piacenza, Bacher al Mantova; Virga alla Fiorentina; Canzi al Napoli; Marchetti alla Juventus; Vittorino Calloni e Gavinelli al Novara; Innocenti al Perugia; Schiavo al Sottomarina e Noletti al Sorrento (vale a dire una dozzina di giocatori, che qualsiasi società sarebbe lieta di annoverare nei propri ranghi), non si può che inchinarsi davanti ad una così riuscita operazione di alta... chirurgia.

—Ø—

Per una strana coincidenza la Triestina perde i suoi punti casalinghi, quando l'attacco non riesce ad andare a rete. Ma, a prescindere dalle curiosità di ordine statistico, si deve rilevare che la squadra sta attraversando un periodo di involuzione, iniziatosi in occasione dell'infausta spedizione di Rovereto e sviluppatosi attraverso la sconfitta col Legnano e la garascampolo di Venezia. In effetti l'undici locale stenta terribilmente ad andare a rete e non produce in proporzione al grande lavoro svolto lungo l'arco dei novanta minuti. Bisogna anzi precisare che sotto il profilo agonistico la Triestina non va per niente censurata. E' invece il gioco collettivo il grande latitante del momento. Quelle manovre corali, ch'erano prerogativa del complesso in maglia rossa durante la fase centrale del girone di andata, hanno lasciato il posto ad una serie di iniziative individuali destinate a priori a perdersi nel nulla.

Quanti palloni sono finiti domenica in zona morta dopo che un giocatore si era abbandonato all'ebrezza di una discesa senza cercare la collaborazione di un compagno? Vedendo adesso in azione la Triestina, si potrebbe pensare che essa pecchi per eccesso di esuberanza. Ed invece, a nostro modesto avviso, essa non dispone più di quella freschezza, che la contraddistingueva qualche tempo fa, e quindi non «vede» più il gioco con la necessaria chiarezza. Il rimedio non può essere che uno: permettere ai più provati di tirare il fiato e ruotare tutti i titolari a disposizione. Ed il provvedimento tanto più s'impone, quanto più gravi si annunciano gli impegni di questo febbraio, probabilmente decisivo agli effetti selettivi del torneo.

P. T.

PUEBLA E TOLUCA LA FEBBRE DEL CALCIO OGNI GIORNO PIU' ALTA

La colonia italiana in Messico si unisce per incitare gli azzurri

Gueros (biondi) raccolgono denaro per acquistare biglietti d'ingresso

Puebla, 3

Il mese di novembre dello scorso anno, lo stadio di Puebla ospitò una partita di calcio. Dopo l'incontro tra la squadra svedese «Atvidaberg» e la nazionale messicana, lo stadio fu stato chiuso per consentire il tappeto erboso e migliorare le installazioni.

Questo stadio è forse uno dei più moderni del Messico ed è stato uno degli scenari dei Giochi olimpici. Attualmente sono in corso i lavori per allestire la tribuna stampa e le installazioni per la televisione. Intanto, la squadra locale, il «Puebla», è obbligata a giocare nel vecchio stadio sul «Cerro San Cristobal» nello stesso luogo in cui il 5 maggio 1862 l'esercito messicano sconfisse la legione straniera francese, che in quella occasione subì un tragico battesimo del fuoco.

Più che la sede, con Toluca, del girone due» dei campionati mondiali. L'Italia, la Svezia ed Israele vi giocheranno un incontro ciascuno contro l'Uruguay che giocherà unicamente a Puebla, dove inoltre ha già stabilito il suo quartier generale nel «Meson de Angel».

L'Uruguay, con l'Italia, è il favorito di questo gruppo eliminatorio, ed alla squadra celeste saranno riservati i favori del pubblico locale essendo l'unica squadra latino-americana del girone. Però anche l'Italia potrà contare su numerosi tifosi. Oltre al comitato «Squadra Azzurra», formato nella capitale messicana per raggruppare tutti gli italiani residenti nel paese che vogliono appoggiare la squadra italiana in un solo settore delle tribune, saranno presenti anche molti figli di italiani della colonia di Chipilo, che dista pochi minuti d'auto da Puebla. In Messico, in generale, ci sono pochi emigranti italiani, circa 5.000 si trovano a Città del Messico, disseminati in piccole colonie. Altri sono stabiliti a Guadalajara ed a Monterrey. La maggior parte, sono professionisti ed artigiani giunti individualmente in diverse epoche.

Il caso di Chipilo, invece, è diverso. Si tratta di un fortunato esperimento di colonizzazione agricola fatto 90 anni or sono, quando vicino a Puebla si installò un gruppo di agricoltori dell'Italia settentrionale. La loro occupazione principale è lo allevamento dei bovini, ed i formaggi ed altri prodotti caseari, ivi elaborati, sono famosi in tutto il Messico. Sono chiamati i «Gueros» (biondi) per i loro capelli che contrastano con quelli scuri del tipico messicano. Nella Casa d'Italia di Chipilo, già si stanno organizzando per raccogliere i soldi ed acquistare i biglietti d'ingresso allo stadio prima che siano esauriti, mentre a Città del Messico il prof. Mulas, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, ed il sig. Beghe, direttore internazionale del «Maria Isabel Sheraton», affiggono cartelli con la popolare effige di Gigi Riva ed un invito ad associarsi al comitato «Squadra Azzurra».

A Puebla sono attesi anche gruppi di latino-americani che dovrebbero recarsi in messico per il campionato mondiale. La città di Puebla è il capoluogo dello Stato omonimo, meglio conosciuto come «Puebla de Los Angeles», uno dei centri del cattolicismo messicano, famoso per la sua cattedrale, costruita nel 1500 e decorata con il classico stile barocco coloniale spagnolo. Con i suoi 360 mila abitanti, Puebla è una delle città più importanti del Messico. Con Città del Messico, Monterrey, Guadalajara e Guanajuato, è famosa anche per le sue numerose e belle chiese, che contengono le effigi di vari Santi per i quali i messicani professano una grande devozione. Queste chiese sono mèta di continui pellegrinaggi. I citati Santi, come il «Senor de las Maravillas» e San Sebastiana de Aparicio, il cui corpo imbalsamato è conservato in una urna di vetro, sono circondati di oggetti d'argento e d'oro, che i fedeli lasciano per grazia ricevuta. Come esempio del fanatismo religioso di Puebla, basta dire che nei suoi dintorni c'è un paesetto, Cholula, che ha 365 chiese, una per ogni giorno dell'anno.

Durante il recente sorteggio del campionato del mondo, le autorità di Puebla hanno regalato al dott. Fini, al dott. Franchi, a Ferruccio Valcareggi ed agli altri componenti della delegazione azzurra, delle casse di «camote» (patata). L'ossequio ha un suo significato. Puebla, infatti, è la sede ideale per un torneo di sibariti: l'arte culinaria ha in Puebla uno dei migliori esponenti, il «Mole Poblano». I dolci di «camote» e le statuette fatte con pasta di chiara d'uovo e zucchero sono famose.

Puebla dista 136 chilometri da Città del Messico e ci si arriva attraverso una moderna e rapida autostrada che, per il fatto di essere stata costruita quasi in linea retta, permette di compiere il tragitto in autobus in una ora e mezzo soltanto. L'autostrada fiancheggia i famosi vulcani che circondano la valla di Messico, il Popocatepetl e l'Iztaccihuatl.

Di moderna architettura, lo stadio di calcio di Puebla, ha una capienza di 35.563 spettatori seduti e, come è logico, i tifosi di calcio di questa città ritengono un onore l'essere stati designati come sede del campionato del mondo. Puebla non si è mai distinta per la sua passione per il calcio, ma da quando è stata designata, con Toluca, come uno dei quattro scenari del torneo mondiale, è cresciuto enormemente l'interesse per questo sport.

LA TRIESTINA IN VISTA DI TORTONA

Kuk ancora fermo Forse rientra Tumiati

Paina a Viareggio nelle file del Milan

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio in vista della trasferta di domenica sul campo del Derthona. Il pareggio interno con il Lecco non ha lasciato traccia nel morale dei giocatori, che sono decisi a conquistare quanto prima fuori casa il punto ceduto all'undici lombardo. Al primo allenamento della settimana, oltre ai militari, non hanno preso parte Colovatti e Kuk. Il portiere ha ottenuto un giorno di permesso straordinario e riprenderà stamane; il terzino invece ha dovuto marcare nuovamente visita. Kuk, che domenica è voluto scendere in campo pur non essendo del tutto ristabilito, lamenta il riacculizzarsi dei dolori alla coscia sinistra ed è costretto al riposo. Il biondo difensore è stato visitato ieri dal medico sociale che ha ordinato al giocatore alcuni giorni di riposo, quattro o cinque, per cui Kuk riprenderà a muoversi solo alla fine della settimana. La grande volontà ha giocato un brutto scherzo quindi a Kuk, che non potrà giocare sul campo del Derthona. Poiché anche Martinelli è indisponibile, il giocatore sconterà domenica la seconda delle due giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo, Memo Trevisan sarà costretto a presentare ancora una coppia inedita di terzini.

Migliorano invece le condizioni fisiche di Tumiati. Il giocatore ha già iniziato lunedì la preparazione e ieri ha proseguito il lavoro disputando anche la partitella. L'attaccante, alla fine dell'allenamento, non lamentava alcun dolore alla cartilagine costale contusa il 22 gennaio nel recupero disputato a Treviglio. Il rientro di Tumiati all'ala potrebbe quindi avvenire già domenica prossima.

Angelo Paina si trova da ieri a Viareggio con la squadra del Milan che partecipa al torneo internazionale giovanile. La Triestina ha accolto la richiesta della società rossonera di poter disporre del centravanti per una partita, e il giocatore, ottenuto il permesso dalle autorità militari, si è aggregato alla comitiva milanista mettendosi a disposizione dell'allenatore Cesare Maldini. Paina raggiungerà sabato gli alabardati ad Alessandria, dove pernotteranno prima di trasferirsi a Tortona.

La preparazione della Triestina proseguirà questa mattina.

Oggi quattro ricuperi della «C» calcistica

Quasi mezza giornata di campionato, questo pomeriggio, per il girone «A» della Serie C di calcio. Con inizio alle ore 15 verranno disputate quattro partite di recupero: Alessandria-Venezia (arbitro Lavetti), Verbania-Padova (Albertini). Bielese - Trevigliese (Ciacci), Pro Patria-Udinese (Crista).

L'Udinese, che si trova a Stresa da domenica sera subito dopo la partita disputata a Verbania, ha sostenuto ieri mattina un leggero allenamento. L'allenatore Tabanelli non ha varato ancora lo schieramento che incontrerà la Pro Patria.

Dopo queste quattro partite, per aggiornare definitivamente la classifica rimane da recuperare una sola gara, quella fra il Venezia e la Triestina. Per quanto riguarda la partita Legnano-Pro Patria, ogni decisione è rinviata alla riunione che la CAF terrà domani o venerdì.

E' AZIONATA DA UN MOTORE FORD 8 V

La De Tomaso «Formula 1» esordirà a Kyalami nel G.P. Sud Africa

Modena, 3

La struttura meccanica della nuova vettura De Tomaso F. 1, che sarà allineata nelle prove del campionato mondiale di F. 1, è già stata completata nelle officine dell'argentino Alessandro De Tomaso che è il presidente della società. La macchina, azionata d aun motore Ford 8 V, sarà carrozzata dal modenese Medardo Fantuzzi in una linea inedita.

Le prove con il pilota ufficiale della De Tomaso, l'inglese Piers Courage, si svolgeranno presumibilmente a partire dalla metà di febbraio. Il debutto è previsto per il sette aprile in occasione del Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato mondiale di F. 1 del 1970. Il costruttore De Tomaso ha affermato: «Credo che tutto sia andato sino a oggi per il meglio e speriamo che le prove di collaudo confermino le nostre previsioni. Si tratta di una macchina dalla meccanica originale quindi interessante.

Relazione alla notizia di fonte unitense sulla realizzazione Modena della carrozzeria di vettura americana, si sono resi i seguenti particolari. vettura è stata carrozzata stiontiac 1930 e ha una tappeta della Roll Royce. Il motore di 4200 cc., ma potrà esseche di 4800 cc. La meccanitella Generals Motors è tuttoderna, ma lo stile è degli '30. Il prototipo è stato reato in lamiera, ma la costine della piccola serie prevea carrozzeria in vetroresina radiatore è in bronzo e tuti congegni vengono azionati tricamente. La preziosa usarà pilotata per un giro dipaganda negli USA da DMartin.

La corsa Tris

Roma, 3

Sedici cavalli figurano partenti nel «Premio Inverno», in programma venerdì 6 febbraio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: «Premio Inverno», (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): M. 2000 Iagar, Tirrenia, Dragud, Pilato, Adorno, Coblenza, Fulgido, Labadie; m. 2020 Parker, Tobruk, Dundeen Hanover, Orosan, Berlicche, Nibbiano, Esine; m. 2040 Minisink Hanover.

Mosca matura er una Olimpiade

Helsinki, 3

arone Erik von Frenckell, nro del Comitato olimpico nazionale, ha espresso, alla nza del presidente del Co- olimpico russo, Constantrianov e del suo segretaradimir Sawin, l'opinione Mosca abbia da lungo temperitato di organizzare i olimpici. Durante l'incon- Helsinki, sono stati di- problemi relativi a uno po della collaborazione comitati olimpici delle due hi.

segnalare che Konstantin nov ha visitato la città di ere (Finlandia) candidata Giochi olimpici invernali 976.

edaglie di Bartali er Firenze olimpica

Firenze, 3

o Bartali ha offerto 100 sue medaglie d'oro conquiin memorabili battaglie che al Comitato di Firenze pica affinché vengano utite nel modo che il comitato riterrà migliore allo scoconseguire l'intento di re le Olimpiadi 1976 a Fi-

frattanto appreso che nel della riunione del Panaclub fiorentino (che ha confermato presidente l'on. Arrigo Paganelli) il direttivo della associazione ha deciso di sollecitare le autorità competenti a provvedere agli adempimenti necessari a sostenere la candidatura di Firenze presso il C.I.O.

OGGI A S. SIRO «RITORNO» CON IL BARCELLONA

Inter in ansia per i guai di Suarez, Reif e Bertini

Milano, 3

L'Inter è già da oggi in ritiro. Attende i nerazzurri, infatti, un'altra settimana «doppia», dovendosi ripetere domani l'incontro di Coppa delle Fiere con il Barcellona, sospeso il 28 gennaio a causa della nebbia.

Heriberto Herrera ha qualche dubbio circa la formazione da opporre agli iberici: «Tre giocatori risentono di botte frutto dell'incontro di domenica: Suarez al piede destro, Reif (il più malconcio) al ginocchio e alla caviglia destra, Bertini alla gamba destra. Difficile dire chi potrà essere recuperato. Potrò dunque, comunicare l'„undici" titolare soltanto poco prima della partita. Quasi certa, comunque, la indisponibilità di Reif. Per quanto riguarda la partita, anche se giochiamo in casa, credo che non sarà facile. Il Barcellona, infatti, tiene molto a questa competizione e so che darà tutto pur di rimontare».

Ricapitolando, dunque, il più probabile schieramento dei nerazzurri risulta essere questo: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez (Vanello), Corso.

Sarà questa la terza volta che le due squadre si affronteranno negli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. La prima volta fu in occasione della partita di andata disputata a Barcellona e vinta dall'Inter per 2-1. Le squadre si incontrarono quindi mercoledì 28 gennaio per la partita di ritorno nello stadio milanese di San Siro. La partita, cominciata alle 21, fu però interrotta dall'arbitro, il tedesco occidentale Tschenscher, dopo soli 33' di gioco a causa della nebbia.

In seguito ad accordi intercorsi tra i dirigenti delle due squadre è stato poi deciso di rinviare la disputa della partita a mercoledì 4 febbraio con inizio alle 13.30. Per l'ammissione ai quarti di finale sarà sufficiente che l'Inter mantenga, anche con un pareggio, il vantaggio acquisito nella partita di andata.

PER L'INCONTRO CON LA SPAGNA

Haller e Schnellinger convocati dalla Germania

Francoforte, 3

Il direttore tecnico della nazionale tedesca, Helmut Schoen, ha diramato l'elenco dei giocatori convocati per la partita che la Germania sosterrà l'11 febbraio a Siviglia contro la Spagna. Tra i venti convocati figurano anche Schnellinger e Haller, che hanno avuto come è noto il benestare delle rispettive società.

Questi i convocati: Portieri: Maglitz (Colonia), Maier (Bayern Monaco). Difensori: Vogts (Borussia Moenchengladbach), Hoettges (Werder Bremen), Beckenbauer (Bayern Monaco), W. Schulz (Amburgo), Schnellinger (Milan), Fichtel (Schalke 04), Weber (Colonia), Lorenz (Eintracht), Patzke (Hertha BSC Berlin). Attaccanti: Libuda (Schalke 04), Haller (Juventus), Netzer (Borussia Moenchengladbach), Mueller (Bayern Monaco), Seeler (Amburgo), Heynckes (Hannover) 96), Overath (1.FC Koeln), Grabowski (Eintracht Francoforte), Neuberger (Borussia Dortmund).

CALCIO AMICHEVOLE

Cremcaffè - Leskovac oggi in via Flavia

Calcio amichevole internazionale questo pomeriggio sul campo di via Flavia. Il Cremcaffè ospiterà, con inizio alle ore 15, la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nel proprio paese in Serie B. I croati stanno trascorrendo a Rovigno il periodo invernale che li separa dalla ripresa del proprio campionato. Contro l'undici jugoslavo, allenato dalla «vecchia gloria» Ilic, il Cremcaffè potrà disporre di alcuni rinforzi quali gli alabardati Coloni e Naldi. Turcino impiegherà inoltre il promettente attaccante Zagar, avuto in prestito dallo Zaria, e il centrocampista Drioli concesso per l'occasione dalla Fortitudo. Ai giallorossi il severo collaudo servirà da preparazione in vista del recupero del campionato di promozione di domenica prossima contro la Cormonese.

NEL TORNEO CADETTO DI PALLAVOLO

Il Minelli in fuga

La Bor ha consolidato il suo terzo posto

Alla terza di ritorno, nel girone «A» della pallavolo cadetta sembra che il problema riguardante la promozione sia stato risolto. Infatti, in seguito al franco successo ottenuto dai Minelli di Modena sul Petrarca di Padova (ex Vigili del fuoco Pagnin) i modenesi guidano ora la classifica con due lunghezze di vantaggio sui padovani e con quattro sulla Bor di Trieste che vanta 18 punti. Il terzetto di punta, costantemente in lizza per la scalata alla serie superiore sino ai primi turni del ritorno è seguito dall'Olimpia e Celana, entrambe con 12 punti, dalla Libertas, CUS Torino e Vigili del fuoco di Mantova con 8 punti, dal Parma con 6 e dall'Alessandria con punti 4.

Circa le prestazioni delle due formazioni locali, va sottolineata la passeggiata compiuta dalla Bor di fronte al CUS Torino. Contro i piemontesi, largamente incompleti, il sestetto di Sergio Vellak ha vinto a mani basse, senza impegnarsi eccessivamente e addirittura senza essere costretto a mettere in campo la formazione base. In panchina è rimasto, infatti, il forte Ursic che non potrà essere sabato a Vercelli contro l'Olimpia in quanto trattenuto a Trieste dagli esami universitari; al suo posto si sono alternati così Bevilacqua e Starz, entrambi apparsi in buona condizione.

Infruttuosa è stata invece la trasferta della Libertas, impegnata a Bergamo sul campo della Celana, una squadra in buon stato di forma. Il risultato finale, sebbene negativo per la Libertas, appare meno amaro grazie al successo parziale conseguito nella seconda frazione. In quella frazione la Libertas si è esibita al meglio, stecché per i bergamaschi non c'è stato nulla da fare; si sono presi però la rivincita nelle due successive vinte con autorità.

V. F.

SCI NORDICO

■ La prossima edizione dei campionati assoluti italiani di sci nordico si svolgerà nel febbraio del 1971 a Predazzo.

MESSICO: SVEZIA

■ La nazionale svedese si allenerà dal 16 febbraio al 3 marzo in Messico. Il 22 febbraio gli svedesi incontreranno il Messico; il 1.o marzo giocheranno a Puebla.

PUNIZIONI DEL GIUDICE DILETTANTI

UNA SQUALIFICA A VITA

Il giocatore Vanni Zampieri aggredì l'arbitro

Ancora una squalifica a vita fra i calciatori dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Il giudice sportivo del Comitato regionale, avv. Biloslavo, nel corso della riunione tenuta ieri ha squalificato a vita il giocatore Vanni Zampieri del Martignacco, che milita nel girone «B» della seconda categoria, per azione di violenza nei confronti dell'arbitro. L'episodio è avvenuto domenica scorsa sul campo dell'Osoppo, dove il Martignacco è stato sconfitto per 2-1.

Il giudice sportivo, in merito alla partita Zoppola - Basiliano per il girone «A» della seconda categoria disputata il 4 gennaio, ha assegnato la vittoria a tavolino al Basiliano per lancio di sassi e altri oggetti che hanno colpito un giocatore della squadra ospite, costretto successivamente a lasciare il campo di gioco.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Cortello (Sangiorgina); Pighin (Rivignano); Miani e Zanolla (Pro Romans); Visentin (Torriana); Garzitto (Percoto); Merlisso (Savorgnanese); Cossatto (Risanese); Berto e Visini (Travesio); Garlatti e Mason (Casarsa); Zaina (Tiezzese); Scandolo (Fontanafredda); Zentilin (Ricreatorio Udine); Cappelletto (Fiumicello); D'Odorico (San Rocco Udine); De Fabbris (S. Canzian).

Squalifica 2 giornate: Nali (Sangiorgina); Pezzarini (Risanese); Furlan (Mossa); Tirelli (Mortegliano); Filolungo (Sanvitese); Forgiarini (P. Osoppo).

Squalifica 3 giornate: Detoni e De Bosicchi (CRDA Trieste); Bettella (Isonzo Turriaco).

Squalifica 4 giornate: Asquini (Lignano).

ASSEMBLEA C. AMATORI

■ La Società Ciclistica Amatori Triestini invita tutti i soci e i simpatizzanti a partecipare all'assemblea indetta per domani giovedì 5 febbraio nella quale verranno resi noti i motivi che hanno comportato il passaggio alla Federazione Ciclistica Italiana. L'assemblea è convocata per le ore 20 presso la sede sociale di via Frausin 7.

IN POCHE RIGHE

TORNEO DI VIAREGGIO

Quattro italiane nei quarti di finale

Si sono esauriti gli incontri eliminatori per il passaggi ai quarti di finale. Nelle rivincite il Milan ha battuto il Benfica (3-1), il Rijeka ha eliminato la Juventus sui calci di rigore, gli argentini del Boca Juniors hanno superato la Roma (2-0) e il Torino si è imposto ai bulgari del CSKA (2-0). Per i quarti di finale i sono così qualificate quattro squadre straniere (Rijeka, Dukla Praga, Partizan e Boca Juniors) e quattro italiane (Milan, Inter, Torino e Fiorentina). Il programma dei «quarti» prevede oggi Fiorentina-Partizan e Dukla-Inter.

CALCIO: PERU'

■ L'allenatore del Perù, Didi, ha dichiarato che la nazionale peruviana disputerà sette partite in Europa prima dei «mondiali». Due incontri verranno giocati anche in Italia.

TV: PUGILATO

■ Il combattimento fra i pesi medi Muzio e Sarti, in programma questa sera a La Spezia, verrà telestrasmesso in cronaca diretta sul programma nazionale alle ore 22.

Dilettanti III categoria

RECUPERI

GIRONE L

Primorec-Coop. Operais	4-1
Vesna B. - Roianese	4-2
Portuale - Zaria	0-0
Tecnoferramenta - Union	2-1
Lib. Opicina - Duino	3-0

GIRONE M

Viani - S. Anna B	2-1
Inter S.S. - Esperia	2-1
Virtus - S. Sergio	1-1
Giarizzole-Lib. Barcola	1-0
Zaule - Demacori	2-0

CALCIO FEMMINILE

■ Allenamenti bisettimanali a partire da questa settimana per le calciatrici dell'Iris Femminile Football: il mercoledì presso la palestra Codermatz alla Rotonda del Boschetto e il sabato presso quella di via Caravaggio, dalle 20 in poi. Nuove iscrizioni si accettano direttamente presso le sedi degli allenamenti.

BOB: E. MONTI

■ Eugenio Monti, commissario tecnico della Nazionale italiana di bob, ha lasciato Cortina D'Ampezzo diretto a Sapporo (Giappone), invitato da quella Federazione quale consulente tecnico. Monti rimarrà a Sapporo, sede delle Olimpiadi invernali 1972, per due settimane.

Domani pallavolo Triestina - Kvarner

Domani sera, alla vigilia della prima giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A», la Trestina sosterrà un incontro di allenamento contro il Kvarner di Fiume. Il sestetto fiumano è un ottimo complesso che attualmente sta guidando la classifica del campionato jugoslavo di Serie «A». Nelle sue file militano Urnaut e tanti altri giocatori che già hanno fatto parte della nazionale jugoslava. Date le credenziali che vengono presentate dalla formazione di Fiume, siamo certi che nel corso di questo incontro amichevole che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, lo spettacolo risulterà di primo ordine.

Da parte triestina è stata assicurata la presenza dei Anton Kovarik, rientrato proprio in questi giorni dalla Cecoslovacchia dopo un breve soggiorno trascorso assieme ai propri familiari.

CALCIO: «NEUTRI»

■ La Lega calcio ha stabilito che la partita Vicenza-Bari di domenica prossima per la Serie A venga disputata sul campo neutro di Piacenza. Taranto-Ternana, per la Serie B, verrà giocata sul neutro di Bari.

Candy

CANDY, con le sue lavabiancheria e lavastoviglie, «cambia» tutto: anche il vostro modo di vivere, CANDY lavora per voi, e vi regala i momenti più belli (quelli che dovreste dedicare al bucato o al riassetto delle stoviglie, e che invece potete dedicare ai vostri cari, o a più piacenti occupazioni).

Così Candy pensa a voi

Ma a voi pensa anche l'Universaltecnica, che è lieta di darvi un'ottima notizia: ancora per un breve periodo, malgrado i recentissimi aumenti di prezzo, su tutta la nuovissima produzione CANDY 1970, prezzi vecchi, con condizioni di pagamento e facilitazioni veramente degne della tradizione instaurata dall'Universaltecnica: cioè senza confronti.

Giudicate voi stessi visitando i negozi

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

AI PREZZI di ieri acquistate oggi all'Universaltecnica radio, TV, elettrodomestici: l'Universaltecnica ancora per un breve periodo ignora gli aumenti di prezzo e pratica condizioni favorevolissime. Corso Saba 18, piazza Goldoni 1.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver visitato l'Universaltecnica! Acquistate oggi ai prezzi di ieri; pagherete domani. P. Goldoni 1, Corso Saba 18.

200 milioni ...e voi!

Il numero dei telespettatori che assisteranno ai campionati del mondo di sci della Val Gardena, sarà, secondo i calcoli degli esperti, di circa 200 milioni.

Siate anche voi fra questi, e decidevi di acquistare il secondo televisore. Nel 1971 in Italia ci sarà la TV a colo: un'ottima ragione per acquistare ora un magnifico televisore VOXSON in binco e nero, che domani potrete restituire all'Universaltecnica, e scontare la pesa per l'acquisto di un VOXSON a colori.

Comunque la gamma VOXSON è astissima: potrete scegliere un «portatile» o un mobile di gran lusso, e l'Universaltecnica — ignorando i recenti aumenti di prezzo — sarà lieta di praticar i prezzi di ieri e... le condizioni di sempre!

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

A. CERCASI per due signore persona capace cucinare con referenze. Presentarsi ore pasti via Torino 34. 41818 B
CERCASI bambinaia referenziata stabile con dormire. Telefonare 412281 ore 10-14. 70318 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere minitesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

CONTABILE d'azienda 23enne militesente, pratico lavori ufficio, conoscenza inglese-francese, scritte e parlate, offresi seria ditta. Indirizzare a Cassetta 41929 C SPI.
MECCANICO attrezzista ottime referenze offresi possibilmente impiego stabile. Cassetta 70338 C SPI.
STENODATTILOGRAFA 18enne conoscenza contabilità paghe contributi offresi. Tel. 57015. 21257 C
STIRATRICE a macchina con referenze offresi per stireria o albergo. Cass. 41832 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 41868 CC
A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne m. lavabile 15.000. Telefonare 55182. 21229 CC
A. PITTURAZIONI in genere esegue artigiano. Tel. 764791. 41935 CC
ABILI sarte donna lavoro domicilio cercansi. Telef. 31626. 41838 CC
ANTILOPE, pelle, borsette, gambaletti, pulisce con garanzia Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 21045 CC
ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Telefono 748943. 41844 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, ripara porte, finestre, lucidature. Telefono 743096. 21253 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000, tappezzate 25 mila. Telef. 93616. 21221 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 20510 CC
TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 41772 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A. CHIMICA Tecnica cerca addetta controllo vendita. Matteotti 5, 9-11 - 16-18. 70350 D
A. CAMERIERE cercasi dancing «Paradiso». Telefonare 813259, ore 14. 41971 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D
APPRENDISTA panettiere portapane cercasi stipendio intero orario ridotto. Tel. 410466. 70322 D
APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 40624 D
CERCANSI apprendiste mezze lavoranti sarte donna. Via del Monte 8 (presso Beltrame). 41806 D
CERCASI lavorante parrucchiera prima cat. capacissima. Telefonare 28341. 21239 D
CERCASI internista paga elevata. Telefonare 224189. 70334 D
CERCASI donna per pulizie ed aiuto cucina presso trattoria, via Coroneo n. 29. 20492 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato. Negozio abbigliamento Realtex, via Rossini 14. 41856 D
CERCASI persona per aiuto pulizia stabilimento orario da concordare, sabato libero. Presentarsi Trieste, Textil, Punto Franco Nuovo, magazzino 60. 70346 D
CERCASI operaio autista. Presentarsi in via Ghirlandaio 14/E, deposito vini, ore 9-12. 70340 D
CERCASI apprendista 18enne seria e onesta, per posto fiducia. Telefonare 32529. 21257 D
CERCASI giardiniere capace fisso oppure orario da stabilire. Cassetta 41808 D SPI.
CORRISPONDENTE stenodattilografa serbo-croato cercasi. Scrivere referenziando a Cassetta 70288 D SPI.
FACCHINO ai piani referenziato cerca albergo. Cassetta n. 21029 D, SPI.
GRADUATE or experienced english mother tongue teacher required in Trieste write centro inglese, Corso Porta 37, Verona. 21243 D
OFFICINA meccanica Albino Gombac, via dell'Agro 10, cerca apprendisti meccanici. 41834 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni sviluppo lavoro organizzato stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 41097 D, SPI.
SOCIETA' per propria filiale cerca apprendista commesso-a settore abbigliamento. Presentarsi via S. Nicolò 11, oreficeria. 41874 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 41812 F
A. CENTRALE matrimoniale attiguo salotto lussuosa affittasi. Telefonare 31477. 41858 F
INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 20408 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 9i G
DATTILOGRAFIA corsi acceleratissimi per concorsi. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori - superiori. Istituto ENENKEL, Battisti 22. 41712 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G
INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 10 G
LEZIONI individuali ogni livello lettere matematica lingue materie commerciali. Via del Bosco 1, telef. 765308. 70352 G
OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 11 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

OROLOGIO e bracciale oro smarrito tratto Goldoni-Perugino. Mancia telefonando 93356. 41850 H
RINVENUTO cane boxer. Telefonare 211024 oppure 211400. 70320 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO 2 stanze cucina bagno poggiolo ogni comforts. Affittasi L. 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4, tel. 766163. 21181 I
A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno Giulia, Severo, Roiano; Barcola lusso panoramico; Cordaroli panoramico; Madonna del Mare; Belpoggio 5 camere bagno; appartamento lusso mobiliato 4 camere centrissimo; camera centro uso studio; locale centrissimo 90 metri; locale 130 metri centrissimo adatto molti usi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 41911 I
A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lussuoso Barcola panoramico tre camere cucina terrazza centralnafta; altri (città) 2-3 camere comforts; locale d'affari (Ginnastica 90 metri) bellissimo prontentrata. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 21235 I
A. GARIBALDI 2 camere cucina bagno affittasi L. 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 41876 I
A. LOCALI D'AFFARI via Molino a Vento, casa nuova, affittansi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 55-865. Orario 16-19.30. 21251 I
A. PRONTO ingresso mera cucina bagno, 27.000 sona sola. ESPERIA, Imbri ni 8, telefono 29235. 1876 I
AFFITTIAMO Severo logna due stanze cucina se ti comforts. Alabard Spiridione 6. 217 I
APPARTAMENTO S. IGI in palazzina, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ensore, garage, affitta Imbiliare CIVICA, piazza S. iovanni 4, tel. 61712. 878 I
APPARTAMENTO BROTTO, 3 stanze, cucina, bag cantina, ripostiglio, 2 ggioli, armadio muro, cen nafta, ascensore, affitta 45 Immobiliare CIVICA, pa S. Giovanni 4, tel. 61712 878 I
APPARTAMENTO panmico viale D'ANNUNZIO, anze, cucina, bagno, poggi centralnafta, ascensore affitta 46.000 Immobiliare VICA, piazza S. Giovanni elefono 61712. 878 I
APPARTAMENTO ROIO, 2 stanze, cucina, gabin, affitta 18.000 Immobilia IVICA, piazza S. Giovani, telefono 61712. 878 I
APPARTAMENTO in zina panoramico, 2 stanze cina, bagno, poggiolo, cent afta, ascensore, affitta pri gresso, Immobiliare CIVI piazza S. Giovanni 4, tele 1712. 80 I
APPARTAMENTO quat stanze accessori terraz con giardino inizio via Cmerciale affittasi per il mo marzo. Telefonare or ficio 55220. 27 I
BAIAMONTI stanza, ina, bagno, poggiolo, cent afta, ascensore, affitta pro nente 32.000 Immobiliar Carducci 28, tel. 734257. 55 I
CARDUCCI V piano 3 anze cucina bagno cent afta ascensore affittasi. ono 767993. 5 I
CENTRALISSIMO 4 sta cucina, wc, II piano a 26 mila Immobiliare, cci 28, telef. 734257. 5 I
CENTRALISSIMO sign 6 stanze biservizi ter afta ascensore affittiamo. par- da, Spiridione 6. 7 I
CENTRALISSIMO trista bagno centralnafta as ore affittasi. AGEP, Crispi 0 I
LOCALETTO adatto a ano pressi Barriera cediam fitanza. Alabarda, Spiri e 6. 9 I
MAGAZZINO via Ghega 45 affittasi. Telef. 37915. 1 I
MONFALCONE centro pi in gresso 2 stanze soggio cu cina bagno tutti comf af fittasi 35.000. Immobili Ni stri, Garibaldi 10, Mon ne. 2 I
OCCASIONE affittasi lo ri scaldamento, mq. 350 ap partamento ad uso fab o magazzino per breve or male contratto. Telefo n. 68774 - 29564. I
PANORAMICISSIMI st a, soggiorno, bagno, gara affittansi. AGEP, Crispi I
REVOLTELLA affittasi 00 bellissimo 2 stanze na servizi comforts moder lefonare 763237. 4 I
SAN Luigi appartamento 3 camere cucina bagno tutti comfort posto macchina affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 21259 I
STANZE uso ufficio affittiamo pressi stazione e borgo Teresiano. Alabarda, Spiridione 6. 21219 I
Z. AFFITTASI appartamento 3 stanze cucina primo ingresso zona Valmaura. Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 41933 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza 2 camere cucina bagno. Aurora, telef. 50323. 41911 L
CERCASI affitto appartamento camera soggiorno cucina bagno comforts, persona sola. Cassetta 21247 L, SPI.
CERCASI affitto villa minimo 5 stanze servizi zona via Rossetti; telef. 762487 70330 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

CANE cocker spaniel cedesi ad amatore; tel. 748946, giovedì, venerdì mattinata. 21231 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti studi mobili antichi moderni per Veneto; tel. 31428. 20512 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 41945 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze etc salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 41943 NN
A. ARMADI 25.000 guardaroba diverse grandezze attaccapanni 9000 poltroneletto 19.000 pancheletto 30.000 divanoletti 25.500 brandine 5800 reti metalliche scale scarpiere comodine arcmalati 11.000 materassi molleggiati 12.000 mobili singoli librerie scrivanie tavolini poltroncine grandioso assortimento lettini carrozzine cestine seggioloni mobili fasciatoi bagnetti salottiletto cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, telefono 93840. 41763 NN
MATRIMONIALI grande occasione 4, 5 porte, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 41673 NN
SOGGIORNI cucine seminuove ritirate vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 21059 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI — OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41787/1 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 41787/2 OO
A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Spliigen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485. 95043.
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043 41787/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

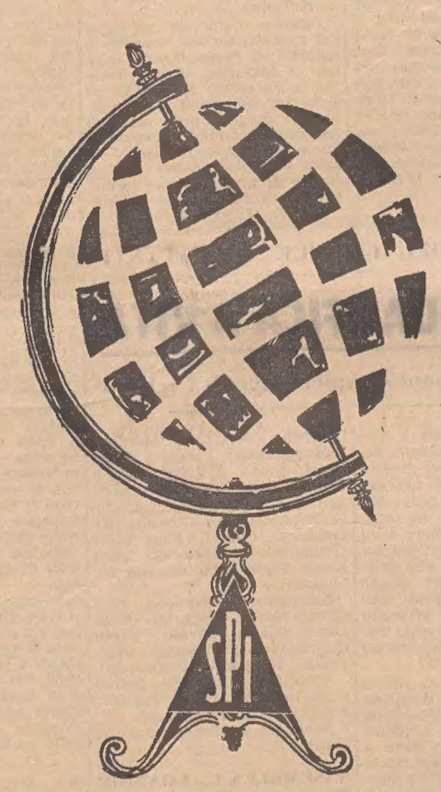
E' il momento buono per essere inseriti in una attività interessante e di prestigio. Siamo la più grande industria nel settore e cerchiamo personale da avviare alla carriera commerciale con elevati guadagni. Cassetta 41820 P, SPI.
ITALDORICA - 00165 Roma, via Domenico Silveri 11 forniture cancelleria direttamente ufficio cerca rappresentanti Trieste. 5249 P
VENDITORI sono richiesti da primaria industria per completamento organico ufficio commerciali Trieste. Offresi rimborso spese elevate provvigioni e premi produzione. Cassetta 41822 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOMARKET, VIA PICCARDI 26. ALPREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia GT Junior 68, Giulia Super 67 68 65, Giulietta 65 cloche, Volkswagen 1500 64, Primula Minor 67, 850 Coupé 65 66, 850 3 P 65, Flavia Zagato, Mini Berlina 66 65 64, Fiat 1500 62, Flaminia Coupé 1963. Fiat 500 62 63 Ford Taunus 63, NSU Prinz 63, Fiat 750 68 67 66 62, Renault 64, Innocenti Spider 63, Giulia TI 63, Giulia 1300 64 65. Aperto domenica mattina. Visitateci. 41821 Q

(Continua in 14.a pagina)

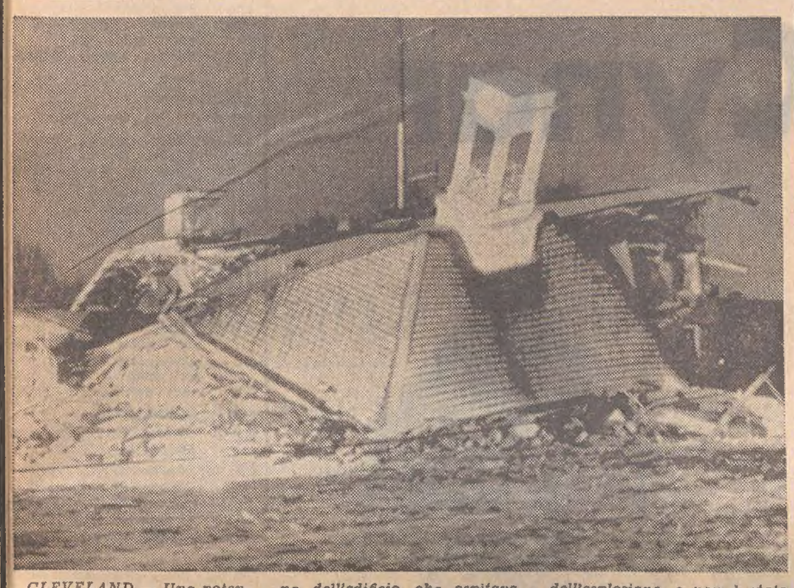
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTENTATO IN OHIO: 15 FERITI



CLEVELAND — Una potente bomba è stata fatta esplodere ieri sera in un edificio di Shaker Heights, un sobborgo di Cleveland, nell'Ohio: l'esplosione è stato violentissima e (come illustra la telefoto Ansa-UPI) ha lasciato in piedi soltanto un muro esterno dell'edificio, che ospitava la stazione di polizia, il tribunale municipale, il carcere e gli uffici del dipartimento della Giustizia. L'esplosione ha causato soltanto 15 feriti, ma la polizia sta cercando un ragazzo, che è stato visto entrare nell'edificio poco prima dell'esplosione, e non è stato più scorto uscire: il ragazzo, tra i 13 e i 14 anni, aveva con sé una scatola di legno lunga circa 30 centimetri. Per il momento, comunque, le autorità si rifiutano di dire se vi sia una relazione tra questo adolescente e l'esplosione.

UN «ATTO DI CLEMENZA» FEDERALE

Lagos espelle 32 missionari

Nessun chiarimento invece sulla sorte di 28 sacerdoti e suore a Port Harcourt

Lagos, 3

Il Ministero federale dell'Informazione ha annunciato che 32 missionari cattolici sono stati trasferiti oggi in aereo a Lagos, per essere espulsi dalla Nigeria «con il primo aereo disponibile». I missionari — 25 irlandesi, sei inglesi e uno americano —, avevano lavorato, assieme con sei suore, nell'ex territorio del Biafra durante la guerra e, la scorsa settimana, dopo essere stati detenuti a Port Harcourt, erano comparsi davanti a un tribunale nigeriano, sotto l'accusa di essere entrati illegalmente in Nigeria.

Un comunicato del Ministero giudica il provvedimento di espulsione «un atto di clemenza», e afferma che esso è «una ulteriore dimostrazione della magnanimità del Governo federale verso gli ex secessionisti e coloro che sono stati coinvolti nelle loro attività». Il provvedimento di espulsione dei missionari cattolici dalla Nigeria fa seguito all'azione diplomatica svolta dalle ambasciate americana e irlandese a Lagos e dall'alta Commissione britannica.

Nulla è detto, invece, circa la sorte di 28 sacerdoti e suore, tra cui il Vescovo di Owerri, Joseph Whelan, portati a Port Harcourt, il centro petrolifero rimasto in mano dei biafrani, durante la guerra, soltanto per breve periodo. Essi sono stati trasferiti dalla zona di Owerri, l'ultima capitale del Biafra, dove si erano prodigati per soccorrere la popolazione nei giorni precedenti alla caduta del regime del generale Ojukwu, e avevano collaborato ai soccorsi dopo la fine della guerra. Attualmente, si sa che i 28 religiosi si trovano sotto controllo in alcuni alberghi di Port Harcourt.

Tutti i religiosi colpiti dal provvedimento di espulsione sono stati incarcerati o hanno dovuto pagare multe, tranne quelli che si trovavano nella regione prima della secessione e che erano stati assolti.

SCOPERTI IN TIROLO giacimenti di uranio

Vienna, 3

In un dispaccio da Innsbruck, l'agenzia «APA» annuncia che, secondo una comunicazione del direttore dell'Istituto di mineralogia della locale università, un gruppo di lavoro guidato dal prof. Oskar Schulz ha trovato giacimenti di uranio presso Fieberbrunn-Hochfilzen, nel Tirolo nord-orientale. In questa zona è stata trovata un'estensione di rocce radioattive della lunghezza di 10 chilometri: sono stati scoperti strati con anomalie di radioattività, con parecchi arricchimenti d'uranio all'uno per cento, in un caso sino a un massimo del due per cento. Teoricamente ciò corrisponderebbe a 10-20 chilogrammi di uranio in una tonnellata di roccia.

In circoli scientifici di Vienna, tuttavia, si è fatto notare che da questa semplice notizia non si può trarre alcuna deduzione sulla possibilità di estrazione di uranio. Bisogna conoscere lo spessore degli strati, la facilità di lavorazione, i costi d'estrazione e così via. Anche il granito di Mauthausen contiene particelle d'uranio, ma in misura troppo scarsa, certamente inferiore a quella rilevata in Tirolo. Teoricamente, anche dalle selci che lastricano le strade di Vienna si potrebbe ricavare tanto uranio da far funzionare parecchi reattori, ma il costo sarebbe astronomico, quindi antieconomico. Occorre perciò accertare altri dati essenziali sull'uranio tirolese.

PER GLI ISCRITTI AL P. C.

«Obbligatoria» a Praga l'autocritica

Vienna, 3

L'organo del P.C. cecoslovacco, «Rude Pravo», afferma che da tutti coloro che desiderano restare nelle file del partito ci si attende l'autocritica. «Il tempo per l'autocritica è venuto — scrive il giornale —. Chiunque desideri avere in futuro la rossa tessera del partito deve riflettere su ciò che ha dato al partito, ciò che sta dando e ciò che può dare».

Malgrado la «purificazione» che si è avuta nell'ambito del PC, prosegue il «Rude Pravo», «restano gruppi di individui, nelle varie organizzazioni, che rallentano l'attuazione delle direttive del partito per il conseguimento degli obiettivi prefissi».

Il giornale sostiene che il partito ha subito in passato considerevoli perdite, che hanno indebolito la sua unità e la sua capacità di azione. «Perdite, in primo luogo, politiche e morali: l'infezione dell'opportunismo di destra e dell'antisovietismo traditore hanno spesso scosso la fiducia di un comunista nella fermezza ideologica e nella purezza di carattere di un altro. Ciò non deve ripetersi».

RIVELAZIONI SULL'INCHIESTA DEL «NEW YORK POST»

Il peso di altri sospetti sugli americani di My Lai

Anche nei mesi precedenti all'eccidio il reparto di Calley si sarebbe macchiato di atrocità contro i civili vietnamiti

New York, 3

Il reparto dell'esercito americano responsabile del massacro di My Lai si sarebbe reso colpevole anche di altre atrocità, nei mesi precedenti la «spedizione» contro il villaggio sudvietnamita: lo rivela oggi il quotidiano della sera «New York Post», il quale afferma che la commissione d'inchiesta dell'esercito sui fatti di My Lai avrebbe ascoltato nei giorni scorsi la deposizione di soldati che avrebbero assistito a queste atrocità.

Il «Post» scrive che la commissione d'inchiesta, presieduta dal generale William Peers, sta accertando la consistenza delle voci secondo cui soldati del plotone «Charlies» — che effettuò l'incursione su My Lai, al comando del tenente William Calley — avrebbero ripetutamente commesso crimini durante la loro permanenza nella zona del villaggio. Durante una delle deposizioni, la commissione ha appreso, per esempio, che un gruppo di soldati catturò, durante una battuta perlustrativa, una donna e un bambino, intenti al lavoro nei campi: la donna sarebbe stata ripetutamente violentata di fronte al bambino, e poi entrambi sarebbero stati uccisi a fucilate.

A quanto scrive il giornale, la commissione d'inchiesta dell'esercito sta inoltre svolgendo accertamenti sul comportamento di altri reparti, dislocati nel 1968 nella zona di My Lai. In particolare, l'attenzione della commissione sarebbe centrata sul plotone soprannominato «Bravo», che bloccò le uscite di My Lai durante l'incursione effettuatavi dai soldati al comando di Calley.

Il «Post», che pubblica le notizie odierne con un titolo su tutta la prima pagina, scrive tra l'altro che il nuovo corso assunto dalle indagini della «commissione Peers» «potrebbe accertare che il massacro di My Lai non fu un incidente isolato, ma parte di una serie di atrocità, commesse da alcune unità dell'esercito americano». Secondo il giornale, non è esclusa la possibilità che altri ufficiali vengano incriminati.

Finora, quattro persone sono state accusate in relazione ai fatti di My Lai: il tenente Calley, il sergente David Mitchell (che sono stati deferiti a una Corte marziale per omicidio), il sergente Charles Hutto e il soldato semplice Gerald Smith. Questi ultimi saranno, con tutta probabilità, rinviati a giudizio al termine dell'istruttoria a loro carico. Secondo informazioni rilasciate dall'esercito, altre 29 persone — 19 delle quali hanno terminato il servizio di leva — sono attualmente sotto inchiesta.

In serata, tuttavia, il Dipartimento della Difesa americano ha dichiarato di non essere al corrente di «nulla che possa convalidare le notizie di fonte stampa secondo cui il reparto implicato nell'asserito massacro di My Lai avrebbe commesso anche altre atrocità».

MISSIONE DIFFICILE DI DUCKWITZ IN POLONIA

Trattative a Varsavia sulla linea Oder-Neisse

Né i tedeschi né i polacchi sembrano entusiasti di un eventuale accordo - Incontri di Bahr a Mosca

Bonn, 3

Domani, come previsto, partirà per la capitale polacca il sottosegretario agli esteri tedesco, Duckwitz, per l'inizio dei negoziati diretti a normalizzare i rapporti fra i due paesi. Il portavoce governativo Ahlers, in relazione anche ad un articolo pubblicato oggi a Varsavia dal quotidiano «Zycie Warszawy» (nel quale si ripete che condizione «sine qua non» per un successo delle trattative è il riconoscimento della frontiera sull'Oder-Neisse) ha dichiarato che il compito del Sottosegretario è tutt'altro che facile. «Ciò che rende più incerto il risultato dei negoziati — ha aggiunto il portavoce — è che forti correnti politiche, a Varsavia come a Berlino-Est, non sono affatto interessate a un miglioramento dei rapporti con la Repubblica federale tedesca».

Il Ministro degli esteri Scheel ha intrattenuto oggi per circa un'ora a colloquio i capi dei gruppi parlamentari del Bundestag per informarli sulla missione di Duckwitz a Varsavia. Oltre alla grossa questione della frontiera, fra i temi delle trattative si notano quelli relativi all'avvio di una collaborazione industriale fra i due paesi e alla posizione giuridica degli operai e dei tecnici tedeschi che lavoreranno in Polonia a tale scopo. Infine verrà abbordato il problema del milione di tedeschi che ancora vivono in Polonia.

Duckwitz non parte per Varsavia con eccessivo ottimismo e il suo compito non è certo facilitato dall'interruzione decisa oggi, delle trattative commerciali fra i due paesi. A Varsavia si sono registrate con malumore le grosse facilitazioni concesse dal Governo di Bonn per realizzare il cospicuo affare del metano sovietico. E poiché verso la Polonia non è stata dimostrata la stessa «generosità», si conclude, a Varsavia, che Bonn non nutra sufficiente interesse per un miglioramento dei rapporti con la Polonia.

A Mosca, intanto il rappresentante speciale della Germania federale Egon Bahr e il Ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko hanno avuto oggi un altro colloquio di tre ore e mezzo e hanno convenuto d'incontrarsi per una terza volta. I colloqui, che dovrebbero portare alla firma di un trattato di reciproca rinuncia all'uso della forza nelle relazioni fra i due paesi, sono alla seconda fase e hanno avuto inizio la settimana scorsa con due conversazioni di tre ore ciascuna. Oggi, al tavolo sovietico, ha preso posto per la prima volta il vice ministro degli esteri Vladimir Semenov, colui che ha capeggiato la delegazione russa ai colloqui sulla limitazione delle armi strategiche con gli americani ad Helsinki.

LUNGO ASSEDIO A BESANÇON ALL'ABITAZIONE DI UN ALGERINO SQUILIBRATO

Asserragliato in casa fa fuoco contro tutti

Il folle minaccia di uccidere i due figli se la polizia tenterà un'irruzione

Besançon 3

Barricatosi in casa con la moglie e i due figli, un algerino di 30 anni, Lahcen Bouhimi, tiene a bada da ieri la polizia, minacciando di uccidere i bambini qualora questa ultima tenti di entrare con la forza. Operaio molto apprezzato dai suoi datori di lavoro, Bouhimi è sposato da quattro anni con una francese, Raymonde Bergerot, di 24 anni, dalla quale ha avuto due figli: la famiglia vive in un appartamento al pianterreno di uno stabile situato in un popoloso quartiere di Besançon. Lo scorso anno, però, Bouhimi era dovuto essere ricoverato per qualche tempo in un ospedale psichiatrico, dal quale era stato dimesso completamente guarito, almeno in apparenza.

Il dramma è cominciato ieri a mezzogiorno: evidentemente impressionato da un film poliziesco visto la sera prima alla TV, l'algerino è rincasato per colazione in uno stato di estremo nervosismo. A tavola infine è esploso. Una idea fissa: voleva sapere a ogni costo il nome di sua suocera, pur essendo perfettamente consapevole del fatto che sua moglie era stata abbandonata dalla nascita.

Discussioni, grida, minacce, crisi acuta. A un certo punto, ha imbracciato una carabina, comperata quattro giorni prima, e si è messo a sparare da una finestra socchiusa. Quindici colpi esplosi in pochi minuti. Un ufficiale dell'esercito, avanzatosi verso la casa per parlamentare, è stato costretto a ritirarsi da una nuova scarica. La stessa sorte è toccata, poco dopo, a due ispettori di polizia accorsi sul posto con una squadra di agenti.

Il successivo intervento di alcuni familiari di Bouhimi, recatisi a informarlo che l'autorità giudiziaria aveva intrapreso ricerche per identificare la suocera, non è valso a nulla, né maggior successo ha avuto una visita del console d'Algeria. Le forze di polizia, che si erano in gran parte ritirate nel corso della nottata, hanno ricominciato l'assedio stamane all'alba, limitandosi a controllare la situazione, in attesa dell'arrivo della madre di Raymonde Bergerot, rintracciata nel frattempo a Digione.

Nel pomeriggio, l'algerino ha aperto il fuoco anche contro un gruppo di giornalisti e ha cominciato a minacciare di uccidere i figli: l'uomo, che aveva sparato in mattinata a un gruppo di tecnici della televisione francese e aveva colpito, più tardi, la scarpa di un agente di polizia, ha sparato contro i giornalisti un colpo che ha graffiato una macchina: «Portateli via, non voglio più vederli» ha gridato all'indirizzo dei cronisti. In serata la polizia ha sgomberato la zona nella speranza che l'uomo, lasciato in pace, finisse per arrendersi.

ADERISCE CON RISERVA il Giappone all'«anti-H»

Tokio, 3

Il Governo giapponese ha deciso oggi di firmare il trattato internazionale di non proliferazione nucleare e ha incaricato i suoi ambasciatori a Londra, Mosca e Washington di compiere la necessaria procedura. Nelle tre capitali sono depositate le copie del trattato stipulato nel 1968.

L'adesione del Giappone, che diviene così il 95.o paese, è accompagnato però, come risulta dal comunicato diramato oggi, da alcune riserve. Il Giappone sottolinea, in particolare, che il trattato non deve in alcun modo limitare le ricerche degli Stati non nucleari sullo sfruttamento dell'energia atomica per scopi pacifici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NEL PORTO DI COSTANZA

Nave greca a picco tre morti, 18 dispersi

Atene, 3

Tre morti e diciotto dispersi sono il bilancio del naufragio della nave greca «Akrotiri», affondata nel porto di Costanza, in Romania. Un incendio scoppiato nelle caldaie, secondo le informazioni giunte in Grecia, ha distrutto in breve tempo la nave.

Il tentativo di alcuni marinai di salvarsi con una scialuppa è fallito a causa di una forte tempesta. Alcuni marinai, caduti nell'acqua gelata, sono deceduti subito dopo. I diciotto dispersi potrebbero essere stati salvati da navi in soccorso.

SI APPICCA IL FUOCO una francese a Londra

Londra, 3

Una giovane francese ha tentato di uccidersi appiccandosi il fuoco agli abiti ieri nel parco pubblico di Golders Green, una località della periferia settentrionale di Londra. La giovane, Odile Tschaen, ha venti anni e viveva «au pair» presso una famiglia inglese. E' stata ricoverata in ospedale, dove le sue condizioni sono state giudicate critiche.

«TORNADO» SFERZA Venezia (in Florida)

Miami, 3

La cittadina di Venezia, in Florida, è stata colpita da un tornado, che ha distrutto dieci aerei da turismo nell'aeroporto locale, scaraventandone uno contro una casa, a due isolati di distanza. A Gainesville sessanta famiglie sono state costrette a lasciare le loro case a causa degli allagamenti provocati dalle piogge torrenziali; il vento ha sradicato una grossa antenna della stazione di localizzazione spaziale di Fort Myers.

RUBATI DA UN ITALIANO dodicimila denti falsi

Perpignano, 3

La polizia francese ha arrestato uno stenografo italiano di 54 anni, Pietro De Bernardis, accusato di aver rubato più di 12 mila denti falsi, del valore di oltre 35 mila franchi (più di quattro milioni di lire). La polizia ha affermato che il De Bernardis, il quale vive a Marsiglia, rubava i denti falsi ai fabbricanti e li rivendeva ai grossisti.

Implicita risposta a Mosca

ISRAELE E' DISPOSTO a cessare i bombardamenti

Gerusalemme, 3

Il Primo Ministro israeliano, signora Golda Meir, ha offerto oggi la cessazione dei bombardamenti sulle città arabe, in cambio del rispetto del «cessate il fuoco» da parte dei Paesi arabi. «Il momento in cui gli arabi decideranno che la cessazione del fuoco è vincolante per entrambe le parti, non vi saranno più bombardamenti da parte nostra», ha detto il Primo Ministro in un discorso alla radio.

«Gli arabi — ha aggiunto la signora Meir — chiesero un "cessate il fuoco" al termine della "guerra dei sei giorni", ma poi hanno cominciato a cannoneggiare i nostri soldati. Se stessimo a sedere tranquilli e subissimo, il mondo non la considererebbe una "escalation". Ma quando reagiamo — e siamo più efficaci degli arabi — allora il mondo grida alla "escalation"».

Il discorso di Golda Meir è considerato dagli osservatori una implicita risposta alla richiesta sovietica di sospendere le incursioni in territorio egiziano.

QUASI COLPITA UNA NAVE DAI FRAMMENTI DI APOLLO 11

Cocoa Beach, 3

Un tecnico della NASA, Adolf H. Knothe, ha rivelato oggi che frammenti del primo stadio del missile «Apollo 11» per poco non colpirono, nello scorso luglio, una nave tedesca nell'Atlantico. In una sua relazione presentata a una riunione dell'«Istituto americano di aviazione e astronautica», Knothe riferisce che la nave tedesca «Vegesach» si trovò per caso in un punto a 375 miglia a Est Nord-Est di Capo Kennedy, alle 15.45 (ora italiana) del 16 luglio 1969, dove era stato calcolato che, se lanciato all'ora prevista, sarebbe caduto il primo stadio del razzo «Apollo 11».

Il razzo fu lanciato all'ora prevista e i frammenti del primo stadio ricaddero in mare, praticamente nel punto esatto previsto dagli scienziati, dove si trovava peraltro anche la «Vegesach». «Il 17 luglio — afferma Knothe — la "Vegesach" trasmise un messaggio, affermando che numerosi frammenti del razzo erano stati visti cadere in mare attorno alla nave».

Knothe ha detto che studi statistici precedentemente fatti avevano indicato che le possibilità che un incidente del genere avvenisse erano molto scarse; per questo motivo, ha detto Knothe, non era stata ravvisata la necessità di avvisare le navi in navigazione nella zona dell'impatto del possibile pericolo. Dopo lo «incidente» della Vegesach», tuttavia, la NASA ha cambiato parere e, d'ora in poi — ha detto Knothe — le navi in navigazione nelle zone «pericolose» verranno avvertite.

VITA DURA IN FRANCIA PER UN RUBACUORI ITALIANO

Parigi, 3

La disavventura occorsa ad Antonio L., un non meglio identificato «rubacuori» diciassettenne di origine italiana, rapito otto giorni fa a Notre-Dame-de-Gravençon, presso Evreux, e rapato a zero dal padre di un suo rivale, assistito da sei amici, ha avuto oggi un epilogo giudiziario a Le Havre. Il tribunale di quella città ha inflitto dieci giorni di prigione e un'ammenda di 150 franchi all'albergatore André Leclerc, di 50 anni, istigatore della «spedizione punitiva», e sei giorni di prigione, più un'ammenda di cento franchi, a uno dei suoi complici, Rolando Duval, di 38 anni. Gli altri cinque imputati sono stati condannati a 15 giorni con la condizionale.

Il successo ottenuto da Antonio fra le fanciulle di Evreux aveva suscitato l'invidia, rapidamente trasformatasi in avversione, di un coetaneo francese, il figlio di Leclerc. Nei contrasti di origine amorosa si era, per di più, inserita la vicenda di un fratello di cui i due si erano accusati a vicenda, e la situazione era divenuta talmente tesa che, per evitare il peggio, i genitori avevano deciso di trasferire Antonio in un albergo di Notre-Dame-de-Gravençon.

L'illusione di essersi così sottratto a gravi pericoli doveva però durare per Antonio solo pochi giorni: martedì scorso, André Leclerc e i suoi amici erano piombati nell'albergo, lo avevano rapito e, condottolo in aperta campagna, lo avevano abbandonato dopo averlo privato della sua fluente chioma nera.

†

Il giorno 1 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvia Comuzzi nata Saina

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito DECIO, il figlio GIANCARLO con la moglie GIULIANA, la figlia NOVELLA, la madre MARIA DEBEGNAC ved. SAINA, la sorella LIVIA con il marito RINALDO CORTESE e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Piangono la cara indimenticabile

Elvia

IVO e LILLY STIBIEL, ERNESTO e MARIAROSA BENUSSI, BRUNO FRIZZOLI, ENRICO e ADA STIBIEL, ENRICO sen. e NINA STIBIEL.

Partecipano al lutto gli amici:
— GIUSTO, MARIALUISA e LORELDANA BORRI
— BRUNO, SONJA e MARIALUISA BUDRIESI
— ODDO e MINA de COMELLI
— LUCIANO, EDITH ed ELIANA de VIDA

Partecipano al lutto GUIDO FRAUSIN e famiglia.

Piangono la indimenticabile amica:
— NOVELLA e GIORGIO KUECHLER
— RUBINA e PAOLO COSSI
— SILVA e MARIO MEUCCI
— RENATA e GIORGIO de FAVENTO
— LAURA e RENATO GARBASSI
— VANNA e GIUSEPPE SALOMONE
— EDEL e OSCAR RIBARI
— MARILY ed EZIO IURZOLLA
— WANDA e MARIO BERNARDONI
— LAURA e RAIMONDO GALLO
— PIA e SILVIO CARUANA
— TILLY e WILFRID SCHNABEL
— BRUNETTA e NEREO GASPERINI
— LUCIANO DREOSSI
— FULVIA GIACOMUZZI de ZUCCOLI

Sono affettuosamente vicini a Giancarlo e Novella gli amici:
— GIUSEPPINO SALOMONE
— NICOLETTA e FUAD EL KHOURY
— GIANNI COSSI
— ISABELLA GALLO

Piangono la cara indimenticabile amica RINA e VITTORIO DAPRETTO.

Si associano al lutto VIVIANA, LOREDANA, MARINA, SIMONA, ELISABETTA e famiglie.

Prende viva parte al lutto la famiglia FRANCA.

Partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari:
— LUISA, JOLANDA e RENATO PETTINELLO
— CLAUDIA e GIORGIO COMISSO

† Il giorno 3 febbraio munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria Valle n. Crescia

Ne danno il triste annuncio la sorella CARLA, la cognata RENATA, i nipoti ALDO e ADONE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Livio Bonetta**

si è spento il 3 febbraio lasciando nel dolore la mamma, la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Trevisan v. Bellotto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

E' un anno che il nostro caro

Aquilio Bugatto

ci ha lasciati in un dolore che non avrà mai conforto.

Con infinita tristezza la moglie, i figli ROBERTO, GABRIELLA, STEFANO, e la mamma Lo ricordano.

Una prece

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita della mia adorata mamma

Vincenza Brascia

Il figlio PIETRO la ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Luigi.

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro Cara

Santina Fabris in Raseni

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel II anniversario della scomparsa di

Basilio Favretto
marittimo

la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 1° febbraio è deceduta la

DOTT.
Laura Furlani in Turina
di Albona d'Istria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, lo zio PRIAMO MANDRUZZATO, i cugini FIORELLA, PAOLO, LEO e ALESSANDRO FISCHER TAMARO, i cugini LORENZA e BRUNO BENUSSI e i cugini FURLANI; i nipoti FRANCO, ANNAMARIA, FRANCESCA e la cognata MARIA TURINA; la zia CATERINA col figlio MAURO SFECI.

Un vivo ringraziamento a tutti i cari amici che le sono stati vicini ed ai dottori A. Parentin e F. Reis.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Ricordano con doloroso rimpianto la cara

Laura

RICCARDO e FIORA CADORE con MARIA CHIARA e MARIA TERESA.

Prendono parte al lutto:
— MIRANDA e BRUNO ROMAGNA

L'ORDINE DEI FARMACISTI di Trieste partecipa al lutto.

†

Il giorno 1 febbraio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Mario Concianni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISETTA e i cognati.

Un ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto del Reparto Universitario ortopedico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 2 febbraio si è spenta la nostra cara Mamma

Caterina Maria Maghet ved. Nicolaucig

Ne danno il triste annuncio i figli NINA, ALDO, GUERRINO e FERRUCCIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Francescato

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

A coloro che vogliono ricordare

Bertrand Russell

maestro di vivere civile si associano FULVIO e FABIO FUMI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZARLI, commossa per il caloroso omaggio tributato al suo piccolo

Carlo

desidera esprimere un profondo ringraziamento al rev. padre Isaia, al dott. Luciano Colangeli, al comandante Muiesan, al capitano Tuzzi, alle famiglie Crivellari, Bossi e Mingolla e a quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

Con accorato rimpianto e nostalgia pensiamo al nostro caro

Giordano Bessarione

nel primo triste anniversario della Sua scomparsa.

La moglie e i figli

Nel terzo anniversario della morte del compianto

MAGG.
Giulio Marzocchi

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo venerdì 6 febbraio alle ore 10.

Oggi ricorre il quinto triste anniversario della perdita della nostra cara mamma e nonna

Antonia Crassi v. Tonon

I figli, la nuora, il genero e la nipote NEVEA La ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 2 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, all'età di 78 anni

Alessandro Ceriani

Lo piangono la figlia ALBA con il marito TULLIO METELLI, i nipoti GIORGIO con la moglie ELSA BEUK, SILVIA con il marito GIANNI PERHAUZ, VERA con il marito NINO BODI, i pronipoti MARIA ELENA, MASSIMILIANO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al Prim. dott. G. Frandoli, al dott. Ramovecchi, ai Medici, a Suor Brunilda e al personale tutto del Rep. Lungodegenti per l'amorevole e premurosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il 2 febbraio è mancata al nostro affetto

Jolanda Ferfoglia ved. Donato

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALICE e LIVIO con la moglie CLAUDIA, i congiunti tutti e le famiglie ANTONINI e PEGAN.

Il rito funebre sarà celebrato oggi 4 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Vittorio Kaucic

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDA, la figlia LILLI con il marito RENATO, i nipotini ANDREA, CORRADO e MATTEO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi partecipano al lutto PINO e LUCIANA BERGAMO.

† Il 3 febbraio 1970, dopo penose sofferenze affrontate con cristiana serenità, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Nerina Grandolfo nata Radovich

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

† Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Pocecco

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, i figli, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 5 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Adriano Calcagno

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Mario Bauzon

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai colleghi e colleghe dell'INAM e a tutti i Condomini degli stabili di via Moreri n. 5/1 e n. 7.

La moglie

RINGRAZIAMENTO

La figlia ANTONIA ORLICH in unione agli altri congiunti ringrazia commossa quanti hanno voluto rendere omaggio alla sua cara mamma

Maria ved. Bonifacio

Un commosso grazie a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Luigi Ellero

I FAMILIARI

Nel secondo triste anniversario della tragica sciagura di Cortina che ha stroncato le giovani vite di

Gianfranco Sfreddo
della moglie
Romana nata Rismondo
delle figliolette
Donatella e Nicoletta
e della cara cognata, sorella e zia
Gianna Rismondo

gli inconsolabili genitori e nonni, con immutato rimpianto e affetto, li ricordano a quanti vollero loro bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi 4 febbraio alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo.

Famiglie
SFREDDO - RISMONDO

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **AUTOAGENZIA** ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; Giulia super '67; Giulia 1600 TI '65; Giulia 1300 TI '68-'67; Giulia 1300 '65-'64; GT Junior '69-'67; Giulietta '65-'62. FIAT 500 F '66-'64; 600 D '64; 850 berlina '66-'65; 850 coupé 4 fari '68; 850 coupé '65; 1100 R '67; 1100 special '62; 124 berlina '66; 2300 S coupé '67; 1500 '62. INNOCENTI Mini Cooper '67; SIMCA 1000 '66. VOLVO 144 S berlina '67. VISITATECI!!! 41921 Q

A.A.A.A.A.A. **AUTOSALONE** Rosano, via Gatteri n. 34, telefono 765201 - Fiat 500 D-F '63-'65-'66; 600 '59-'60-'62-'63-'66-'68; 600 multipla '60; 850 berlina '64-'65; 1100 special '62, D '63-'64; 124 coupé '67; berlina '66-'67-'68; familiare; 1500 '62; 125 '67; 2300 '66; Primula cambio cloche '67; Vignale coupé '66; R 4 '65; Giulietta T '63; Alfa GT '65; Mini minor '67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 41909 Q

A.A.A. **AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Morris M. G. 41830 Q

A.A.A. **FULVIA** GT '68; 850 coupé '68; Volkswagen 1200 '62; 600 '63; tettuccio rigido per Giulietta spider 1300, vendonsi permutansi rateizzansi fino 29 mesi. Fonderia 6. 41842 Q

A.A. **AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 600/D; 1100/D; 1300; 1500/C '66; Autobianchi Primula; Innocenti Mini Minor A/40/S combinata; Innocenti J/4/S; occasione Autobianchi A/111 berlina '69; Fiat 850; Alfa Romeo Giulia spider '67; Giulia 1300/TI '67; Renault 16 '69. 41827 Q

A. **FIAT** 850, 750, 500 68, Appia, Giulia TI, Dauphine, Prinz, 500 Giardinetta, Volkswagen, Bianchina Panoramica vende Duplica Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

A. **FIAT** 850 coupé '68 perfettissima vende Duplica, Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

A. **NSU** Prinz 69 65 64 63 vende Duplica Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

A **SIMCA** 1500, 1300, 1000 GLS 65 66 67 69 in perfetto stato garantite vende Duplica Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 125 '67; 124 coupé '67; 124 '67; 1100/R '67; J4 '65; 1500 '64; 850 '65; 750 '62; Volkswagen '63; Opel 1000 Kadett '64. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 41503 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Volvo. 41830 Q

CEDO prenotazione Mini Minor; telef. 95839 in mattinata. 70342 Q

DAF '65 come nuova, 40.000 km vendesi; tel. 725345. 41846 Q

FIAT 1500 '64 vende privato; visibile via Fortunio 10. 41854 Q

FIAT 500 ottimo stato 240.000 vendesi; via Vasari 20, gommaio. 21233 Q

GIULIA 1300 ottimo stato vendesi. Autorimessa Regina via Raffineria 6. 70346 Q

600 verde modificata vendesi; telef. 817808 pomeriggio. 41866 Q

850 '67 38.000 km vendo 480.000; via Gatteri 56 negozio. 41800 Q

850 coupé fine '66 uniproprietaria, km 30.000 effettivi vendo; telef. 744663 dopo ore 12. 21225 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. **CEDONSI** affarone: chiosco giornali vendita controllabile. Rivendite tabacchi con giornali, città nonché riviera. Bar Caffè Totip Totocalcio avviatissimo centro. Bar Buffet zona residenziale. Licenza di bar caffè gelateria paste birra trasferibile ovunque; a richiesta superalcolici. Trattoria centralissima lavoro controllato 50 coperti, condizioni pagamento. Altra periferica eventuale in gestione. Lussuoso negozio camiceria centralissimo con o senza merce. Negozio abbigliamento stoffe confezioni uomo donna, con vetrine. Parrucchiere per signora, completo, zona residenziale. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 41911 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A.A.B. IN PALAZZINA** vista mare (Gretta) appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. Conforts modernissimi. Disponibilità attici, garage. Mutui agevolati Vendonsi 9.500.000 AMMINISTRAZIONE ARGO. S. Francesco 4 tel. 768163. 21183 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A.A.B. SISTIANA** in palazzina elegante vendonsi spendidi appartamenti, 2 stanze saloncino cucina bagno giardino proprio. 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Ampie terrazze. Disponibilità MANSARDA con terrazza. Impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Mutui fino 75% AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21181 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A.A.B. VIA POLA** in posizione tranquilla e soleggiata consegna marzo. 2 stanze cucina bagno poggiolo. Stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture accurate. Ascensore centralnafta. Adatti anche impiego capitale reddito 7% garantito Vendonsi mutui 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21183 S

A.A.A.A. **VENDONSI** appartamenti città 4 camere tinello rimesso nuovo. Altro attico panoramicissimo zona Ciamician. S. Luigi 3 camere tutti comforts. Villa esentasse panoramica Sara Davis. Casa padronale 10 vani garage giardino «La Quiete» panoramica. Terreno (Beatitudini) 1700 m. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 41911 S

pensandoci bene io bevo Cynar



perchè:

- **Il carciofo è salute**
  Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.
- **Cynar è limitatamente alcoolico**
  La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.
- **Bastano 40 grammi**
  40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 231

A.N.N. COMPLESSO Anconetta Monfalcone: iniziata costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi ampie balconate soleggiatissime massimi comforts aria condizionata; mutuo 70%; vendonsi 80 mila mq consegna settembre 1970. Immobiliare Nistri Monfalcone, Garibaldi 10 telefono 72203. 386 S

A. LOCALI D'AFFARI via Molino Vento casa nuova vendonsi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, telef. 55885 orario 16-19.30. 21251 S

A. SAN GIACOMO camera cucina atrio wc, vendesi libero 2.400.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 41876 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Danneker, telef. 816263.

APPARTAMENTI liberi occasione 1, 2 3 stanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare Risorta 5 IV p. ore 11-14. 41744 S

APPARTAMENTI nuovi prossima consegna periferici 80/100 mq con tutti gli accessori vendonsi; tel. 37915. 41901 S

APPARTAMENTI D'Azeglio 2, occasione 1, 2 3 stanze vendonsi facilitazioni; visitare ore 10.30-13, 15-16.30. 41917 S

APPARTAMENTO salone stanza soggiorno cucinino accessori di lusso zona acquedotto, vendesi; tel. 37915. 41901 S

APPARTAMENTO libero restaurato vendesi 3.750.000, facilitazioni pagamento; visitare ore 11.30-13, 15-16.30, Bonomo 15, III piano. 41744 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture signorili vende 8.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41878 S

APPARTAMENTO via BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore primingresso vende 8.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41880 S

COSTIERA vendiamo villa nuova 3 stanze biservizi garage termonafta giardino posizione dominante, dal pianoterra ricavabile altro appartamento. Alabarda, Spiridione 6. 21217 S

LOCALE centrale mq 125 adatto anche negozio pressi via Carducci vendesi per contanti. Cassetta 41955 S, SPI.

MAGAZZINO via I. della Croce 280 mq. vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734, ore 16-19 41723 S

MARINA Julia appartamento 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggioli vista mare riscaldamento ascensore vendesi Immobiliare Nistri, Garibaldi 10, Monfalcone. 840 S

MONFALCONE viale San Marco appartamento 3 stanze soggiorno cucina biservizi rifiniture extra casa signorile ascensore centraltermica vendesi 70.000 al mq. Immobiliare Nistri, Garibaldi 10, Monfalcone. 841 S

MUGGIA appartamento semi-nuovo bellissimo V p. saloncino stanza soggiorno cucina centralnafta ascensore poggiolo VENDE facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 21259 S

PALAZZINE signorili panoramicissime appartamenti da 2, 3 stanze cucina tutti comforts rifiniture lussuose, consegna ottobre vendonsi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21255 S

PICCARDI bellissimo 2 stanze cucina bagno 4.200.000 vendesi tele. 767993. 21245 S

SIGNORILE primingresso palazzina centrale vendesi 3 stanze soggiorno biservizi garage. AGEP Crispi 14. 41864 S

STRADA Friuli 93 ing. Pippa vende 3 stanze cucina servizi riscaldamento; visitabile 15-19. 41573 S

SANTA CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del Ristorante Tenda Rossa, parcheggio privato ascensori fino al mare. Informazioni ALVA S. Francesco 66 tel. 95407. 41648 S

TERRENO edificabile 1600 mq vendiamo zona Rossetti. Alabarda Spiridione 6. 21217 S

VENDESI zona Belpoggio III piano riscaldamento autonomo 3 camere cucina bagno lire 6.500.000; tel. 37915. 41901 S

VENDIAMO, Ghirlandaio appartamento 2 stanze servizi; altro 1 stanza soggiorno cucinino tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 21217 S

VIA D. Chiesa (San Giovanni) appartamenti 1-2-3 stanbe cucina terrazze ogni comfort box auto in palazzina vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 41733 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina atrio ingresso bagno, alcuni con mansarde. Esempio 1 stanza cucina 4.400.000, 2 stanze 5 milioni 600.000, 3 stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento, mutui in 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 tel. 90582. 41933 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

A.A. FOTOGRAFO si offre, compensando, serate feste di Carnevale dancing «Paradiso»; telefonare 813259 ore 14. 41971 V

TOMBA 4 posti preleverei. Scrivere Cassetta 10 V, SPI.



ACQUISTATE SUBITO L'ULTIMO MODELLO 24 POLLICI AUTOMATICO
PHILIPS
NOI VI DAREMO PER IL VOSTRO TV GUASTO
LIRE 70.000
E POTRETE PAGARE LA DIFFERENZA A COMODE RATE MENSILI

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Ventimiglia
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
8.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.39 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 r Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.51 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.30 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato cuccette Zagabria - Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina